

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI
NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.,
DELLE AZIONI E DEI WARRANT DI

TRENDEVICE S.P.A.



Nominated Adviser e Global Coordinator

EnVent Capital Markets LTD



IPO Financial Advisor

EnVent S.r.l.

IPO Financial Advisor

Ginini-antipode

ENVENT



Collocatore on-line e al dettaglio

Directa SIM S.p.A.

directa
trading online dal 1996

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana S.p.A. non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il "TUF") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato. Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 2019/980. La pubblicazione del Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/1129 o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

AVVERTENZA

Il presente documento è un Documento di Ammissione sul mercato AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Il Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia degli Strumenti Finanziari di TrenDevice S.p.A. (la "**Società**" o l'**"Emittente"**) e non costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti del TUF e del Regolamento 11971/1999.

Le azioni e i warrant dell'Emittente (rispettivamente, le "**Azioni**" e i "**Warrant**" e, congiuntamente, gli "**Strumenti Finanziari**") non sono negoziati in alcun mercato regolamentato italiano o estero e la Società non ha presentato domanda di ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari in altri mercati (fatta eccezione per l'AIM Italia). Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli Strumenti Finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4, rubricato "Fattori di Rischio".

Il Documento di Ammissione non costituisce un'offerta al pubblico e, pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 2019/980. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/1129 o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF). Il Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti o in qualsiasi altro paese nel quale l'offerta degli Strumenti Finanziari non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del Documento di Ammissione in giurisdizioni diverse dall'Italia potrebbe essere soggetta a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Gli Strumenti Finanziari non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Gli Strumenti Finanziari non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone, Stati Uniti o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "**Altri Paesi**") né potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone, Stati Uniti, o in Altri Paesi, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili. La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.trendevice.com. La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si precisa, inoltre, che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari della Società sull'AIM Italia, EnVent Capital Markets LTD ha agito unicamente nella propria veste di *Nominated Adviser* della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento *Nominated Adviser*. Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM e del Regolamento *Nominated Adviser* EnVent Capital Markets LTD è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. EnVent Capital Markets LTD, pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento, di investire in TrenDevice S.p.A.

Si rammenta che i responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I, del Documento di Ammissione.

Si segnala infine che per la diffusione delle informazioni regolamentate l'Emittente si avvarrà del circuito eMarket STORAGE gestito da Spafid Connect S.p.A., con sede in Milano, Foro Buonaparte n. 10.

INDICE

DEFINIZIONI	10
GLOSSARIO	15
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	17
ALTRE INFORMAZIONI	18
SEZIONE PRIMA	19
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	20
1.1 SOGGETTI RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	20
1.2 DICHIARAZIONE DEI SOGGETTI RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	20
1.3 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	20
1.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	20
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	22
2.1 REVISORI CONTABILI DELL'EMITTENTE	22
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	22
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	23
3.1 DATI ECONOMICI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 CONFRONTATI CON IL PERIODO AL 31 DICEMBRE 2018.....	23
3.2 DATI PATRIMONIALI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 CONFRONTATI CON IL PERIODO AL 31 DICEMBRE 2018.....	27
3.3 DATI ECONOMICI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER IL PERIODO INFRANNUALE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2020 CONFRONTATI CON IL PERIODO INFRANNUALE AL 30 GIUGNO 2019	33
3.4 DATI PATRIMONIALI SELEZIONATI DELL'EMITTENTE PER IL PERIODO INFRANNUALE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2020 CONFRONTATI CON IL PERIODO INFRANNUALE AL 30 GIUGNO 2019.	37
4. FATTORI DI RISCHIO	43
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	43
4.1.1 Rischi connessi all'andamento macroeconomico del mercato in cui opera l'Emittente e all'attuale situazione dei mercati finanziari.....	43
4.1.2 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi	44
4.1.3 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione	44
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE	45
4.2.1 Rischi connessi alla sostenibilità del <i>business</i> e all'attuazione delle strategie di sviluppo e ai programmi futuri dell'Emittente	45
4.2.2 Rischi connessi al conseguimento degli Obiettivi Previsionali 2020	45
4.2.3 Rischi connessi alla dipendenza dal <i>brand</i> "Apple"	46
4.2.4 Rischi connessi alle conoscenze tecniche relative a <i>device</i> prodotti da terzi e al mantenimento di elevati <i>standard</i> tecnologici	46
4.2.5 Rischi connessi all'interruzione dei sistemi informatici nonché agli attacchi informatici.....	47
4.2.6 Rischi connessi alla fidelizzazione della clientela	48
4.2.7 Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio "TrenDevice"	48
4.2.8 Rischi connessi alla capacità dell'Emittente di adeguarsi all'evoluzione tecnologica	49
4.2.9 Rischi connessi all'elevato grado di competitività nel settore in cui opera l'Emittente	49
4.2.10 Rischi connessi alla dipendenza dai fornitori terzi	50

4.2.11	Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	50
4.2.12	Rischi connessi a fenomeni di stagionalità	51
4.2.13	Rischi connessi al fabbisogno finanziario della Società e all'esposizione verso gli istituti finanziari.....	52
4.2.14	Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo	52
4.2.15	Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)	53
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	53
4.3.1	Rischi connessi alla mancata adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001	53
4.3.2	Rischi connessi a passività fiscali potenziali e a contenziosi tributari	54
4.3.3	Rischi connessi al trattamento dei dati personali e all'adeguamento alla relativa normativa....	55
4.3.4	Rischi connessi alla qualità del prodotto.....	56
4.3.5	Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo	56
4.3.6	Rischi connessi alla perdita dei requisiti di PMI Innovativa e all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative	56
4.3.7	Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo	58
4.3.8	Rischi connessi al credito di imposta su investimenti pubblicitari.....	59
4.3.9	Rischi connessi alla normativa giuslavoristica e previdenziale.....	59
4.4	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA GOVERNANCE E AGLI ASSETTI PROPRIETARI	60
4.4.1	Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave del <i>management</i>	60
4.4.2	Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente.....	61
4.4.3	Rischi connessi ai rapporti con parti correlate	61
4.4.4	Rischi relativi a potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori dell'Emittente.....	61
4.4.5	Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie	62
4.5	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	62
4.5.1	Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente.....	62
4.5.2	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia	63
4.5.3	Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente	63
4.5.4	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società.....	64
4.5.5	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant	64
4.5.6	Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni della Società e alla limitata capitalizzazione..	64
4.5.7	Rischi connessi alle <i>Price Adjustment Shares (PAS)</i>	64
4.5.8	Rischi connessi al conflitto di interessi del Global Coordinator	65
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	66
5.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	66
5.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI).....	66
5.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE, AD ECCEZIONE DEL CASO IN CUI LA DURATA SIA INDETERMINATA.....	66

5.4	RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB	66
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	67
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	67
6.1.1	Descrizione delle attività e fattori chiave di successo dell'emittente	67
6.1.2	Prodotti e servizi.....	68
6.1.3	Canali di vendita.....	70
6.1.4	<i>Corporate social responsibility</i>	71
6.1.5	Nuovi prodotti.....	71
6.2	PRINCIPALI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE	71
6.2.1	Mercato di riferimento	71
6.2.2	Posizionamento competitivo	77
6.3	FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	79
6.4	STRATEGIE E OBIETTIVI	80
6.5	INFORMAZIONI IN MERITO ALL'EVENTUALE DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.	81
6.6	FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	82
6.7	INVESTIMENTI	82
6.7.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società negli esercizi 2018 e 2019 e nel primo semestre 2020.....	82
6.7.2	Investimenti in corso di realizzazione e futuri	83
6.7.3	<i>Joint ventures</i> e società partecipate	83
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	84
7.1	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMITTENTE	84
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE DALL'EMITTENTE.....	84
8.	CONTESTO NORMATIVO	85
8.1	DESCRIZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO.....	85
8.1.1	Il settore <i>tech</i>	85
8.1.2	L'attività di <i>e-commerce</i>	85
8.1.3	Il nuovo diritto alla riparazione	85
8.1.4	Disciplina delle piccole medie imprese (PMI) innovative	86
8.1.4.1	Incentivi fiscali per investitori nelle PMI Innovative	87
8.1.5	Credito di imposta per costi di consulenza relativi al processo di quotazione.....	88
8.1.6	Credito di imposta su investimenti pubblicitari	89
8.1.7	Credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo.....	89
8.2	INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, DI BILANCIO, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	90
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	91
9.1	TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE MANIFESTATESI RECENTEMENTE NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA DALLA CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO FINO ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	91

9.2	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DELL'EMITTENTE DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	91
9.3	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	91
10.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	92
10.1	GLI OBIETTIVI PREVISIONALI 2020.....	92
10.2	PRINCIPALI ASSUNZIONI SULLA BASE DELLE QUALI L'EMITTENTE HA ELABORATO GLI OBIETTIVI PREVISIONALI 2020	92
10.3	VALUTAZIONI IN ORDINE AGLI OBIETTIVI PREVISIONALI 2020	93
10.4	DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELL'EMITTENTE	93
10.5	DICHIARAZIONE DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM.....	93
11.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI. 94	
11.1	INFORMAZIONI SUGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI	94
11.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	94
11.1.2	Collegio Sindacale	102
11.1.3	Alti Dirigenti	108
11.2	CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA.....	108
11.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione.....	108
11.2.2	Conflitti di interessi dei membri del Collegio Sindacale	108
11.2.3	Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale sono stati nominati	108
11.2.4	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti	108
12.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	109
12.1	DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	109
12.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	109
12.3	RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	109
12.4	SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE	109
12.5	POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI SUL GOVERNO SOCIETARIO.....	110
13.	DIPENDENTI.....	111
13.1	DIPENDENTI	111
13.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i> DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	112
13.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE. ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE	113
14.	PRINCIPALI AZIONISTI	114
14.1	AZIONISTI DELL'EMITTENTE	114
14.2	PRINCIPALI AZIONISTI, AUMENTO DI CAPITALE E PRICE ADJUSTMENT SHARES	114
14.3	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	115
14.4	SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE	115

14.5	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	115
15.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	116
16.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	119
16.1	CAPITALE AZIONARIO	119
16.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	119
16.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	119
16.1.3	Azioni proprie	119
16.1.4	Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>	119
16.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale.....	119
16.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente offerto in opzione.....	119
16.1.7	Evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative all'esercizio 2019 e sino alla Data del Documento di Ammissione.....	119
16.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	120
16.2.1	Registro nel quale l'Emittente è iscritto e numero di iscrizione e breve descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente con indicazione delle parti dell'atto costitutivo e dello Statuto nelle quali sono descritti	120
16.2.2	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	120
16.2.3	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente	122
17.	PRINCIPALI CONTRATTI.....	123
17.1	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO IN DATA 28 SETTEMBRE 2020 TRA L'EMITTENTE E BPER BANCA S.P.A.	123
17.2	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO IN DATA 26 FEBBRAIO 2020 TRA L'EMITTENTE E INTESA SANPAOLO S.P.A.....	123
17.3	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO IN DATA 24 AGOSTO 2019 TRA L'EMITTENTE ED EGG FINANCE.....	124
17.4	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO STIPULATO IN DATA 11 DICEMBRE 2017 TRA L'EMITTENTE E BPER BANCA S.P.A.	124
	SEZIONE SECONDA.....	125
1.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	126
1.1	SOGGETTI RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	126
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	126
1.3	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI	126
1.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	126
2.	FATTORI DI RISCHIO	127
3.	INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	128
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	128
3.2	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	128
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	129

4.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEI TITOLI OFFERTI E/O AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE, COMPRESI I CODICI INTERNAZIONALI DI IDENTIFICAZIONE DEI TITOLI (ISIN).....	129
4.1.1	Le Azioni e le PAS	129
4.1.2	I Warrant	129
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE I TITOLI SONO STATI CREATI	129
4.3	CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	129
4.3.1	Le Azioni e le PAS	129
4.3.2	I Warrant	129
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	129
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	129
4.5.1	Le Azioni e le PAS	129
4.5.2	I Warrant	131
4.6	INDICAZIONE DELLE DELIBERE, DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI VERRANNO EMESSE	131
4.7	DATA DI EMISSIONE E DI MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	131
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ...	132
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI	132
4.10	OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E NELL'ESERCIZIO IN CORSO	133
4.11	REGIME FISCALE.....	133
4.11.1	Il regime fiscale delle Azioni.....	133
4.11.1.1	Regime fiscale dei dividendi	134
4.11.1.2	Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR	139
4.11.1.3	Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni	141
4.11.1.4	Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)	146
4.11.1.5	Imposta sulle successioni e donazioni	148
4.11.1.6	Imposta di registro	149
4.11.1.7	Imposta di bollo	149
4.11.1.8	Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero	149
4.11.1.9	Obblighi di monitoraggio fiscale.....	150
4.11.2	Il regime fiscale relativo ai <i>Warrant</i>	150
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	153
5.1	AZIONISTI VENDITORI.....	153
5.2	NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	153
5.3	SE UN AZIONISTA PRINCIPALE VENDE I TITOLI, L'ENTITÀ DELLA SUA PARTECIPAZIONE SIA PRIMA SIA IMMEDIATAMENTE DOPO L'EMISSIONE.....	153
5.4	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	153
6.	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI SULL'AIM	154
7.	DILUIZIONE	155
7.1	VALORE DELLA DILUIZIONE	155

7.1.1	Confronto tra le partecipazioni e i diritti di voto degli attuali azionisti prima e dopo l'aumento di capitale	155
7.1.2	Confronto tra il valore del patrimonio netto e il prezzo dell'offerta.....	155
7.2	DILUIZIONE DEGLI ATTUALI AZIONISTI QUALORA UNA PARTE DELL'EMISSIONE DI AZIONI SIA RISERVATA SOLO A DETERMINATI INVESTITORI	155
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	156
8.1	SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE	156
8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	156
8.3	LUOGHI IN CUI È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	156
8.4	APPENDICE	156

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni e dei principali termini utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

AIM Italia	AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Ammissione	L'ammissione delle Azioni e dei Warrant alle negoziazioni su AIM Italia.
Aumento di Capitale	L'aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 30 settembre 2020, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2441, comma 5 cod. civ., per l'importo di nominali massimi Euro 44.745,37 mediante emissione di massime n. 4.474.537 azioni ordinarie prive di valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,01 (zero virgola zero uno), e con godimento regolare, da liberarsi con conferimento in denaro alle seguenti condizioni. L'aumento sarà offerto in due <i>tranche</i> : (a) una prima <i>tranche</i> riservata agli investitori qualificati in Italia, così come definiti ed individuati dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 2017/1129 (" Regolamento Prospetto ") e agli investitori istituzionali esteri (appartenenti a qualsiasi Stato ad eccezione dell'Australia, del Canada, del Giappone e degli Stati Uniti d'America); e (b) una seconda <i>tranche</i> , da realizzarsi in ogni caso con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare dell'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui al Regolamento Prospetto, riservata ai <i>retail</i> con diritto degli attuali azionisti – in proporzione alla partecipazione posseduta – di essere preferiti rispetto ai nuovi aspiranti soci. L'eventuale porzione non sottoscritta della seconda <i>tranche</i> può essere fatta confluire nella prima <i>tranche</i> , che ne risulterà perciò incrementata, nel caso in cui in quest'ultima si registri un eccesso di domanda. In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 20 ottobre 2020 ha deliberato di emettere n. 3.333.999 Azioni al servizio dell'Ammissione a un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,81 per ciascuna nuova azione (complessivamente le " Nuove Azioni ").
Aumento di Capitale Warrant	L'aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 30 settembre 2020, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2441, comma 5 cod. civ., per massimi nominali Euro 12.287,81, mediante emissione di massime n. 1.228.781 azioni di compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,01 (zero virgola zero uno), con godimento regolare, alle seguenti condizioni: (a) l'aumento di capitale è riservato ai portatori dei Warrant; (b) i titolari dei Warrant avranno la facoltà di sottoscrivere le azioni di compendio, nel rapporto di 1 (una) azione di compendio per ogni 4 (quattro) Warrant posseduti; (c) le azioni ordinarie del presente aumento potranno essere sottoscritte nei termini e con le modalità previsti nel relativo regolamento; (d) il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria è pari al prezzo di collocamento delle Azioni in sede di collocamento aumentato di un premio da determinarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, da liberare integralmente al momento della sottoscrizione, come meglio

	<p>indicato nel regolamento Warrant; (e) il termine finale per la sottoscrizione dell'aumento di capitale Warrant viene fissato al 31 dicembre 2023; (f) l'aumento di capitale manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto.</p>
Azioni	<p>Le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale.</p>
Azioni di Compendio	<p>Le massime n. 1.228.781 Azioni della Società, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant e a servizio dell'esercizio dei Warrant.</p>
Bilancio d'Esercizio 2019	<p>Il bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani.</p>
Borsa Italiana	<p>Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.</p>
Codice Civile o cod. civ.	<p>Indica il Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 262 e successive modifiche e integrazioni.</p>
Collegio Sindacale	<p>Il collegio sindacale dell'Emittente.</p>
Collocamento	<p>L'offerta complessiva massima delle Nuove Azioni (pari a massime n. 4.474.537 azioni) rivolta a: (i) investitori qualificati in Italia, così come definiti ed individuati dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento Prospetto e istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) e (ii) altri soggetti diversi da quelli sopra indicati (c.d. investitori <i>retail</i>), da realizzarsi in ogni caso con modalità tali da consentire alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui al Regolamento Prospetto e, quindi, senza offerta al pubblico di sottoscrizione delle Azioni.</p>
Consiglio di Amministrazione	<p>Il consiglio di amministrazione dell'Emittente.</p>
Consob	<p>Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, istituita con la Legge n. 216 del 7 giugno 1974.</p>
Data del Documento di Ammissione	<p>La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente.</p>
Data di Ammissione	<p>La data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.</p>
Data di Avvio delle Negoziazioni	<p>La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia.</p>
D. Lgs. n. 39/2010	<p>Il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".</p>
Documento di Ammissione	<p>Il presente documento di ammissione.</p>
Dott. Capaldo	<p>Indica il socio e amministratore Antonio Capaldo, nato ad Avellino (AV) il 15 marzo 1977 e codice fiscale CPLNTN77C15A509L.</p>
Dott. D'Angelo	<p>Indica il socio e amministratore Epifanio D'Angelo, nato ad Agrigento (AG) il 10 agosto 1971 e codice fiscale DNGPFN71M10A089O.</p>
EBITDA Adjusted	<p>Indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri. L'EBITDA Adjusted non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei</p>

risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA Adjusted non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con essi comparabili.

EGG finance	EGG finance S.p.A. (già Antalma Group S.r.l.), con sede legale in Milano, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 02724980640, veicolo controllato – direttamente tramite la società AP-Ventures S.r.l – dal Sig. Palmisano.
Eldonor	Eldonor S.r.l., con sede legale in Milano, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 11293890965, veicolo controllato dalla Sig.ra Kaya D'Angelo Elif, coniuge del Dott. D'Angelo.
Emittente o TrenDevice o Società	TrenDevice S.p.A., con sede legale in Milano (MI), via Borgonuovo n. 4, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi 02162920645.
EnVent o Global Coordinator o Nomad o Nominated Adviser	EnVent Capital Markets Ltd., con sede in 42 Berkeley Square W1J5AW – Londra, società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla <i>Financial Conduct Authority (FCA)</i> al numero 651385, per le attività di <i>advisory, arranging e placing without firm commitment</i> . La filiale italiana di EnVent è iscritta con il n. 132 all'elenco, tenuto da Consob, delle imprese di investimento comunitarie con succursale.
Flottante	La parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di <i>lock-up</i>), nonché delle partecipazioni superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM; si considera il numero di azioni della categoria per la quale si richiede l'ammissione. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali.
Indicatori Alternativi di Performance o IAP	Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per indicatori alternativi di <i>performance</i> devono intendersi quegli indicatori di <i>performance</i> finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio.
Mixma	Indica il socio Mixma S.r.l., con sede legale in Gazzola (PC), codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Piacenza 01573380332.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale di TrenDevice approvato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente del 30 settembre 2020, in vigore dalla Data di Ammissione.
Obiettivi Previsionali 2020	Gli obiettivi minimi al 31 dicembre 2020 in termini di ricavi delle vendite pari a Euro 9,2 milioni e di EBITDA pari a Euro 0,8

milioni.

Parti Correlate	Le “ <i>parti correlate</i> ” così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
PAS	Le massime n. 1.500.000 <i>price adjustment shares</i> convertibili in Azioni ordinarie nei termini e secondo le modalità di cui all’art. 6.2 del Nuovo Statuto.
Principi Contabili Italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell’Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove applicabile, dai documenti interpretativi predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità.
Regolamento Market Abuse	Indica il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.
Regolamento Emittenti AIM	Regolamento emittenti dell’AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Prospetto	Il regolamento (UE) 2017/1129 relativo al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato che abroga la direttiva 2003/71/CE.
Regolamento 11971/1999	Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Warrant	Il regolamento “ <i>Warrant TrenDevice 2020-2023</i> ” dei Warrant riportato in appendice al presente Documento di Ammissione.
Relazione Semestrale 2020	La relazione finanziaria dell’Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2020, redatta in conformità ai Principi Contabili Italiani.
Sig. Palmisano	Indica il socio e amministratore Alessandro Palmisano, nato a Milano (MI) il 14 luglio 1984 e codice fiscale PLMLSN84L14F205Y.
Soci Fondatori	Indica congiuntamente il Dott. Capaldo e il Sig. Palmisano.
Società di Revisione	BDO Italia S.p.A., sede legale in Milano (MI), viale Abruzzi n. 94, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi 07722780967.
Specialista	Indica Banca Finnat Euramerica S.p.A., con sede legale in Piazza del Gesù n. 49, Roma, partita IVA n. 00856091004, codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 00168220069, REA n. 444286.
Strumenti Finanziari	Congiuntamente, le Azioni e i Warrant.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n. 917, come successivamente modificato ed integrato.
Warrant	I massimi n. 4.915.124 Warrant emessi e assegnati in ragione di n. 1 Warrant (i) ogni n. 1 Azione sottoscritta in sede di Collocamento e (ii) n. 1 Azione detenuta dagli azionisti della

Società che hanno sottoscritto e liberato l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Brand Awareness	Grado di riconoscibilità e diffusione di un marchio presso il pubblico dei consumatori.
Device	Dispositivo elettronico portatile.
Dynamic pricing	Strategia di vendita che utilizza un algoritmo per cui un'azienda vende i servizi/prodotti a prezzi flessibili, che variano nel tempo in considerazioni di determinate variabili.
E-Commerce	Insieme di operazioni commerciali (acquisto, vendita, ordine e pagamento) in essere tra produttore e consumatore, realizzate con l'utilizzo di computer e reti telematiche.
Equity crowdfunding	Forma di finanziamento partecipativo operato attraverso piattaforme <i>online</i> in cui, a fronte dell'investimento, l'azienda oggetto della campagna di raccolta di capitali riconosce all'investitore un titolo di partecipazione nella società stessa.
Hardware	L'insieme delle componenti fisiche, non modificabili (alimentatori, elementi circuitali fissi, unità di memoria, ecc.), di un sistema elettronico di elaborazione dati (in contrapposizione a <i>software</i>).
Hi-tech device	Dispositivo elettronico portatile realizzato secondo la tecnologia più avanzata.
Hot-line	Linea telefonica diretta tra società e clientela a fini di assistenza e consulenza.
Instant buyer	Soggetto che acquista beni tramite procedimento di compravendita interamente <i>online</i> , che prevede la descrizione del prodotto offerto da parte del venditore interessato e la valutazione, seguita da un'offerta di prezzo, da parte dell'acquirente, che in caso di accettazione, conclude la compravendita direttamente e senza intermediari.
LCD	Acronimo di "Liquid Crystal Display" (display a cristalli liquidi). È un tipo di display che utilizza le proprietà di modulazione della luce dei cristalli liquidi.
Marketplace	Piattaforma tecnologica che consente agli utenti di acquistare i prodotti offerti da venditori terzi.
Premium price	Prezzo superiore rispetto al prezzo di mercato di una data categoria di prodotto.
Pricing	Procedimento con cui si determina il prezzo di vendita di un prodotto.
Re-commerce	Insieme di operazioni commerciali (acquisto, vendita, ordine e pagamento) in essere tra produttore e consumatore, realizzate con l'utilizzo di computer e reti telematiche e aventi ad oggetto specificamente prodotti di seconda mano.
Ricondizionamento	Processo di riparazione e manutenzione di un dispositivo da un punto di vista meccanico funzionale e/o estetico finalizzato alla re-immissione sul mercato e la rivendita del dispositivo.
Smartphone	Letteralmente, dall'inglese "telefono intelligente". È un apparecchio che ingloba in sé le funzioni di un computer palmare e di un telefono cellulare, con il quale si può

navigare in Internet e che può essere personalizzato con nuove funzioni e programmi.

Smartwatch

Orologio da polso dotato di microprocessore, con funzionalità evolute svolte da sistema operativo in grado di ricevere e visualizzare contenuti digitali tramite altri dispositivi connessi alla rete.

Software

L'insieme delle componenti immateriali e intangibili di un sistema elettronico di elaborazione (in contrapposizione a *hardware*).

Tablet

Computer di dimensioni ridotte, costituito da una sottile tavoletta rettangolare che funge da monitor, sulla quale si agisce direttamente, con una penna o con la punta delle dita, senza l'utilizzo di tastiera e mouse.

Wholesaler

Rivenditore all'ingrosso.

WYSIWYG

Acronimo di "*What You See Is What You Get*". Indica la garanzia prestata all'acquirente secondo cui il bene acquistato sarà corrispondente a quello visto *online*.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Milano (MI), via Borgonuovo n. 4), nonché sul sito internet www.trendevice.com:

- il Documento di Ammissione;
- il Nuovo Statuto dell'Emittente;
- il Regolamento Warrant;
- il Bilancio d'Esercizio 2019, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 14 aprile 2020;
- la Relazione Semestrale 2020, unitamente alla relazione limitata della Società di Revisione emessa in data 3 settembre 2020; e
- le procedure di *corporate governance*.

ALTRE INFORMAZIONI

Calendario dell'operazione

Data del Documento di Ammissione	23 ottobre 2020
Data di Ammissione	23 ottobre 2020
Data (prevista) di Avvio delle Negoziazioni	27 ottobre 2020

Principali informazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Capitale sociale nominale alla Data del Documento di Ammissione	Euro 104.405,87
Numero di Azioni alla Data del Documento di Ammissione	10.440.587

In prossimità dell'Ammissione, le Nuove Azioni oggetto del Collocamento sono state offerte in sottoscrizione a *(i)* investitori qualificati in Italia, così come definiti ed individuati dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento Prospetto, *(ii)* investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America), e *(iii)* altri soggetti diversi da quelli sopra indicati (c.d. investitori *retail*), con modalità tali da consentire alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui al Regolamento Prospetto e, quindi, senza offerta al pubblico di sottoscrizione delle Azioni.

Per maggiori informazioni sull'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7, del Documento di Ammissione.

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

I soggetti indicati nella tabella che segue si assumono la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel Documento di Ammissione.

Soggetto responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti di competenza
TrenDevice S.p.A.	Emittente	Milano, Via Borgonuovo n. 4	Intero Documento di Ammissione

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Ammissione, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Si segnala che nel Documento di Ammissione sono inserite talune informazioni provenienti da terzi che sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente o per quanto l'Emittente sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella riporta le informazioni provenienti da terzi contenute nel Documento di Ammissione:

Fonte	Argomento
Dati Statista, giugno 2020	Mercato globale dell'elettronica di consumo
Statista, "Consumer Electronics Report - 2019", 2019	Mercato globale dell'elettronica di consumo
European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019	Mercato globale dell'elettronica di consumo
World Economic Forum, "Global E-waste Monitor", 2017	Breakdown dei rifiuti elettronici
World Economic Forum, "A New Circular Vision for Electronics", 2019	Breakdown dei rifiuti elettronici
IDC, "Worldwide Used Smartphone Forecast, 2019-2023", 2019	Mercato mondiale degli <i>smartphone</i>
IDC, "Worldwide Market for Used Smartphones Forecast to Grow to 332.9 Million Units with a Market Value of \$67 Billion in 2023, According to IDC", 2020	Mercato mondiale degli <i>smartphone</i>
Growth from Knowledge, "Mercato globale Smartphone ancora in crescita nel 2018 (+5%)", 2019	Mercato italiano degli <i>smartphone</i>
Nordic Council of Ministers, "Circular Business Models in the Mobile Phone Industry", 2017, ed European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019	Abitudini di acquisto e utilizzo degli <i>smartphone</i>
Key4biz, "Bruxelles contro l'obsolescenza programmata propone il 'diritto di riparazione' per	Evoluzione del quadro normativo internazionale

<i>smartphone e laptop</i> ", 2020	
Kantar Worldpanel	Abitudini di acquisto e utilizzo degli <i>smartphone</i>
Waste Electronics and Electrical Equipment (WEEE) community	Abitudini di acquisto e utilizzo degli <i>smartphone</i>
Feedaty Opinion Certificate	<i>Customer satisfaction rate</i> di TrenDevice

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori contabili dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione il soggetto incaricato della revisione legale ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, nonché della regolare tenuta della contabilità e della corretta individuazione dei fatti di gestione nei predetti documenti contabili è la società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, viale Abruzzi n. 94, iscritta al n. 167911 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (la "**Società di Revisione**"), a cui l'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente, in data 29 novembre 2019, ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale per il periodo relativo agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente ha rilasciato la dichiarazione ai sensi dell'art. 6-*bis* del Regolamento Emittenti AIM.

In data 20 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella persona del Presidente e Amministratore Delegato, Antonio Capaldo, ha proceduto all'integrazione dell'incarico conferito alla Società di Revisione con la revisione contabile limitata dei bilanci intermedi chiusi al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2021.

Il bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 14 aprile 2020.

Il bilancio intermedio dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2020, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, è stato assoggettato a revisione volontaria limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 3 settembre 2020.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Ammissione non vi sono rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, del Documento di Ammissione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Dalla data del conferimento dell'incarico fino alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo, vengono fornite talune informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Tali informazioni sono state estratte dalla relazione finanziaria semestrale e dai bilanci di esercizio dell'Emittente.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2019 (il "**Bilancio d'Esercizio 2019**"), redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2020, esprimendo un giudizio senza rilievi. In data 29 aprile 2020 il Bilancio d'Esercizio 2019 è stato approvato dall'Assemblea soci dell'Emittente.

La relazione dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 (la "**Relazione Semestrale 2020**"), redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani è stato sottoposto a revisione volontaria limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 3 settembre 2020, esprimendo un giudizio senza rilievi. In data 31 luglio 2020 la Relazione Semestrale 2020 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al fascicolo del Bilancio d'Esercizio 2019 e della Relazione Semestrale 2020, riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Milano (MI), via Borgonuovo 4.

3.1 Dati economici selezionati dell'Emittente per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con il periodo al 31 dicembre 2018

Si riportano di seguito i principali dati economici riclassificati dell'Emittente per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con il periodo al 31 dicembre 2018.

Conto Economico (Dati in Euro/000)	31.12.2019	% (*)	31.12.2018	% (*)	Var %
Ricavi delle vendite	7.208	97,5%	5.089	97,2%	41,7%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	188	2,5%	149	2,8%	25,6%
Totale ricavi e proventi	7.396	100,0%	5.238	100,0%	41,2%
Costi delle materie prime, sussidiarie e di merci e variazione rimanenze	(5.639)	-76,2%	(4.227)	-80,7%	33,4%
Costi per servizi	(684)	-9,3%	(499)	-9,5%	37,2%
Costi per godimento beni di terzi	(48)	-0,6%	(28)	-0,5%	69,9%
Costi del personale	(385)	-5,2%	(218)	-4,2%	76,6%
Oneri diversi di gestione	(26)	-0,4%	(7)	-0,1%	288,7%
EBITDA Adjusted (**)	613	8,3%	259	4,9%	136,9%
Proventi (oneri) straordinari	39	0,5%	32	0,6%	23,7%
EBITDA (***)	652	8,8%	290	5,5%	124,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(482)	-6,5%	(120)	-2,3%	301,2%
EBIT (****)	170	2,3%	170	3,2%	0,1%
Risultato finanziario	(161)	-2,2%	(141)	-2,7%	14,2%
EBT	10	0,1%	29	0,6%	-67,4%
Imposte sul reddito	(8)	-0,1%	(0)	0,0%	>1.000%
Risultato d'esercizio	1	0,0%	29	0,6%	-95,5%

(*) Incidenza percentuale rispetto il Valore della Produzione.

(**) EBITDA Adjusted indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e dei proventi e oneri straordinari quali ad esempio i contributi in conto esercizio. L'EBITDA Adjusted non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA Adjusted non è regolamentata dai principi

contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con essi comparabili.

(***) EBITDA indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con essi comparabili.

(****) EBIT indica il risultato prima delle imposte sul reddito e dei proventi e oneri finanziari. L' EBIT pertanto rappresenta il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con essi comparabili.

L'*adjustment* dell'EBITDA è relativo ai crediti di imposta per attività di ricerca e sviluppo che, essendo elementi non controllabili dal *management* e potenzialmente non ripetibili, sono stati riclassificati come aggiustamento.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi delle vendite per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con il periodo al 31 dicembre 2018.

Ricavi delle vendite	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Device	6.064	84,1%	4.052	79,6%	49,6%
Mac	687	9,5%	750	14,7%	-8,5%
Accessori	227	3,1%	72	1,4%	212,9%
Upgrade	216	3,0%	214	4,2%	1,2%
Services	15	0,2%	0	0,0%	n/a
Totale	7.208	100,0%	5.089	100,0%	41,7%

I dati al 31 dicembre 2019 mostrano una crescita commerciale che ha fatto registrare ricavi delle vendite superiori a Euro 7,2 milioni (+41,7% rispetto al 31 dicembre 2018). I ricavi delle vendite, i quali avvengono integralmente *online*, sono legati sostanzialmente al *business* della società non registrando ricavi di natura straordinaria.

Per "Device" si intende la vendita degli *smartphone*, *smartwatch*, *tablet*, ecc.; la vendita di tali prodotti passa da Euro 4,1 milioni a Euro 6,1 milioni con un incremento del 49,6%. La vendita di Apple Mac registra un calo del 8,5% passando da Euro 750 migliaia a Euro 687 migliaia in seguito ad una minore disponibilità del prodotto. Gli accessori registrano un incremento significativo passando da Euro 72 migliaia a Euro 227 migliaia in seguito all'introduzione di nuove opzioni di vendita sul cliente finale.

La linea di ricavo "Upgrade" è relativa alla componentistica legata agli Apple Mac.

La linea di ricavi legata ai "Services" è pari a Euro 15 migliaia al 31 dicembre 2019 (non esistente nell'esercizio 2018) ed è relativa a noleggi, ad interventi di riparazione e al servizio di abbonamento *premium*.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per materie prime per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con il periodo al 31 dicembre 2018.

Costi per materie prime, suss. e di merci	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Acquisto beni usati	5.185	92,0%	3.562	84,3%	45,6%
Merci c/acquisto	386	6,8%	124	2,9%	212,0%
Componenti c/acquisto	136	2,4%	140	3,3%	-2,3%
Imballaggi c/acquisti	28	0,5%	0	0,0%	n/a
Altri costi per materie prime	13	0,2%	24	0,6%	-44,9%
Materiale pubblicitario	8	0,1%	0	0,0%	n/a
Dispositivi informatici	7	0,1%	0	0,0%	n/a

Variazione rimanenze	(125)	-2,2%	378	8,9%	-133,0%
Totale	5.639	100,0%	4.227	100,0%	33,4%

I costi per materie prime sono relativi principalmente ai costi sostenuti per l'acquisto di beni usati. L'incremento registrato al 31 dicembre 2019 (+33,4% rispetto l'anno precedente) è diretta conseguenza del maggior fatturato generato dall'Emittente nello stesso periodo. Inoltre, al 31 dicembre 2019 si evidenzia un'incidenza dei costi per materie prime rispetto al valore della produzione pari al 76,2% (80,7% al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per servizi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Costi per servizi	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Spese di trasporto	252	36,8%	114	22,8%	121,4%
Pubblicità	209	30,5%	306	61,4%	-31,8%
Consulenze informatiche	42	6,1%	0	0,0%	n/a
Compensi amministratori	36	5,2%	20	4,0%	78,8%
Professioni	30	4,4%	10	1,9%	212,0%
Intermediari	24	3,5%	0	0,0%	n/a
Servizi online	20	3,0%	0	0,0%	n/a
Altri costi per servizi	20	2,9%	11	2,3%	75,1%
Viaggi e trasferte	17	2,5%	6	1,3%	168,8%
Utenze	11	1,6%	6	1,3%	66,8%
Software e licenze programmi	10	1,5%	21	4,3%	-53,6%
Assicurazioni	9	1,4%	4	0,7%	151,6%
Ricerca personale	5	0,8%	0	0,0%	n/a
Totale	684	100,0%	499	100,0%	37,2%

I costi per servizi sono relativi principalmente ai costi sostenuti per le spese di trasporto e alle pubblicità. L'incremento registrato nella voce "spese di trasporto" è relativo ai maggiori acquisti effettuati da parte dell'Emittente nell'anno 2019 rispetto l'anno precedente e ai *test* effettuati sulle forniture nello stesso periodo.

Nello stesso periodo si evidenzia una riduzione dei costi di pubblicità relativa principalmente all'utilizzo di canali alternativi di pubblicità *online* utilizzati nel 2019 (es. utilizzo di articoli, *testimonial*, *blogger*, etc.) rispetto all'utilizzo dei canali classici di pubblicità utilizzati nel 2018; i canali individuati sono caratterizzati da un ROI (c.d. *return on investment*) più elevato che ha, pertanto, ridotto l'incidenza del costo di pubblicità rispetto ai ricavi. Al 31 dicembre 2019 si evidenzia un'incidenza dei costi per servizi rispetto al valore della produzione pari al 9,3% (9,5% al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Godimento beni di terzi	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Fitti passivi	32	66,7%	20	72,5%	56,4%
Leasing	15	30,5%	8	27,5%	88,4%
Noleggi impianti e macchinari	1	2,8%	0	0,0%	n/a
Totale	48	100,0%	28	100,0%	69,9%

In entrambi i periodi la voce “godimento beni di terzi” risulta essere composta dai fitti passivi. Tra l'anno 2018 e l'anno 2019 non si evidenziano scostamenti significativi.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi del personale per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Costi del personale	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Salari stipendi	288	74,8%	165	75,7%	74,4%
Oneri sociali	83	21,4%	28	13,0%	190,5%
TFR	15	3,8%	25	11,3%	-40,3%
Totale	385	100,0%	218	100,0%	76,6%

Al 31 dicembre 2019 la società conta un dato medio di n. 13 dipendenti, in incremento rispetto al dato medio del 2018 che era pari a n. 11. L'incremento dei costi del personale registrato al 31 dicembre 2019 rispetto l'anno precedente è relativo all'incremento del personale dipendente che ha comportato maggiori retribuzioni lorde e oneri sociali e alla fine dei benefici fiscali, presenti nel periodo precedente.

Per maggiori informazioni sul personale si rinvia al Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri diversi di gestione per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Oneri diversi di gestione	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Chargeback(*)	11	40,7%	0	0,0%	n/a
Erogazioni deducibili	7	26,2%%	0	0,0%	n/a
Utenze	3	13,6%%	2	32,7%	61,4%
Altri oneri	5	19,6%	5	67,3%	13,1%
Totale	26	100,0%	7	100,0%	288,7%

(*) Si intendono le contestazioni di addebito sulla carta di credito.

Tra l'anno 2018 e l'anno 2019 non si evidenziano scostamenti significativi.

Si riporta di seguito il dettaglio dei proventi straordinari per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Proventi straordinari	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Credito di imposta Ricerca e Sviluppo	39	100,0%	32	100,0%	23,7%
Totale	39	100,0%	32	100,0%	23,7%

In entrambi i periodi la voce “proventi straordinari” è relativa alla quota di competenza di ciascun esercizio dei crediti di imposta per attività di ricerca e sviluppo spettanti all'Emittente; tali crediti sono iscritti tra i risconti passivi per la quota relativa agli esercizi futuri.

Si riporta di seguito il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Ammortamenti e svalutazioni	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Diritti di brevetto e opere d'ingegno	241	50,0%	0	0,0%	n/a
Costo di impianto e ampliamento	170	35,2%	102	84,8%	66,6%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5	1,1%	0	0,0%	n/a
Altre immobilizzazioni immateriali	1	0,2%	1	0,8%	0,0%

Ammortamenti Imm.ni immateriali	417	86,6%	103	85,6%	305,6%
Altre immobilizzazioni materiali	19	4,0%	17	14,4%	10,7%
Terreni e fabbricati	2	0,4%	0	0,0%	n/a
Ammortamenti Imm.ni materiali	21	4,3%	17	14,4%	20,9%
Accantonamenti	44	9,1%	0	0,0%	n/a
Totale	482	100,0%	120	100,0%	301,2%

L'incremento registrato nella voce "ammortamenti e svalutazioni" registrata al 31 dicembre 2019 rispetto al periodo precedente è relativa principalmente all'ammortamento dei diritti di brevetto e opere d'ingegno (piattaforma "TrenDevice Recommerce Solution") e all'accantonamento al fondo rischi e oneri. Il dato era pari a zero nel 2018 in quanto la piattaforma, come testimoniano i dati patrimoniali, è entrata in utilizzo a partire dal 2019. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 6.7.

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Oneri finanziari	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Oneri finanziari	81	50,5%	69	49,0%	17,8%
Commissioni per l'incasso	79	49,5%	72	51,0%	10,7%
Totale	161	100,0%	141	100,0%	14,2%

Tra l'anno 2018 e l'anno 2019 non si evidenziano scostamenti significativi.

3.2 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con il periodo al 31 dicembre 2018

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali dell'Emittente per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con il periodo al 31 dicembre 2018.

Stato Patrimoniale	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Immobilizzazioni immateriali	2.467	1.953	26,3%
Immobilizzazioni materiali	75	31	146,1%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	n/a
Attivo fisso netto	2.543	1.983	28,2%
Rimanenze	715	591	21,1%
Crediti commerciali	36	83	-57,1%
Debiti commerciali	(530)	(291)	81,8%
Capitale circolante commerciale	221	382	-42,1%
Altre attività correnti	3	3	0,0%
Altre passività correnti	(70)	(59)	18,5%
Crediti e debiti tributari	82	68	21,2%
Ratei e risconti netti	(186)	(94)	98,4%
Capitale circolante netto (*)	51	301	-83,0%
Fondi rischi e oneri	(44)	(0)	13909,9%
TFR	(38)	(24)	55,4%
Capitale investito netto (Impieghi) (**)	2.512	2.259	11,2%
Debiti v. banche b.t.	1.143	1.065	7,3%
Debiti v. banche m/l termine	457	689	-33,8%

Debiti v. altri finanziatori	254	306	-17,0%
Debiti v. soci per finanziamenti	0	273	-100,0%
Totale debiti finanziari	1.854	2.334	-20,6%
Disponibilità liquide	(83)	(53)	57,2%
Crediti finanziari	0	(321)	-100,0%
Posizione finanziaria netta (***)	1.771	1.960	-9,6%
Capitale sociale	104	100	4,4%
Riserve	636	171	272,4%
Risultato d'esercizio	1	29	-95,5%
Patrimonio netto (Mezzi propri)	742	300	147,4%
Totale fonti	2.512	2.259	11,2%

(*) Il Capitale Circolante Netto è calcolato come la sommatoria delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti, delle altre passività correnti, dei crediti e debiti tributari e dei ratei e risconti netti. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile dai principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dell'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(**) Il Capitale investito netto è calcolato come Capitale Circolante Netto, Attivo fisso netto e Passività non correnti (che includono anche la fiscalità differita e anticipata). Il Capitale investito non è identificato come misura contabile dai principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(***) Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la Posizione Finanziaria Netta è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle passività finanziarie, ed è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

Al 31 dicembre 2019 il capitale circolante netto si riduce rispetto l'anno precedente (variazione del 83%) sostanzialmente per l'incremento dei debiti commerciali, parzialmente compensato dall'incremento delle rimanenze.

A. Capitale circolante netto (CCN)

Si riporta di seguito la composizione del capitale circolante netto per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontata con il periodo al 31 dicembre 2018.

Capitale circolante netto	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Rimanenze	715	591	21,1%
Crediti commerciali	36	83	-57,1%
Debiti commerciali	(530)	(291)	81,8%
Capitale circolante commerciale	221	382	-42,1%
Altre attività correnti	3	3	0,0%
Altre passività correnti	(70)	(59)	18,5%
Crediti e debiti tributari	82	68	21,2%
Ratei e risconti netti	(186)	(94)	98,4%
Capitale circolante netto (*)	51	301	-83,0%

(*) Il Capitale Circolante Netto è calcolato come la sommatoria delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti, delle altre passività correnti, dei crediti e debiti tributari e dei ratei e risconti netti. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile dai principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dell'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Magazzino	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Dispositivi da ricondizionare	311	287	8,2%
Parti di ricambio e accessori	234	146	60,6%
Dispositivi ricondizionati	171	158	8,2%
Totale	715	591	21,1%

La voce “rimanenze” è composta principalmente da dispositivi (si intendono smartphone, tablet ecc.) da ricondizionare, parti di ricambio e accessori e dispositivi già ricondizionati. Nel 2019 si registra un incremento del 21% del valore delle rimanenze rispetto all’esercizio precedente, passando da Euro 591 migliaia a Euro 715 migliaia. La voce che si è incrementata maggiormente è la voce “Parti di ricambio e accessori” che passa da Euro 146 migliaia a Euro 234 migliaia in seguito ad una politica di maggiore *stock* in linea con l’aumento del fatturato.

Il saldo della voce “Debiti Commerciali”, pari a Euro 530 migliaia al 31 dicembre 2019, registra un incremento del 81,8% rispetto all’esercizio precedente. Lo stesso incremento è imputabile al maggior fatturato registrato nello stesso anno dall’Emittente, che ha comportato a sua volta un incremento dei costi della produzione e dei relativi debiti commerciali. Di seguito si riporta la composizione della voce.

Debiti commerciali	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Fatture ricevute	492	195	151,7%
Fatture da ricevere	38	96	-60,4%
Totale	530	291	81,8%

La voce “Crediti Commerciali”, visto il *business* dell’Emittente, è scarsamente significativa in quanto la società incassa in anticipo.

B. Altre attività e passività correnti – crediti e debiti tributari – ratei e risconti netti

La voce “altre attività correnti” in entrambi i periodi risulta essere composta principalmente da depositi cauzionali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre passività correnti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Altre passività correnti	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Debiti verso dipendenti	40	18	120,7%
Debiti previdenziali	17	11	54,0%
Altri debiti	10	2	322,4%
Amministratore	2	0	n/a
Anticipi da clienti	0	27	-100,0%
Totale	70	59	17,9%

Le altre passività correnti al 31 dicembre 2019 sono composti principalmente dai debiti verso dipendenti e dai debiti previdenziali. Tra l’anno 2018 e l’anno 2019 non si evidenziano scostamenti significativi.

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti e debiti tributari per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Crediti e debiti tributari	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Credito d’imposta	111	90	22,5%
Ires	4	6	-36,1%

Irap	0	3	-100,0%
Crediti tributari	115	100	14,5%
Ritenute lavoratore dipendente	(13)	0	n/a
Iva	(13)	(28)	-54,9%
Ritenute lavoratore autonomo	(4)	(5)	-6,2%
Irap	(3)	0	n/a
Debiti tributari	(33)	(32)	0,6%
Totale	82	68	21,2%

Tra l'anno 2018 e l'anno 2019 non si evidenziano scostamenti significativi nella voce "crediti e debiti tributari".

Si riporta di seguito il dettaglio dei ratei e risconti netti per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Ratei e risconti netti	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Credito d'imposta 2019	103	0	n/a
Credito d'imposta 2018	41	72	-43,7%
Credito d'imposta 2017	5	5	0,0%
Credito d'imposta 2016	6	6	0,0%
Credito d'imposta 2015	9	9	0,0%
Risconti passivi	164	93	77,3%
Ratei passivi	21	1	>1000%
Ratei e risconti netti	186	94	98,4%

La variazione registrata nella voce ratei e risconti netti, pari ad Euro 92 migliaia, è relativa principalmente ai maggiori risconti passivi registrati dall'Emittente nell'anno 2019 e più precisamente al risconto del credito d'imposta ricevuto nell'esercizio 2019.

C. Passività a lungo termine

Le passività a lungo termine fanno riferimento principalmente all'accantonamento al fondo rischi e oneri e al fondo TFR.

Il fondo TFR è relativo al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

D. Attivo fisso netto

Si riporta di seguito la composizione dell'attivo fisso netto per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontata con il periodo al 31 dicembre 2018.

Attivo fisso netto	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Immobilizzazioni immateriali	2.467	1.953	26,3%
Immobilizzazioni materiali	75	31	146,1%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	n/a
Attivo fisso netto	2.543	1.983	28,2%

L'attivo fisso netto ammonta a Euro 2,5 milioni, con un incremento del 28,2% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è da imputarsi direttamente alla voce "immobilizzazioni immateriali". Più precisamente la stessa voce fa riferimento, in maniera prevalente, ai costi di sviluppo legati alla piattaforma "TrenDevice Recommerce Solution". Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni

immateriali per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Immobilizzazioni immateriali	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Immobilizzazioni in corso	1.323	1.825	-27,5%
Diritti di brevetto e opere d'ingegno	964	0	n/a
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	92	0	n/a
Costo di impianto e ampliamento	88	126	-30,3%
Altre immobilizzazioni immateriali	1	2	-50,0%
Totale	2.467	1.953	26,3%

La voce "immobilizzazioni immateriali" è composta principalmente dalla voce "diritti di brevetto e opere d'ingegno" e dalla voce "immobilizzazioni in corso".

La voce "diritti di brevetto e opere d'ingegno" è relativa alla piattaforma "*TrenDevice Recommerce Solution*" per funzionalità entrate in funzione nel corso del 2019, mentre la voce "immobilizzazioni in corso" è relativa ai costi di sviluppo legati alla piattaforma "*TrenDevice Recommerce Solution*" per funzionalità che entreranno in esercizio successivamente alla data del 31 dicembre 2019.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si movimenta per il primo anno per Euro 92 migliaia in seguito all'acquisizione del marchio "Trendevice" dal socio Alessandro Palmisano, ad oggi tale debito è ancora aperto. Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15 del Documento di Ammissione per ulteriori informazioni sulle transazioni con Parti Correlate.

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni materiali per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Immobilizzazioni materiali	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Terreni e fabbricati	63	31	106,0%
Impianti e macchinari	12	0	n/a
Totale	75	31	146,1%

Si rimanda al paragrafo "Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo biennio" per ulteriori informazioni.

E. Patrimonio netto

Si riporta di seguito il dettaglio del patrimonio netto per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
Capitale sociale	104	100	4,4%
Riserve	636	171	272,4%
Risultato d'esercizio	1	29	-95,5%
Patrimonio netto	742	300	147,4%

La variazione del patrimonio netto, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, è relativa alla destinazione dell'utile d'esercizio 2018 e all'operazione di *crowdfunding* come di seguito descritta:

- I. In data 30 maggio 2019 l'Assemblea ha deliberato la destinazione dell'utile d'esercizio 2018 pari a Euro 29 migliaia come segue: Euro 1 migliaia (5%) a riserva legale ed Euro 28 migliaia (95%) a riserva straordinaria.
- II. In data 11 giugno 2019 l'Assemblea ha deliberato l'aumento di capitale sociale a titolo oneroso da Euro 100 migliaia fino ad un massimo di Euro 111 migliaia, con sovrapprezzo complessivo fino a Euro 1.089 migliaia, ricorrendo alla raccolta del capitale di rischio tramite portali *on-line* (il cosiddetto *equity crowdfunding*) che ha comportato un aumento di capitale per Euro 441 migliaia. La raccolta è stata imputata per Euro 4 migliaia a capitale sociale e per Euro 437 migliaia a

riserva sovrapprezzo azioni con un ingresso nella compagine societarie di 356 investitori.

F. Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Posizione Finanziaria Netta	31.12.2019	31.12.2018	Var %
(Dati in Euro/000)			
A. Cassa	0	3	-83,5%
B. Altre disponibilità liquide	83	50	64,9%
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	n/a
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	83	53	57,2%
E. Crediti finanziari correnti	0	321	-100,0%
F. Debiti bancari correnti	910	287	217,7%
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	233	778	-70,1%
H. Altri debiti finanziari correnti	0	273	-100,0%
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	1.143	1.338	-14,6%
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	1.060	964	10,0%
K. Debiti bancari non correnti	457	689	-33,8%
L. Obbligazioni emesse	0	0	n/a
M. Altri debiti non correnti	254	306	-17,0%
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	711	996	-28,6%
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	1.771	1.960	-9,6%

La variazione registrata nella posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 rispetto il periodo precedente è relativa principalmente alla riduzione dell'indebitamento finanziario non corrente. L'Emittente durante l'esercizio 2019 ha estinto due finanziamenti e non ne ha ottenuto dei nuovi grazie alla finanza raccolta in occasione dell'aumento di capitale derivante dalla campagna di *crowdfunding*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 l'Emittente ha estinto interamente il debito verso il Dott. Capaldo per Euro 273 migliaia e parte del debito verso EGG finance per Euro 48 migliaia, tramite la cessione del credito pari a Euro 321 migliaia vantato dall'Emittente nei confronti della Società Meridionale Immobiliare Costruzioni ad ARS Mercatorum S.r.l., società di proprietà del Dott. Capaldo.

La voce "altri debiti non correnti" fa riferimento in entrambi i periodi al debito verso EGG finance, parte correlata all'Emittente, tale debito di natura finanziaria finalizzato a supportare le attività commerciali per un massimo di Euro 400 migliaia. L'Emittente si è impegnata ad estinguere il finanziamento il 31 marzo 2022.

Per maggiori informazioni sui principali contratti di finanziamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17 del Documento di Ammissione.

G. Rendiconto Finanziario

Si riporta di seguito il dettaglio del rendiconto finanziario per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2018.

Rendiconto Finanziario, metodo Indiretto	31.12.2019	31.12.2018
(Dati in Euro/000)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1	29
Imposte sul reddito	8	0
Interessi passivi/(attivi)	161	141
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	170	170
Totale rett. per el. non mon. che non hanno avuto contropartita nel capitale	488	130

circ. netto		
Totale variazioni del capitale circolante netto	296	319
Totale altre rettifiche	(161)	(108)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	794	511
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.049)	(473)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	286	(490)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	30	(452)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	53	505
Disponibilità liquide a fine esercizio	83	53

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2019, rispetto al periodo precedente, si evidenzia un miglioramento del flusso finanziario derivante dall'attività operativa che si incrementa per Euro 283 migliaia in linea con l'incremento della marginalità evidenziata nel conto economico.

Nello stesso periodo la società ha effettuato investimenti per lo sviluppo della piattaforma "TrenDevice Recommerce Solution" e dall'acquisto del marchio "Trendevice" come descritto in precedenza e ha visto un incremento del 121,6% e attestandosi a Euro 1.049 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 473 migliaia al 31 dicembre 2018).

Tra i flussi derivanti dall'attività di finanziamento, pari ad Euro 286 migliaia, che è composto algebricamente da un afflusso per Euro 441 migliaia derivante dall'aumento di capitale sulla piattaforma di *crowdfunding* descritto in precedenza e un rimborso dei finanziamenti bancari per Euro 155 migliaia senza accensione di nuovi finanziamenti.

3.3 Dati economici selezionati dell'Emittente per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontati con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019

Si riportano di seguito i principali dati economici riclassificati dell'Emittente per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontati con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019. Si precisa che questi ultimi sono stati predisposti a fini comparativi e non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Conto Economico	30.06.2020	%(*)	30.06.2019	%(*)	Var %
(Dati in Euro/000)					
Ricavi delle vendite	3.742	97,1%	2.965	97,0%	26,2%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	113	2,9%	91	3,0%	24,0%
Totale ricavi e proventi	3.856	100,0%	3.056	100,0%	26,2%
Costi delle materie prime, sussidiarie e di merci e variazione rimanenze	(2.869)	-74,4%	(2.260)	-74,0%	26,9%
Costi per servizi	(366)	-9,5%	(301)	-9,8%	21,9%
Costi per godimento beni di terzi	(37)	-1,0%	(21)	-0,7%	75,3%
Costi del personale	(228)	-5,9%	(249)	-8,2%	-8,7%
Oneri diversi di gestione	(13)	-0,3%	(6)	-0,2%	119,9%
EBITDA Adjusted (**)	342	8,9%	218	7,1%	56,9%
Proventi straordinari	20	0,5%	20	0,6%	0,0%
EBITDA (***)	362	9,4%	238	7,8%	52,2%
Ammortamenti	(262)	-6,8%	(218)	-7,1%	20,0%
EBIT (****)	100	2,6%	20	0,6%	412,1%
Oneri finanziari	(99)	-2,6%	(58)	-1,9%	69,9%
EBT	1	0,0%	(39)	-1,3%	-102,5%
Imposte sul reddito	(0)	0,0%	7	0,2%	-101,7%
Risultato d'esercizio	1	0,0%	(32)	-1,0%	-102,7%

(*) Incidenza percentuale rispetto il Valore della Produzione.

(**) EBITDA Adjusted indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e dei proventi e oneri straordinari quali ad esempio i contributi in conto esercizio. L'EBITDA Adjusted non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA Adjusted non è regolamentata dai principi

contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con essi comparabili.

(***) EBITDA indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con essi comparabili.

(****) EBIT indica il risultato prima delle imposte sul reddito e dei proventi e oneri finanziari. L' EBIT pertanto rappresenta il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con essi comparabili.

L'*adjustment* dell'EBITDA è relativo ai crediti di imposta per attività di ricerca e sviluppo che, essendo elementi non controllabili dal *management* e potenzialmente non ripetibili, sono stati riclassificati come aggiustamento.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi delle vendite per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Ricavi delle vendite	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Device	3.065	81,9%	2.428	81,9%	26,2%
Mac	485	13,0%	379	12,8%	28,0%
Accessori	88	2,3%	47	1,6%	88,0%
Services	49	1,3%	22	0,7%	127,9%
Upgrade	55	1,5%	89	3,0%	-37,8%
Totale	3.742	100,0%	2.964	100,0%	26,2%

I dati al 30 giugno 2020 mostrano una crescita commerciale che ha fatto registrare ricavi delle vendite superiori a Euro 3 milioni (+26,2% rispetto al 30 giugno 2019).

L'incremento registrato al periodo infrannuale al 30 giugno 2020 rispetto al 30 giugno 2019 è relativo principalmente alla vendita di "Device" e di "Apple Mac". La vendita di "Device" passa da Euro 2,4 milioni a Euro 3,1 milioni con un incremento del 26,2% mentre la vendita di "Apple Mac" registra un incremento del 28% passando da Euro 379 migliaia a Euro 485 migliaia.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni al periodo infrannuale al 30 giugno 2020 fanno riferimento alla capitalizzazione del costo del personale impiegato per l'ideazione e per lo sviluppo della piattaforma "*TrenDevice Recommerce Solution*".

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per materie prime per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Costi per materie prime, suss. e di merci	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Acquisto beni usati	2.284	79,6%	2.030	89,8%	12,5%
Merci c/acquisto	597	20,8%	89	3,9%	568,8%
Componenti c/acquisto	144	5,0%	35	1,5%	317,0%
Imballaggi c/acquisti	42	1,4%	3	0,1%	>1.000%
Altri costi per materie prime	22	0,8%	11	0,5%	92,0%
Materiale pubblicitario	0	0,0%	11	0,5%	-100,0%
Variazione rimanenze	(220)	-7,7%	81	3,6%	-372,6%
Totale	2.869	100,0%	2.260	100,0%	26,9%

I costi per materie prime sono relativi principalmente all'acquisto di beni usati (device, Mac, etc.). L'incremento registrato al 30 giugno 2020 (+12,5% rispetto al 30 giugno 2019) è diretta conseguenza del maggior fatturato generato dall'Emittente nello stesso periodo. Inoltre, al 30 giugno 2020 si evidenzia

un'incidenza dei costi per materie prime rispetto al valore della produzione pari al 74,4% (74,0% al 30 giugno 2019).

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per servizi per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Costi per servizi	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Spese di trasporto	155	42,5%	105	34,8%	48,7%
Pubblicità	94	25,6%	121	40,1%	-22,2%
Consulenze informatiche	18	5,0%	12	4,1%	48,6%
Professionisti	18	4,9%	17	5,5%	7,5%
Assistenza telefonica	14	3,7%	0	0,1%	>1.000%
Servizi online	13	3,6%	7	2,5%	77,9%
Software e licenze programmi	11	2,9%	4	1,3%	163,2%
Compensi Amministratori	10	2,7%	0	0,0%	n/a
Certificazione bilanci	8	2,3%	0	0,0%	n/a
Viaggi e trasferte	7	2,0%	4	1,4%	71,3%
Altri costi per servizi	7	1,9%	6	2,1%	8,3%
Utenze	7	1,9%	14	4,5%	-50,0%
Intermediari	4	1,0%	10	3,4%	-63,6%
Totale	366	100,0%	301	100,0%	21,9%

I costi per servizi sono relativi principalmente ai costi sostenuti per le spese di trasporto e alle pubblicità. L'incremento registrato nella voce "spese di trasporto" è relativo ai maggiori acquisti effettuati da parte dell'Emittente nel periodo infrannuale al 30 giugno 2020 rispetto al 30 giugno 2019.

Nello stesso periodo infrannuale si evidenzia una riduzione dei costi di pubblicità relativa principalmente al maggior utilizzo di canali alternativi di pubblicità *online* utilizzati (es. utilizzo di articoli, *testimonial*, *blogger*, etc.) rispetto all'utilizzo dei canali classici di pubblicità utilizzati nei periodi precedenti; i canali di *advertising* individuati sono caratterizzati da un ROI (c.d. *return on investment*) più elevato, che ha pertanto permesso la riduzione dell'incidenza delle spese pubblicitarie sul fatturato. Al 30 giugno 2020 si evidenzia un'incidenza dei costi per servizi rispetto al valore della produzione pari al 9,5% (9,8% al 30 giugno 2019).

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Godimento beni di terzi	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Fitti passivi	30	79,1%	14	64,9%	115,8%
Noleggio impianti e macchinari	7	17,8%	6	30,0%	5,4%
Leasing	1	3,0%	1	5,2%	4,0%
Totale	38	100,0%	21	100,0%	77,0%

In entrambi i periodi infrannuali la voce "godimento beni di terzi" risulta essere composta dai fitti passivi. L'incremento registrato nella voce "fitti passivi", pari al 115,8%, è relativo al cambio della sede operativa in uno stabilimento di maggiori dimensioni.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi del personale per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Costi del personale	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Salari stipendi	166	73,0%	187	75,1%	-11,1%

Oneri sociali	50	22,2%	62	24,9%	-18,7%
TFR	11	4,8%	0	0,1%	>1.000%
Totale	228	100,0%	249	100,0%	-8,7%

Nel primo semestre 2020 l'Emittente conta un dato medio di n. 14 dipendenti, in linea con il dato del corrispondente periodo del 2019. Per maggiori informazioni sul personale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri diversi di gestione per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Oneri diversi di gestione (Dati in Euro/000)	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
Chargeback(*)	11	82,4%	1	13,8%	>1.000%
Altri oneri diversi di gestione	2	17,6%	5	86,2%	-55,0%
Totale	13	100,0%	6	100,0%	119,9%

(*) Si intendono le contestazioni di addebito sulla carta di credito.

Non si evidenziano scostamenti significativi nel periodo in esame.

Si riporta di seguito il dettaglio dei proventi straordinari per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Proventi straordinari (Dati in Euro/000)	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
Credito di imposta Ricerca e Sviluppo	20	100,0%	20	100,0%	0,0%
Totale	20	100,0%	20	100,0%	0,0%

In entrambi i periodi la voce "proventi straordinari" è relativa alla quota di competenza di ciascun esercizio dei crediti di imposta per attività di ricerca e sviluppo spettanti all'Emittente; tali crediti sono iscritti tra i risconti passivi per la quota relativa agli esercizi futuri.

Si riporta di seguito il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Ammortamenti (Dati in Euro/000)	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
Diritti di brevetto e opere d'ingegno	201	76,8%	121	55,3%	66,8%
Costo di impianto e ampliamento	50	18,9%	85	39,5%	-42,4%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3	1,0%	3	1,2%	0,0%
Altre immobilizzazioni immateriali	0	0,2%	1	0,5%	-55,9%
Ammortamenti Imm.ni immateriali	254	97,0%	210	96,5%	20,6%
Altre immobilizzazioni materiali	8	3,0%	8	3,5%	2,5%
Ammortamenti Imm.ni materiali	8	3,0%	8	3,5%	2,5%
Totale	262	100,0%	218	100,0%	20,0%

L'incremento registrato nella voce "ammortamenti" registrata al 30 giugno 2020 rispetto al 30 giugno 2019 è relativa principalmente all'ammortamento dei diritti di brevetto e opere d'ingegno (piattaforma "TrenDevice Recommerce Solution"). Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Paragrafo 6.7 del presente Documento.

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Oneri finanziari	30.06.2020	%	30.06.2019	%	Var %
(Dati in Euro/000)					
Commissioni per l'incasso	60	60,4%	40	68,1%	50,7%
Oneri finanziari	39	39,6%	19	131,9%	110,9%
Totale	99	100,0%	58	100,0%	69,9%

L'incremento registrato nella voce "oneri finanziari" nel periodo infrannuale al 30 giugno 2020 rispetto al periodo infrannuale al 30 giugno 2019 è relativo principalmente alle maggiori commissioni per l'incasso derivanti dalla crescita del fatturato registrata nello stesso periodo e all'incremento degli oneri finanziari a seguito dell'accensione di un nuovo finanziamento con l'istituto Intesa San Paolo (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo17).

3.4 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontati con il periodo infrannuale al 30 giugno 2019.

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali dell'Emittente per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontati con il periodo al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Immobilizzazioni immateriali	2.810	2.467	13,9%
Immobilizzazioni materiali	83	75	10,0%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	n/a
Attivo fisso netto	2.893	2.543	13,8%
Rimanenze	936	715	30,8%
Crediti commerciali	89	36	149,5%
Debiti commerciali	(497)	(530)	-6,2%
Capitale circolante commerciale	528	221	138,5%
Altre attività correnti	3	4	-20,5%
Altre passività correnti	(53)	(70)	-24,4%
Crediti e debiti tributari	(25)	82	-130,1%
Ratei e risconti netti	(184)	(186)	-0,6%
Capitale circolante netto (*)	269	52	417,1%
Fondi rischi e oneri	(51)	(44)	15,5%
TFR	(48)	(39)	25,1%
Capitale investito netto (Impieghi) (**)	3.063	2.512	21,9%
Debiti v. banche b.t.	973	1.143	-14,9%
Debiti v. banche m/l termine	1.231	457	169,5%
Debiti v. altri finanziatori	228	254	-10,5%
Debiti v. soci per finanziamenti	0	0	n/a
Totale debiti finanziari	2.431	1.854	31,1%
Disponibilità liquide	(103)	(83)	23,6%
Crediti finanziari	0	0	n/a
Posizione finanziaria netta (***)	2.328	1.771	31,5%
Capitale sociale	104	104	0,0%
Riserve	630	636	-0,9%
Risultato d'esercizio	1	1	-35,0%

Patrimonio netto (Mezzi propri)	735	742	-0,9%
Totale fonti	3.063	2.512	21,9%

(*) Il Capitale Circolante Netto è calcolato come la sommatoria delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti, delle altre passività correnti, dei crediti e debiti tributari e dei ratei e risconti netti. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile dai principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dell'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(**) Il Capitale investito netto è calcolato come Capitale Circolante Netto, Attivo fisso netto e Passività non correnti (che includono anche la fiscalità differita e anticipata). Il Capitale investito non è identificato come misura contabile dai principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(***) Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la Posizione Finanziaria Netta è calcolata come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle passività finanziarie, ed è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013.

Il capitale circolante netto passa da Euro 52 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 269 migliaia al 30 giugno 2020 per effetto dell'incremento delle rimanenze.

H. Capitale circolante netto (CCN)

Si riporta di seguito la composizione del capitale circolante netto per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontata con il periodo al 31 dicembre 2019.

Capitale circolante netto	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Rimanenze	936	715	30,8%
Crediti commerciali	89	36	149,5%
Debiti commerciali	(497)	(530)	-6,2%
Capitale circolante commerciale	528	221	138,5%
Altre attività correnti	3	4	-20,5%
Altre passività correnti	(53)	(70)	-24,4%
Crediti e debiti tributari	(25)	82	-130,1%
Ratei e risconti netti	(184)	(186)	-0,6%
Capitale circolante netto (*)	269	52	417,1%

(*) Il Capitale Circolante Netto è calcolato come la sommatoria delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti, delle altre passività correnti, dei crediti e debiti tributari e dei ratei e risconti netti. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile dai principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dell'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle rimanenze per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Magazzino	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Dispositivi ricondizionati	553	171	223,6%
Parti di ricambio e accessori	331	234	41,5%
Dispositivi da ricondizionare	52	311	-83%
Totale	936	715	30,8%

La voce "rimanenze" al 30 giugno 2020 risulta essere composta principalmente da dispositivi (si intendono *smartphone*, *tablet* ecc.) già ricondizionati, parti di ricambio e accessori e dispositivi da ricondizionare. L'incremento è relativo ad una politica di maggiore *stock* in concomitanza dell'avvio della diffusione della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus) in Cina. La voce "Dispositivi ricondizionati" passa da Euro 171 migliaia a Euro 553 migliaia in quanto l'Emittente nel periodo infrannuale al 30 giugno 2020 ha fortemente ridotto la fase "*Work in Progress*" rappresentata dai dispositivi da ricondizionare.

La voce "Crediti Commerciali", visto il *business* dell'Emittente, è scarsamente significativa in quanto la

società incassa in anticipo.

Nella voce "Debiti Commerciali" non si evidenziano scostamenti significativi tra il 30 giugno 2020 e il 31 dicembre 2019. Di seguito si riporta il dettaglio.

Debiti commerciali	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Fatture ricevute	451	492	-8,3%
Fatture da ricevere	46	38	21,4%
Totale	497	530	-6,2%

I. Altre attività e passività correnti – crediti e debiti tributari – ratei e risconti netti

La voce "altre attività correnti" in entrambi i periodi risulta essere composta principalmente da depositi cauzionali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre passività correnti per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Altre passività correnti	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Debiti verso dipendenti	28	40	-31,4%
Debiti previdenziali	15	17	-12,9%
Altri debiti	9	11	-12,9%
Amministratore	1	2	-46,9%
Totale	53	70	-24,4%

Le altre passività correnti al 30 giugno 2020 sono composti principalmente dai debiti verso dipendenti e dai debiti previdenziali. Non si evidenziano scostamenti significativi nei periodi in analisi.

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti e debiti tributari per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Crediti e debiti tributari	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Credito d'imposta	12	111	-89,5%
Ires	4	4	0,0%
Altri crediti tributari	3	0	>1.000%
Crediti tributari	19	115	-83,5%
IVA	(28)	(13)	121,9%
Ritenute lavoratore autonomo	(9)	(4)	101,6%
Ritenute lavoratore dipendente	(5)	(13)	-64,8%
IRAP	(3)	(3)	0,0%
Debiti tributari	(44)	(33)	34,1%
Totale	(25)	82	-130,1%

La variazione avvenuta nella voce "crediti e debiti tributari" al periodo infrannuale al 30 giugno 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 è relativa principalmente alla riduzione del credito d'imposta a seguito dell'utilizzo per gli adempimenti tributari.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ratei e risconti netti per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Ratei e risconti netti	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Risconti attivi	9	0	n/a
Credito d'imposta 2019	(91)	(103)	-11,6%
Credito d'imposta 2018	(36)	(41)	-12,2%
Credito d'imposta 2017	(5)	(5)	0%
Credito d'imposta 2016	(5)	(6)	-20%
Credito d'imposta 2015	(8)	(9)	-33%
Risconti passivi	(145)	(164)	-11,9%
Ratei passivi	(48)	(21)	127,0%
Ratei e risconti netti	(184)	(186)	-0,6%

La voce "ratei e risconti netti" al 30 giugno 2020 è relativa principalmente ai risconti passivi registrati dall'Emittente per il credito d'imposta ricevuto nei periodi precedenti. Non si evidenziano scostamenti significativi nei periodi in analisi.

J. Passività a lungo termine

Le passività a lungo termine fanno riferimento principalmente all'accantonamento al fondo rischi e oneri e al fondo TFR.

Il fondo TFR è relativo al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

K. Attivo fisso netto

Si riporta di seguito la composizione dell'attivo fisso netto per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontata con il periodo al 31 dicembre 2019.

Attivo fisso netto	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Immobilizzazioni immateriali	2.810	2.467	13,9%
Immobilizzazioni materiali	83	75	10,0%
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	n/a
Attivo fisso netto	2.893	2.543	13,8%

L'attivo fisso netto ammonta a Euro 2,9 milioni, con un incremento del 13,8% rispetto al 31 dicembre 2019. Tale incremento è da imputarsi direttamente alla voce "immobilizzazioni immateriali". Più precisamente la stessa voce fa riferimento, in maniera prevalente, ai costi di sviluppo legati alla piattaforma "TrenDevice Recommerce Solution".

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Immobilizzazioni immateriali	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Immobilizzazioni in corso	1.918	1.323	45,0%
Diritti di brevetto e opere d'ingegno	763	964	-20,9%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	89	92	-2,9%
Costo di impianto e ampliamento	40	88	-55,0%
Altre immobilizzazioni immateriali	0	1	-50,0%
Totale	2.810	2.467	13,9%

La voce "immobilizzazioni immateriali" è composta principalmente dalla voce "diritti di brevetto e opere d'ingegno" e dalla voce "immobilizzazioni in corso".

La voce "diritti di brevetto e opere d'ingegno" è relativa alla piattaforma "TrenDevice Recommerce Solution" per funzionalità entrate in funzione nel corso del primo semestre 2020, mentre la voce "immobilizzazioni in corso" è relativa ai costi di sviluppo legati alla piattaforma "TrenDevice Recommerce Solution" per funzionalità che entreranno in esercizio successivamente alla data del 30 giugno 2020.

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni materiali per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Immobilizzazioni materiali	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Terreni e fabbricati	71	63	13,3%
Impianti e macchinari	11	12	-7,1%
Totale	83	75	10,0%

Si rimanda al paragrafo "Investimenti effettuati nel corso dell'ultimo biennio" per ulteriori informazioni.

L. Patrimonio netto

Si riporta di seguito il dettaglio del patrimonio netto per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Patrimonio netto	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
Capitale sociale	104	104	0,0%
Riserve	630	636	-0,9%
Risultato d'esercizio	1	1	-35,0%
Patrimonio netto	735	742	-0,9%

Non si evidenziano scostamenti significativi nei periodi in analisi.

M. Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020 confrontato con il periodo al 31 dicembre 2019.

Posizione Finanziaria Netta	30.06.2020	31.12.2019	Var %
(Dati in Euro/000)			
A. Cassa	(1)	(0)	188,2%
B. Altre disponibilità liquide	(102)	(83)	22,7%
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	n/a
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(103)	(83)	23,6%
E. Crediti finanziari correnti	0	0	n/a
F. Debiti bancari correnti	839	910	-7,8%
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	133	233	-42,8%
H. Altri debiti finanziari correnti	0	0	n/a
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	973	1.143	-14,9%
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	870	1.060	-18,0%
K. Debiti bancari non correnti	1.231	457	169,5%
L. Obbligazioni emesse	0	0	n/a
M. Altri debiti non correnti	228	254	-10,5%
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	1.458	711	105,2%
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	2.328	1.771	31,5%

La variazione registrata nella posizione finanziaria netta al 30 giugno 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 è relativa principalmente all'incremento dell'indebitamento finanziario non corrente.

Il debito verso EGG finance è un debito di natura finanziaria finalizzato a supportare le attività commerciali per una linea di credito per massimi Euro 400 migliaia con un debito, al 30 giugno 2020, pari a Euro 228 migliaia. L'Emittente si è impegnata ad estinguere il finanziamento, in base ai propri mezzi finanziari, il 31 marzo 2022; su tale debito matura un interesse del 3% annuo.

L'Emittente, in data 26 febbraio 2020, ha acceso un nuovo finanziamento chirografario con Intesa Sanpaolo, per Euro 750 migliaia.

Infine, in data 28 settembre 2020, è stato sottoscritto un finanziamento chirografario con BPER Banca per Euro 380 migliaia, della durata di 72 mesi, di cui 12 di preammortamento, e tasso 1,85% fisso. L'Emittente ha ottenuto la copertura del fondo di garanzia del Mediocredito Centrale per l'80% ai sensi delle recenti normative emanate in tema di accesso al credito. Per la parte non garantita, pari ad Euro 76 migliaia, Antonio Capaldo ha rilasciato fideiussione personale.

Per maggiori informazioni sui principali contratti di finanziamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17 del Documento di Ammissione.

Rispetto alla suddivisione della quota entro e oltre dei debiti bancari riportati all'interno del fascicolo di bilancio al 30 giugno 2020, nella suddivisione riportata nella tabella al di sopra, sono presenti delle differenze derivanti dall'applicazione del Decreto Legge n.104 del 14 agosto 2020 che ha comportato il rinvio delle rate relative ai mesi di ottobre 2020, novembre 2020, dicembre 2020 e gennaio 2021 al 31 gennaio 2021.

N. Rendiconto Finanziario

Si riporta di seguito il dettaglio del rendiconto finanziario per il periodo infrannuale chiuso al 30 giugno 2020.

Rendiconto Finanziario, metodo Indiretto (Dati in Euro/000)	30.06.2020
Utile (perdita) dell'esercizio	1
Imposte sul reddito	0
Interessi passivi/(attivi)	99
(Dividendi)	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	100
Totale rett. per el. non mon. che non hanno avuto contropartita nel capitale circ. netto	273
Totale variazioni del capitale circolante netto	(228)
Totale altre rettifiche	(82)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	62
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(638)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	596
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	20
Disponibilità liquide a inizio esercizio	83
Disponibilità liquide a fine esercizio	103

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta un elevato grado di rischio e presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari negoziati su un mercato non regolamentato qual è l'AIM.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società e agli Strumenti Finanziari.

Il verificarsi di una o più delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sulle sue prospettive. Tali effetti negativi sulla Società e sugli Strumenti Finanziari si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all'andamento macroeconomico del mercato in cui opera l'Emittente e all'attuale situazione dei mercati finanziari

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia italiana. Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente opera principalmente in Italia da cui derivava circa il 99% del totale dei ricavi al 30 giugno 2020 (circa il 95% al 31 dicembre 2019). Il quadro macroeconomico nazionale e globale è connotato da significativi profili di incertezza, anche in ragione degli impatti e sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia causati dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus). L'economia italiana per il 2020 è prevista in forte contrazione (con un calo del PIL dell'Italia nell'ordine del 9% circa⁽¹⁾) e potrebbe ulteriormente deteriorarsi; ciò potrebbe determinare una riduzione della capacità economica dei clienti e potenziali clienti, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Tenuto conto della probabilità che il rischio in parola si verifichi, ritenuta alta, e dell'entità prevista dall'eventuale impatto negativo, l'Emittente ritiene che il rischio sia di medio-alta rilevanza.

Sia il quadro macroeconomico italiano sia quello globale sono connotati da significativi profili di incertezza in relazione, in particolare, agli impatti e sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia dati dalla pandemia da COVID-19. A tale riguardo, si segnala che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale, a fronte del quale le nazioni interessate dai casi di contagio (tra le quali l'Italia) hanno adottato specifici interventi per contenere la pandemia con notevoli impatti negativi sull'economia e sui mercati finanziari. Le forti incertezze e i timori per le ripercussioni sociali ed economiche dell'allarme sanitario dipenderanno anche dal successo delle misure monetarie e fiscali a sostegno dei settori e degli operatori più esposti in corso di approvazione e di attuazione da parte dei governi e delle autorità dell'Unione Europea e degli stati membri dell'UE nonché dalla tempestività con cui saranno definite ulteriori misure monetarie e fiscali e dalla loro efficacia.

Inoltre, il quadro macroeconomico globale è influenzato da: (a) politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate dall'amministrazione del presidente degli Stati Uniti d'America Donald J. Trump (in particolare, nei confronti della Cina), le quali stanno impattando negativamente il commercio internazionale e la crescita economica mondiale con riferimento, in particolare, ad alcune aree molto esposte all'export commerciale (ad esempio, Unione Europea e Cina); (b) rischi geopolitici mondiali; (c) il protrarsi della situazione di incertezza in merito al tema della Brexit, in particolare a seguito del decorso del periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020 previsto dall'accordo di recesso entrato in vigore tra Regno Unito e Unione Europea il 1° febbraio 2020; (d) possibili "effetti collaterali" che la politica dei tassi di interesse a zero e/o negativi può provocare sul sistema economico e finanziario mondiale.

Nonostante il *business* dell'Emittente abbia dimostrato natura "anti-ciclica" e non abbia quindi evidenziato rallentamenti nel corso del primo semestre 2020 (che è risultato fortemente condizionato dalla diffusione

(1) Fonte: IMF – World Economic Outlook (April 2020).

della pandemia da COVID-19), non si può escludere che, data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario globale, fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti anche sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni per sui mercati in cui opera l'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse e sino alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha deliberato la distribuzione di dividendi. Inoltre, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri e, dunque, l'eventuale distribuzione degli stessi negli esercizi futuri sarà oggetto di valutazione da parte degli organi competenti. Non è pertanto possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori. Al tal riguardo, si evidenzia che un eventuale ulteriore deterioramento dello scenario macroeconomico (anche per effetto della diffusione della pandemia da COVID-19) potrebbe determinare impatti negativi, anche significativi, sui risultati futuri dell'Emittente, con conseguenti impatti sulla sua capacità di distribuire dividendi.

Inoltre, in considerazione della propria fase di crescita e sviluppo, l'Emittente potrebbe decidere, anche a fronte di utili di esercizio, di non procedere o di procedere solo parzialmente alla distribuzione di dividendi a favore dei titolari delle Azioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione

L'Emittente ha adottato solo recentemente un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente stesso. Non è dunque possibile escludere che, in ragione della non completa automatizzazione del sistema di reportistica, si possano verificare inesattezze nell'inserimento dei dati e/o nell'elaborazione degli stessi, che determinino una minore qualità dell'informativa destinata al management dell'Emittente, con possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Si segnala che, sia in relazione all'attività di controllo di gestione sia in relazione alla predisposizione della documentazione necessaria al *management* e agli amministratori per l'espletamento delle proprie attività e per l'assunzione di decisioni operative e strategiche, alcune informazioni fornite dal sistema gestionale in uso sono rielaborate ed aggregate attraverso l'utilizzo di modelli e strumenti operativi che richiedono l'intervento manuale dell'operatore, incrementando significativamente il rischio d'errore e/o di ritardo nell'erogazione dell'informativa.

L'Emittente – in considerazione della recente adozione del sistema di controllo di gestione nonché della crescente dimensione aziendale e delle prospettive di crescita e sviluppo previste, che richiedono un costante e continuo miglioramento di tutti gli strumenti di controllo (anche al fine di ridurre il rischio di errori e incrementare la tempestività del flusso informativo diretto al *management*) – alla Data del Documento di Ammissione ha pianificato un'ulteriore implementazione del citato sistema, funzionale, in particolare, a consentire una gestione maggiormente automatizzata della Società e una più tempestiva produzione di c.d. *key performance indicator* di natura finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.4 del Documento di Ammissione.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi alla sostenibilità del *business* e all'attuazione delle strategie di sviluppo e ai programmi futuri dell'Emittente

Il business dell'Emittente è caratterizzato da livelli di marginalità non ancora pienamente soddisfacenti. Pertanto, la sostenibilità del business nel medio-lungo periodo è fortemente influenzata dalla capacità di attuare strategie di sviluppo e programmi volti a incrementare la marginalità della Società, tra cui: (i) il miglioramento della marginalità grazie alla vendita anche di accessori a marchio "TrenDevice" e alla fornitura di servizi c.d. "immateriali"; (ii) la monetizzazione diretta o indiretta della base dati costantemente alimentata sulla piattaforma "TrenDevice reCommerce Solution" e (iii) la crescita dimensionale della Società al fine di sfruttare le economie di scala e il maggiore potere contrattuale nei confronti dei fornitori, da attuarsi attraverso l'aumento della produttività di refurbishment (grazie alla curva d'esperienza e miglioramento delle tecnologie di testing) nonché attraverso l'apertura di punti vendita. A tal riguardo, la strategia di sviluppo dell'Emittente comporta rischi e incertezze e, pertanto, non vi è alcuna garanzia che tale strategia abbia successo e che non si verifichino circostanze che determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Tenuto conto della probabilità che il rischio in parola si verifichi, ritenuta medio-alta, e dell'entità prevista dall'eventuale impatto negativo, l'Emittente ritiene che il rischio sia di alta rilevanza.

La contenuta marginalità del *business* dell'Emittente impone lo sviluppo di strategie e programmi volti al mantenimento della sostenibilità nel medio-lungo periodo. L'attuazione della strategia dell'Emittente dipende anche da fattori non controllabili dall'Emittente stesso quali, a titolo esemplificativo, l'andamento dell'economia italiana ed europea, l'andamento dei mercati di riferimento, le disponibilità finanziarie dell'Emittente e le considerazioni di opportunità di impiego di risorse finanziarie a supporto degli investimenti nel quadro dei risultati previsti.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di utilizzare il proprio patrimonio di competenze e conoscenze tecnologiche al fine di perseguire la strategia di crescita ovvero nel caso in cui non fosse in grado di realizzare la propria strategia di crescita nei tempi previsti, ovvero qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali è fondata la strategia, la capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Inoltre, alla Data del Documento di Ammissione, i canali di vendita dell'Emittente sono esclusivamente *online*. Di conseguenza, l'Emittente è altresì esposto ai rischi tipici del settore dell'*e-commerce*, caratterizzato oltre che da un veloce progresso tecnologico anche da un rapido sviluppo dei modelli di *business* (come, ad esempio, la creazione di siti internet che siano accessibili in mobilità). L'eventuale incapacità dell'Emittente di adeguarsi tempestivamente ai mutamenti dell'*e-commerce* (e, quindi, ai mutamenti delle esigenze dei consumatori) potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Si rileva infine che, dato l'attuale andamento dell'economia italiana ed europea, l'Emittente è altresì esposto al rischio di non riuscire a sviluppare in modo adeguato i ricavi derivanti da erogazione di servizi ad alta marginalità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi al conseguimento degli Obiettivi Previsionali 2020

In data 30 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, inter alia, il budget per l'anno 2020 (il "Budget 2020"). Il Budget 2020 prevede, tra l'altro, il raggiungimento di un obiettivo minimo al 31 dicembre 2020 in termini di ricavi delle vendite pari a Euro 9,2 milioni e in termini di EBITDA pari a Euro 0,8 milioni (gli "Obiettivi Previsionali 2020"), obiettivi individuati sulla base dello scenario macroeconomico e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dall'Emittente. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni sottostanti agli Obiettivi Previsionali 2020 e dell'incertezza circa l'entità e la durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), sussiste il rischio che gli eventi ipotizzati alla base degli Obiettivi Previsionali 2020 non si realizzino nelle misure e/o nei tempi ipotizzati e stimati e che gli obiettivi non siano raggiunti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Tenuto conto della probabilità che il rischio in parola si verifichi, ritenuta medio-alta, e dell'entità prevista dall'eventuale impatto negativo, l'Emittente ritiene che il rischio sia di alta rilevanza.

Le principali assunzioni su cui si basano gli Obiettivi Previsionali 2020 sono le seguenti: (i) il consolidamento e l'ampliamento del *business e-commerce*; (ii) l'apertura di negozi *retail* sul territorio italiano; (iii) la crescita del *business* relativo agli accessori; (iv) lo sviluppo di servizi aggiuntivi ad alta marginalità; e (v) la valorizzazione dei dati aziendali (e.g., banche dati, *database* clienti).

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni strategiche sottese agli Obiettivi Previsionali 2020 dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo della Società o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dal *management*. In particolare, tali assunzioni si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dall'Emittente, che includono, tra le altre, (i) assunzioni ipotetiche soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, (ii) assunzioni circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche dell'Emittente, (iii) assunzioni relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che non necessariamente si verificheranno, e (iv) assunzioni relative a eventi e azioni sui quali il *management* non può o può influire solo in parte. Pertanto, le predette assunzioni potrebbero rivelarsi imprecise e potrebbero di conseguenza non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo dell'individuazione degli Obiettivi Previsionali 2020 o tali eventi e azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti.

Per i motivi sopra indicati, gli Obiettivi Previsionali 2020 sono connaturati da elementi di soggettività e incertezza e gli scostamenti fra valori consuntivi e gli Obiettivi Previsionali 2020 stessi potrebbero essere significativi – specie nell'attuale contesto macroeconomico e di mercato connotato da significativi profili di incertezza, anche in ragione dei possibili impatti e sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia causati dalla pandemia da COVID-19 – con impossibilità di raggiungere tali obiettivi e con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente.

A fronte dell'incertezza che caratterizza non solo gli Obiettivi Previsionali 2020, ma anche gli effetti attesi dal verificarsi delle assunzioni su cui si basano, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tale dato nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi alla dipendenza dal brand "Apple"

Al 30 giugno 2020 circa l'86% del fatturato dell'Emittente, pari a Euro 3,2 milioni, era collegato alla vendita di prodotti a brand "Apple" (circa il 91%, pari a Euro 6,5 milioni, al 31 dicembre 2019). Pertanto, alla Data del Documento di Ammissione il business della Società è caratterizzato da una forte dipendenza dal brand "Apple" e, in particolare, dalla linea di prodotti iPhone. L'Emittente è quindi esposto al rischio di subire perdite nei ricavi, qualora avesse difficoltà a, o non fosse più in grado di, approvvigionarsi di prodotti Apple o, per qualsiasi ragione, operare con gli stessi ovvero, ancora, si verificasse un calo di interesse del mercato per i prodotti Apple.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Oltre al brand "Apple", l'Emittente è dipendente dalla categoria di prodotto degli *smartphone*; infatti al 30 giugno 2020 circa il 65% del fatturato dell'Emittente (pari a Euro 2,4 milioni) risultava generato dalla vendita di *smartphone* (circa l'81%, pari a Euro 5,5 milioni, 31 dicembre 2019).

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha avviato una serie di iniziative atte alla graduale riduzione della dipendenza dal brand "Apple", tra cui, in particolare un processo di diversificazione commerciale iniziando a trattare *smartphone* Samsung di fascia medio-alta e, a partire dall'esercizio 2020, aggiungendo prodotti Huawei di fascia alta e console Sony PlayStation. Tuttavia, si segnala che alla Data del Documento di Ammissione non è possibile garantire il completo successo di tali misure.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi connessi alle conoscenze tecniche relative a device prodotti da terzi e al mantenimento di elevati standard tecnologici

Il settore in cui opera l'Emittente richiede di sviluppare profonde conoscenze tecniche su device prodotti da soggetti terzi e di mantenere costantemente un elevato livello di conoscenze. Pertanto, qualora l'Emittente non dovesse essere in grado di aggiornare le proprie conoscenze relative allo sviluppo e alle caratteristiche tecniche dei singoli device nonché degli standard tecnologici del mercato, la qualità dei

prodotti ricondizionati e rivenduti potrebbe risentirne, con conseguenti effetti negativi, anche di natura reputazionale, sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Nonostante l'Emittente dedichi annualmente un numero considerevole di ore di formazione e aggiornamento e nel corso dell'esercizio 2020 abbia già dedicato alla ricerca e sviluppo circa 5.900 ore⁽²⁾, non è tuttavia possibile escludere che eventuali novità e/o cambiamenti tecnologici non siano intercettati, con conseguenti effetti negativi, anche di natura reputazionale, sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.2.5 Rischi connessi all'interruzione dei sistemi informatici nonché agli attacchi informatici

L'Emittente è esposto al rischio di interruzione e/o malfunzionamento dei sistemi informatici su cui fa affidamento per la propria operatività e per lo svolgimento dell'attività di e-commerce nonché di possibili attacchi informatici. Nonostante l'Emittente svolga una costante attività di manutenzione e monitoraggio delle proprie infrastrutture tecnologiche, qualora tali eventi si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere l'Emittente a sospendere (se non interrompere) la propria attività e potrebbero avere effetti negativi, anche di natura reputazionale, sull'Emittente e sui risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente è esposto a rischi operativi correlati all'utilizzo di *internet*, e, in particolare, all'utilizzo delle piattaforme adoperate nell'attività di *e-commerce*, in quanto eventuali interruzioni, disservizi, sospensioni o guasti delle linee *internet* possono compromettere il funzionamento dei sistemi informatici dell'Emittente. Inoltre, nell'ambito del settore del commercio elettronico, è necessario rispettare e mantenere elevati *standard* di sicurezza con particolare riferimento alle transazioni commerciali effettuate dai consumatori per gli acquisti dei prodotti. Per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse e sino alla Data del Documento di Ammissione si sono verificati saltuari rallentamenti ai *server* tecnici, prontamente risolti che, per quanto consta all'Emittente, non hanno avuto impatti negativi sulla vendita dei prodotti ricondizionati.

Si segnala che negli ultimi anni i sistemi informatici di un numero crescente di aziende e di altre organizzazioni sono stati oggetto di attacchi da parte di *cyber-criminali*. I sistemi dell'Emittente possono essere vulnerabili a violazioni della sicurezza esterna o interna, ad atti di vandalismo, a *virus* informatici e ad altre forme di attacchi. Tali attacchi potrebbero comportare la disattivazione dei sistemi informatici utilizzati da TrenDevice per l'esercizio della propria attività nonché determinare la perdita di ingenti quantità di dati (anche personali) o di altre informazioni sensibili, potenzialmente assoggettando l'Emittente a sanzioni penali e/o civili e/o ad altre forme di responsabilità. Alcune informazioni riservate potrebbero, inoltre, essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, consulenti o fornitori o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso. Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione della normativa sulla protezione di dati personali, riconducibile all'Emittente, il quale potrebbe pertanto incorrere in responsabilità giuridiche ed eventuali richieste di risarcimento del danno.

Ciascuno di tali eventi potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, poiché i tentativi di attacco informatico sono in continua evoluzione per portata e sofisticazione, l'Emittente è tenuto a sostenere costi significativi per aggiornare e migliorare i propri sistemi e processi di sicurezza informatica. Non vi è

⁽²⁾ Fonte: elaborazione gestionale interna TrenDevice.

tuttavia alcuna garanzia che i sistemi o processi di sicurezza in essere, alla Data del Documento di Ammissione, o che l'Emittente possa implementare in futuro siano in grado di prevenire o mitigare i danni derivanti da tali attacchi informatici. Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e sino alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati casi di attacchi ai sistemi informatici della Società.

I sistemi informatici e di comunicazione dell'Emittente potrebbero inoltre essere danneggiati o subire un'interruzione a causa di calamità naturali, danni energetici, interruzione delle linee di telecomunicazione, atti di terrorismo, cause di forza maggiore, *virus* informatici, intrusioni fisiche o elettroniche ed eventi o interruzioni simili.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.2.6 Rischi connessi alla fidelizzazione della clientela

Sebbene l'Emittente abbia registrato al 30 giugno 2020 un tasso di c.d. "repeat purchase" di circa il 34%⁽³⁾, che ha contribuito in misura rilevante alla generazione del fatturato di periodo, non è possibile garantire che lo stesso tasso possa essere mantenuto anche in futuro. Si evidenzia inoltre che il fatturato della Società alla Data del Documento di Ammissione è in fase di crescita e consolidamento; di conseguenza, l'eventuale improvvisa (o anche solo progressiva) perdita di clienti e/o l'incapacità di attrarre di nuovi potrebbe ridurre la capacità competitiva dell'Emittente e condizionare gli obiettivi di crescita previsti e il livello di marginalità, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stessa.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

La Società – che opera in un settore altamente competitivo e in rapida espansione – è dotata di un portafoglio clienti che intende consolidare e sviluppare tramite l'offerta di propri prodotti e servizi (ivi inclusi quelli nuovi), al fine di incrementare i ricavi futuri. Tuttavia, il tasso al quale clienti nuovi ed esistenti acquistano e/o rinnovano i prodotti e servizi offerti dalla Società dipende da numerosi fattori, molti dei quali al di fuori del controllo della Società stessa.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

4.2.7 Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio "TrenDevice"

Il successo dell'Emittente è influenzato dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità del marchio "TrenDevice". Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente stima di investire circa il 25% dei proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale in azioni volte ad accrescere la visibilità e la reputazione del marchio "TrenDevice". Qualunque evento che abbia un'influenza negativa sull'immagine del marchio e/o sulla reputazione dell'Emittente per cause imputabili allo stesso (come l'incapacità di trasmettere i valori fondanti e distintivi del marchio) o per cause imputabili a terzi (quali la diffusione da parte di terzi di informazioni parziali o non veritiere o diffamatorie, ovvero la commissione di comportamenti anche penalmente rilevanti), potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla reputazione, sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

La Società dedica risorse nell'incremento del valore e nel successo del *brand* "TrenDevice". La strategia dell'Emittente è volta ad accrescere la visibilità e la reputazione del marchio "TrenDevice" sia prestando particolare attenzione all'ampiezza e affidabilità della gamma di prodotti e servizi offerti e alla qualità degli stessi sia garantendo alla clientela un'offerta di prodotti economicamente conveniente. Tuttavia non è possibile garantire che le iniziative poste in essere dalla Società per rafforzare il proprio *brand* siano sufficienti ad assicurare la popolarità e la stabilità reputazionale dello stesso.

Qualora la Società in futuro non fosse in grado di assicurare la riconoscibilità dei propri marchi e la percezione dello stesso da parte dei consumatori, potrebbe verificarsi una contrazione dei ricavi e un

⁽³⁾ Fonte: stima gestionale interna della Società.

incremento dei prodotti inventuti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala inoltre che nel settore dell'*e-commerce* esistono sistemi di valutazione che raccolgono le recensioni dei clienti e aggregano in modo sintetico gruppi di dati relativi alle recensioni riguardanti uno specifico sito internet o una specifica applicazione. Di conseguenza, eventuali recensioni negative pubblicate su siti e/o forum specializzati da parte dei clienti della Società potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla reputazione, sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Documento di Ammissione.

4.2.8 Rischi connessi alla capacità dell'Emittente di adeguarsi all'evoluzione tecnologica

Il settore in cui opera l'Emittente è caratterizzato da continui cambiamenti tecnologici, da una rapida obsolescenza di prodotti e servizi e dai cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e delle preferenze dei consumatori. L'Emittente è quindi esposto al rischio di non riuscire a cogliere tempestivamente i continui mutamenti e le innovazioni tecnologiche e, quindi, di non riuscire a soddisfare le esigenze dei propri clienti.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

La Società ha impostato il proprio modello di *business* sul controllo dell'intera "*value chain*", ritenendo che tale circostanza possa garantire un grande valore aggiunto per competere nel lungo termine. Oltre al presidio della "*value chain*", il successo dell'Emittente in futuro dipenderà anche dalla capacità di continuare a cogliere i cambiamenti tecnologici e dalla capacità di intercettare tempestivamente – attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento di prodotti e servizi – le esigenze della clientela, nonché dalla capacità di anticipare le evoluzioni tecnologiche attraverso un investimento in attività di formazione, di ricerca e sviluppo, con conseguenti significativi sforzi finanziari. Pertanto, l'eventuale incapacità di cogliere tempestivamente i cambiamenti tecnologici e/o di innovare i prodotti e servizi offerti da parte dell'Emittente e, quindi, di adeguarsi ai mutamenti delle esigenze della clientela, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Documento di Ammissione.

4.2.9 Rischi connessi all'elevato grado di competitività nel settore in cui opera l'Emittente

Il settore della vendita di prodotti ricondizionati è un settore dinamico e in forte espansione. L'Emittente si trova quindi a competere con società e gruppi industriali di dimensioni maggiori, anche multinazionali, e operatori specializzati che potrebbero essere dotati di risorse superiori a quelle di TrenDevice ovvero di competenze specifiche di settore particolarmente sviluppate e tali da consentire un miglior posizionamento sul mercato di riferimento. Sussiste il rischio che l'Emittente non sia in grado di affrontare in modo appropriato le strategie e le offerte commerciali dei concorrenti e/o l'ingresso di nuovi operatori, nazionali o internazionali, e possa quindi perdere progressivamente clienti e/o quote di mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il mercato dei prodotti ricondizionati è altresì fortemente influenzato dalla concorrenza indiretta del mercato dell'usato. Tale circostanza è in grado di incidere in maniera rilevante sulla determinazione dei prezzi dei prodotti e servizi offerti alla clientela. L'Emittente potrebbe non essere in grado di perseguire efficacemente la propria politica di investimenti e di innovazione a causa del *benchmark* dei prezzi fissato dal settore dell'usato.

L'eventuale incapacità dell'Emittente di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, sia rispetto ai concorrenti diretti sia rispetto ai concorrenti indiretti, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e

sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

4.2.10 Rischi connessi alla dipendenza dai fornitori terzi

La Società, oltre ad acquistare prodotti direttamente da privati e aziende, si avvale, per l'approvvigionamento dei device che commercializza, di fornitori terzi specializzati. Al 30 giugno 2020, il costo dei beni acquistati dai primi n. 10 fornitori della Società ammontava a circa il 78% dell'ammontare totale degli acquisti effettuati (70% al 31 dicembre 2019). La Società è pertanto esposta al rischio derivante dalla concentrazione dei rapporti con alcuni fornitori strategici, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

I principali fornitori dell'Emittente sono società specializzate nella raccolta e rivendita all'ingrosso di prodotti elettronici usati che operano su scala internazionale. Si segnala che i rapporti commerciali con i fornitori principali non sono regolati da accordi scritti che garantiscano alla Società la continuità di fornitura, minimi garantiti o esclusive. Sebbene l'Emittente ritenga possibile reperire fornitori alternativi in sostituzione di quelli esistenti e di non dipendere da alcuno di essi, tale sostituzione (i) potrebbe comportare la necessità di sostenere costi per l'analisi di nuovi progetti di fornitura, (ii) potrebbe non verificarsi in tempi brevi, con conseguenti impatti sull'operatività e la reputazione della Società, ovvero (iii) potrebbe comportare la necessità di rivedere in senso anche peggiorativo per la Società i termini e le condizioni economiche delle forniture. L'Emittente è inoltre esposto al rischio che l'eventuale inadempimento di fornitori strategici abbia impatti sul corretto e puntuale svolgimento delle proprie attività, con effetti negativi sull'immagine della Società e sulle vendite. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla operatività dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Documento di Ammissione.

4.2.11 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Emittente è esposto al rischio sia di subire una violazione da parte di terzi dei propri diritti di proprietà intellettuale sia di pregiudicare (involontariamente) i diritti di proprietà intellettuale di terzi.

Rischi connessi alla violazione da parte di terzi dei diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio di subire una violazione da parte di terzi dei propri diritti di proprietà intellettuale di cui è proprietario e di cui si avvale nello svolgimento della propria attività (come, ad esempio, marchi, metodologie, software, know-how, segreti industriali e altre tipologie di proprietà intellettuale).

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, si avvale del marchio "TrenDevice", del sito web "trendevice.com", del marchio "BuyDifferent" (non registrato, ma in uso dal 2003) e del dominio "buydifferent.it", della piattaforma proprietaria "TrenDevice Recommerce Solution" (alcune delle componenti del software sono già state registrate), oltre che dei software di cui è proprietario. Nel corso degli anni l'Emittente ha perseguito e continua a perseguire una strategia aziendale volta alla protezione della propria proprietà intellettuale, implementata attraverso, ad esempio, il mantenimento della registrazione, presso le autorità competenti, del marchio con cui identifica i propri prodotti e servizi nonché attraverso il deposito, presso le autorità competenti, dei software con cui gestisce la propria attività.

In particolare, l'Emittente ha registrato presso la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) due programmi per elaboratore denominati, rispettivamente, "REDEV" e "TDGEST1.0", in qualità di titolare dei diritti esclusivi di utilizzazione economica. L'Emittente è inoltre titolare del marchio italiano n. 602019000163833 "TrenDevice" e del relativo nome a dominio con il quale viene identificato il sito

aziendale dell'Emittente (www.trendevice.com), oltre al dominio "trendevice.it". A tal riguardo, l'Emittente ritiene che il successo di TrenDevice sia influenzato anche dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità dei propri segni distintivi.

Benché l'Emittente abbia implementato opportune misure protettive, non può esservi certezza che le azioni intraprese dall'Emittente siano sufficienti per tutelare adeguatamente la proprietà intellettuale inerente allo svolgimento della propria attività. Non si può infatti escludere che terzi utilizzino indebitamente diritti di proprietà intellettuale appartenenti all'Emittente in modo tale da ledere i relativi i diritti in capo al medesimo. Inoltre, in futuro, l'Emittente potrebbe vedersi costretto ad aumentare significativamente le risorse necessarie alla tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale. Inoltre, le registrazioni effettuate dalla Società non escludono che i diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente possano essere oggetto di contestazioni e/o rivendicazioni da parte di terzi.

L'Emittente potrebbe pertanto essere costretto a intraprendere azioni legali nei confronti di soggetti la cui attività sia stata posta in essere in violazione dei propri diritti di proprietà intellettuale, con la conseguenza di dover affrontare i costi connessi all'instaurazione e allo svolgimento dei relativi procedimenti. Il verificarsi di tali eventi e le loro conseguenze, dirette e indirette, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alla violazione da parte dell'Emittente dei diritti di proprietà intellettuale di terzi

L'Emittente opera nell'ambito della proprietà intellettuale con cautela e monitora costantemente la propria attività per evitare di pregiudicare diritti di proprietà intellettuale di terzi. Tuttavia, ciò non esclude che l'Emittente possa essere sottoposto a contestazioni da parte di terzi per presunte violazioni dei loro diritti di proprietà intellettuale in relazione ai prodotti ricondizionati e venduti e/o ai servizi erogati.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media-alta rilevanza.

Sebbene l'Emittente abbia adottato un'apposita *policy* interna volta a prevenire la tenuta di condotte illegittime e monitori costantemente la propria attività per evitare di pregiudicare diritti di proprietà intellettuale di terzi, non è tuttavia possibile escludere che l'Emittente possa essere sottoposto a contestazioni da parte di soggetti terzi per presunte violazioni dei diritti di proprietà intellettuale in relazione ai prodotti e servizi erogati. Da tali contestazioni potrebbe derivare la necessità di stipulare transazioni ovvero contenziosi da cui, in caso di soccombenza, potrebbero derivare costi non preventivati per l'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Alla Data del Documento di Ammissione non sono state accertate violazioni, da parte dell'Emittente, di diritti di proprietà intellettuale di terzi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del Documento di Ammissione.

4.2.12 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità

La Società è soggetta a fenomeni di stagionalità delle vendite dei propri prodotti ricondizionati. Sussiste pertanto il rischio che i risultati economici e finanziari dei singoli semestri forniscano una rappresentazione parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. L'Emittente nel primo semestre dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ha realizzato circa il 42% del proprio fatturato (contro circa il 58% realizzato nel secondo semestre 2019).

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Da un punto vista finanziario, il primo semestre dell'esercizio mostra una generazione di cassa inferiore a quella del secondo semestre per effetto della stagionalità delle vendite sopra menzionata. La Società monitora costantemente la propria disponibilità di cassa (sia i flussi in uscita che quelli in entrata) al fine di poter fronteggiare puntualmente le proprie scadenze.

La non corretta definizione dell'assortimento prodotti in termini di varietà e disponibilità durante i periodi dell'anno caratterizzati da elevati valori di vendita ovvero la non tempestività della modifica di strategia in funzione di dati e informazioni di vendita aggiornati, potrebbero influire negativamente sulla rispondenza

dell'offerta di prodotti alla domanda della clientela riflettendosi in effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Ammissione.

4.2.13 Rischi connessi al fabbisogno finanziario della Società e all'esposizione verso gli istituti finanziari

La Società, al fine di dare attuazione alle proprie strategie di sviluppo e ai programmi futuri, potrebbe aver bisogno di accedere a nuovi finanziamenti con conseguente incremento del proprio fabbisogno finanziario. A tal riguardo, si prevede che l'Aumento di Capitale possa consentire all'Emittente di porsi nelle condizioni migliori per raccogliere, a condizioni più favorevoli e con scadenze a medio-lungo termine, i finanziamenti necessari.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Alla data del 30 giugno 2020 l'indebitamento finanziario netto era pari a Euro 2,31 milioni (Euro 1,77 milioni al 31 dicembre 2019). Alla medesima data, l'indebitamento finanziario era rappresentato, in via prevalente, da prestiti bancari a breve termine per un ammontare pari a Euro 839.000 (Euro 910.000 al 31 dicembre 2019). Tali prestiti sono stati concessi a termini e condizioni in linea con la prassi di mercato e non prevedono *covenant* finanziari (cfr. Sezione Prima, Capitolo 17 del Documento di Ammissione).

L'eventuale perdurare dell'attuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire alla Società di avere accesso a nuove fonti di finanziamento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Nel caso in cui la capacità di ottenere accesso al credito fosse limitata, anche in ragione del peggioramento delle condizioni economico-patrimoniali e della *performance* finanziaria, la Società potrebbe essere costretta a ritardare la raccolta di capitali ovvero reperire risorse finanziarie con termini e condizioni maggiormente onerose, con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Documento di Ammissione.

4.2.14 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento di Ammissione contiene informazioni relative ai mercati di riferimento e al posizionamento competitivo dell'Emittente, nonché dichiarazioni di preminenza, stime di carattere strategico e/o previsionale ed altre elaborazioni interne che sono state formulate dall'Emittente, ove non diversamente specificato, sulla base della conoscenza del settore di appartenenza, di dati pubblici e della esperienza del management della Società. Tali informazioni potrebbero non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della Società, le previsioni, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività dell'Emittente, a causa, tra l'altro, del verificarsi di eventi, alla Data del Documento di Ammissione, ignoti o incerti o di altri fattori di rischio, nonché dell'evoluzione delle strategie della Società ovvero delle condizioni di mercato in cui l'Emittente opera.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

A causa della limitatezza di dati certi ed omogenei e di dati di mercato elaborati da fonti terze, le valutazioni contenute nel Documento di Ammissione sono formulate, ove non diversamente specificato, dall'Emittente sulla base dell'elaborazione dei dati stimati dalla Società medesima.

Pertanto, gli investitori non dovrebbero fare esclusivo affidamento su tali dichiarazioni nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Ammissione.

4.2.15 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, il Documento di Ammissione contiene taluni Indicatori Alternativi di Performance. Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse e altre decisioni operative. Poiché tali indicatori non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del bilancio d'esercizio, e non sono soggetti a revisione contabile, il criterio applicato dall'Emittente per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società/gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali soggetti.

Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per Indicatori Alternativi di Performance devono intendersi quegli indicatori di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

1. tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro del medesimo;
2. gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Italiani e/o dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci d'esercizio, non sono assoggettati a revisione contabile;
3. gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Italiani;
4. la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai bilanci d'esercizio;
5. le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Italiani, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse non comparabili;
6. gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Ammissione.

Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate per tale investitore.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

4.3.1 Rischi connessi alla mancata adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha adottato il modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231/2001 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali e, pertanto, potrebbe essere esposto al rischio di eventuali sanzioni derivanti dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'Emittente prevede di adottare il suddetto modello organizzativo e di gestione entro 18 mesi dalla Data di Ammissione. Anche in tale eventualità, tuttavia, l'adozione e il costante aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo non consentirebbe di escludere di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001. Infatti, tanto il modello adottato dall'Emittente, quanto la sua concreta

attuazione nonché l'attività di vigilanza svolta dall'organismo a ciò appositamente preposto, potrebbero essere considerati non adeguati dall'Autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa.

Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente all'introduzione del modello organizzativo di cui al D. Lgs. n. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si possano verificare effetti negativi, anche di natura reputazionale, sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, è pendente, presso il Tribunale di Avellino, il procedimento penale n. 3415/18 RG NR – 3314/18 R.G. G.I.P. iscritto a carico di Antonio Capaldo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di TrendDevice, a cui sono contestati i reati di cui agli artt. 474 e 648 del codice penale. In particolare, vengono contestati: (i) l'immissione nel territorio dello Stato di prodotti con marchi o segni distintivi contraffatti (in particolare, cinquecento caricabatterie a marchio "Apple") e (ii) l'acquisto di suddetti beni, nella consapevolezza della loro provenienza dal delitto di contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi. All'esito delle indagini preliminari il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione del procedimento per la evidente mancanza della componente soggettiva del reato, ma la contestazione è stata comunque formulata con "imputazione coatta" ordinata dal GIP, con conseguente emissione del c.d. decreto di citazione a giudizio. In data 29 ottobre 2019 si è tenuta la prima udienza dibattimentale, cui ha fatto seguito il rinvio in prosieguo istruttorio all'udienza fissata per il 5 maggio 2020; tale udienza è stata rinviata al 26 gennaio 2021 a causa delle misure emergenziali adottate per il contenimento sul territorio nazionale della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.3 del Documento di Ammissione.

4.3.2 Rischi connessi a passività fiscali potenziali e a contenziosi tributari

L'Emittente, nello svolgimento delle proprie attività, è soggetto a verifiche e accertamenti di natura fiscale ed è, quindi, esposto al rischio connesso agli esiti di tali verifiche e accertamenti e, in particolare, al rischio connesso all'eventuale non corretta applicazione della normativa in materia e alle molteplici evoluzioni della legislazione fiscale e tributaria, nonché della sua complessità e interpretazione. In ragione di quanto precede, l'Emittente potrebbe trovarsi a dover corrispondere all'Amministrazione finanziaria oneri/passività aggiuntive in termini di sanzioni e interessi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio connesso all'eventuale non corretta applicazione della normativa in materia fiscale e tributaria e al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – ad interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società nello svolgimento della propria attività.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene di essere in linea con le normative fiscali e tributarie applicabili nei loro aspetti di materiale rilevanza. L'Emittente ha inoltre provveduto a regolarizzare autonomamente, mediante il ricorso all'istituto del ravvedimento operoso, alcune violazioni, anche di carattere formale, commesse nei periodi per i quali sono ancora pendenti i termini per l'accertamento. Tuttavia, la legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tali elementi impediscono, quindi, di escludere che l'Amministrazione finanziaria e/o la giurisprudenza possano, in futuro, addivenire ad interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle assunte dall'Emittente con il rischio di possibili contestazioni.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non sia oggetto di verifiche, accertamenti o contenziosi di carattere fiscale, con riferimento agli anni di imposta per i quali pendono ancora i termini per un eventuale accertamento, non è tuttavia possibile escludere che, in caso di verifica da parte dell'Amministrazione finanziaria, possano emergere contestazioni in merito all'applicazione della normativa fiscale e tributaria da parte della Società, che potrebbero comportare oneri e/o passività con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.11 del Documento di Ammissione.

4.3.3 Rischi connessi al trattamento dei dati personali e all'adeguamento alla relativa normativa

L'Emittente è esposta al rischio che le procedure implementate e le misure adottate in tema di protezione dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non siano correttamente implementati i necessari presidi privacy con riferimento alle diverse aree di attività, circostanze che potrebbero condurre all'accertamento di violazioni degli obblighi previsti, tra l'altro, dal GDPR e alla connessa applicazione delle sanzioni ivi previste.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria, reputazionale e sulle prospettive della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Nello svolgimento della propria attività l'Emittente raccoglie, tratta e ha accesso in modo continuativo a dati personali – per quanto concerne il personale dipendente anche appartenenti a categorie particolari – di propri clienti, dipendenti e di soggetti con cui, a diverso titolo, intrattiene rapporti (*i.e.* fornitori, consulenti, candidati etc.), nonché svolge attività di *e-commerce* attraverso i propri siti *web* e di profilazione degli utenti a fini promozionali. L'Emittente deve, pertanto, ottemperare alle disposizioni in materia di trattamento e libera circolazione dei dati previste dalla normativa sul trattamento dei dati personali sia nazionale (il D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 – cd. “**Codice Privacy**”) che sovranazionale (il Regolamento UE 679/2016, c.d. “**GDPR**”), nonché ai provvedimenti prescrittivi dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali eventualmente applicabili.

Il citato GDPR prevede, in caso di mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti ivi previsti: (i) l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie fino a 20.000.000 Euro o fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore; (ii) il rischio di possibili ordini sulle modalità del trattamento che potrebbero impattare sulla ordinaria gestione dell'attività (es. blocco dei dati); e (iii) il rischio di possibili sanzioni penali erogate ai sensi della normativa privacy italiana.

I dati personali trattati dall'Emittente sono trattati all'interno del SEE (ad eccezione dei dati trattati da Google Analytics che, tuttavia, prevedono l'anonimizzazione degli indirizzi IP degli utenti) e conservati presso *server* collocati in Francia e in Italia di proprietà di OVH Groupe SAS e gestiti dalla società Semplitech S.r.l., con la quale l'Emittente intrattiene rapporti di natura contrattuale che disciplinano espressamente anche la fornitura del servizio di *hosting*. Tali *server* sono dotati di sistemi ridondati e di funzionalità specifiche volte a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati (soluzioni di *disaster recovery*), nonché a garantire la continuità del servizio (*business continuity*) e il *back-up* dei dati che avviene regolarmente e su sistemi esterni.

L'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, risulta aver posto in essere un'attività di adeguamento della propria struttura alla normativa nazionale e sovranazionale vigente in materia di trattamento dati personali ed in particolare, ha provveduto: (i) a nominare un Data Protection Officer, (ii) a predisporre specifiche informative ai sensi degli artt. 13 e 14 GDPR; (iii) a effettuare valutazioni di impatto sulla protezione dei dati in relazione alle attività di *e-commerce* dalla stessa poste in essere, nonché in relazione alla gestione da parte di società esterna degli archivi informatici, (iv) ad adottare *policy* descrittive in relazione alla individuazione e gestione dei casi *data breach* e all'utilizzo dei sistemi informatici aziendali, (v) a predisporre il registro delle attività di trattamento in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del GDPR, (vi) a nominare i propri dipendenti, amministratori e sindaci quali soggetti autorizzati al trattamento, individuando specifiche istruzioni e provvedendo alla formazione del personale in materia, nonché (vii) a individuare e nominare un amministratore di sistema. L'Emittente ha altresì provveduto alla nomina ex art. 28 GDPR dei soggetti terzi che trattano dati per conto della stessa e ha adottato procedure interne e misure di sicurezza volte a garantire la protezione e la sicurezza delle aree e la regolamentazione dell'accesso fisico alle stesse ed il rafforzamento dei propri sistemi informatici con strumenti che possano permettere di individuare potenziali criticità.

Con particolare riferimento agli adempimenti posti in essere dalla Società ai fini dell'implementazione della normativa applicabile in materia di trattamento dati personali, non è possibile escludere il rischio che alcuni di essi siano considerati non in linea con le disposizioni normative vigenti e/o con i più recenti orientamenti giurisprudenziali sul punto, quali ad esempio: la chiarezza e la completezza delle informative ex artt. 13 e/o 14 del GDPR predisposte dalla Società, la preventiva raccolta dei consensi per lo svolgimento di attività di *marketing* e profilazione a fini promozionali, l'individuazione dei tempi di conservazione dei dati e l'adeguatezza al rischio delle misure di sicurezza adottate. Del pari non è

possibile escludere il rischio connesso alla mancata individuazione e nomina ex art. 28 GDPR da parte dell'Emittente di tutti i soggetti terzi che trattano dati personali per conto della stessa.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di ingenti sanzioni amministrative e, in specifici casi, di sanzioni penali nei confronti degli autori delle condotte illecite eventualmente configuranti reato, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

4.3.4 Rischi connessi alla qualità del prodotto

Eventuali difetti dei prodotti potrebbero causare perdite nei ricavi e/o danni reputazionali capaci di influenzare negativamente i guadagni e comportare un aumento dei costi per l'Emittente in virtù delle garanzie su tali prodotti. Inoltre, l'eventuale attivazione da parte dei clienti delle garanzie sui prodotti ricondizionati commercializzati potrebbe esporre l'Emittente a danni reputazionali, pregiudicando la commercializzazione dei prodotti stessi.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'Emittente si impegna a garantire la qualità dei propri prodotti tramite l'effettuazione di continui studi e/o test al fine di monitorare la probabilità di insorgenza dei difetti e/o malfunzionamenti. Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha attivato una specifica copertura assicurativa per gli eventuali danni causati a terzi dai prodotti venduti dall'Emittente (non prodotti dallo stesso e non contrassegnati da marchio "TrenDevice").

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

L'Emittente è soggetto alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre all'Emittente di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti potrebbero obbligare l'Emittente a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di modifiche normative in corso o di prossimo avvio che possono avere impatto sull'operatività e sui risultati dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi alla perdita dei requisiti di PMI Innovativa e all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative

L'Emittente è iscritta nella Sezione PMI Innovative, di cui all'art. 4 del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015 n. 33, del Registro delle Imprese di Milano; ai sensi di tale legge, i soggetti che investono in una PMI Innovativa possono aver diritto ad alcuni benefici fiscali. Il mantenimento della qualifica di PMI Innovativa è subordinato al soddisfacimento di talune condizioni. Sebbene la Società alla Data del Documento di Ammissione soddisfi le condizioni previste per il mantenimento della qualifica, non è possibile escludere che in futuro vengano meno uno o più requisiti o che vengano forniti chiarimenti o interpretazioni da cui derivi la non spettanza di tale qualifica e che la stessa quindi non possa essere più considerata una PMI Innovativa. In tali circostanze, la Società

potrebbe non avere più diritto, in tutto o in parte, ai benefici e alle agevolazioni derivanti da tale qualifica. L'eventuale perdita della certificazione da parte dell'Emittente potrebbe comportare inoltre per gli investitori la perdita dell'accesso alle eventuali agevolazioni fiscali attualmente previste, con possibili effetti negativi sul rendimento dell'investimento negli Strumenti Finanziari della Società.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

L'ottenimento e il mantenimento della qualifica di PMI Innovativa è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni quali, *inter alia*, l'assenza di azioni quotate su un mercato regolamentato ed il possesso di almeno due dei seguenti requisiti: (i) titolarità o licenza di diritti di privativa industriale; (ii) volume di spesa in ricerca e sviluppo uguali o superiori al 3% della maggiore entità tra costo e valore totale della produzione; e (iii) impiego, per almeno un quinto della forza lavoro complessiva, di dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di un dottorato di ricerca ovvero laureati e con esperienza almeno triennale nel campo della ricerca.

Con riferimento al requisito dell'assenza di azioni quotate su un mercato regolamentato si rileva che, in data 29 luglio 2020, l'Agenzia delle Entrate ha posto in pubblica consultazione, fino al 14 settembre 2020, una bozza di circolare riguardante la nozione di mercato regolamentato in materia di imposte sui redditi.

Nonostante il decorso del termine previsto per la conclusione della consultazione, la circolare non è ancora stata pubblicata.

Tale documento di prassi potrebbe essere rilevante ai fini delle agevolazioni in esame. In particolare, la bozza equipara i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – *multilateral trading facilities*), fra i quali l'AIM, a un mercato regolamentato sulla base dell'assunto che in ambedue le circostanze i prezzi delle partecipazioni quotate o negoziate viene stabilito in base a valori oggettivamente rilevabili. Nella misura in cui tale equiparazione dovesse essere considerata rilevante anche ai fini del predetto D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "Investment compact") la quotazione su AIM potrebbe costituire una condizione preclusiva all'identificazione della Società come PMI Innovativa in quanto ai sensi di tale decreto (come convertito in legge) sono definite PMI Innovative le piccole e medie imprese che non sono quotate in un mercato regolamentato.

Tra i documenti pervenuti all'Agenzia delle Entrate durante la fase di consultazione, il parere predisposto dall'Osservatorio AIM peraltro ha evidenziato come *"fino ad ora gli operatori finanziari abbiano ritenuto che i sistemi multilaterali di negoziazione fossero, dal punto di vista fiscale, distinti dai mercati regolamentati"* e rilevato che la ratio sottostante tale esclusione deve rinvenirsi nell'*"obiettivo di agevolare/stimolare la crescita delle piccole e medie imprese, necessità che non si ravvisa per quelle quotate su mercati regolamentati"*.

Corre tuttavia l'obbligo di segnalare che con la risposta ad interpello n. 308 pubblicata in data 3 settembre 2020 l'Agenzia delle Entrate ha negato l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, lett. a) della legge 27 luglio 2000, n. 212, in materia di rideterminazione del valore di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati, ad azioni negoziate sull'AIM ritenendo riconducibile, ai fini esaminati nella menzionata risposta, tale sistema multilaterale di negoziazione ad un mercato regolamentato.

Ai sensi dell'art. 4, comma 9, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, i soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche, in ogni caso, in possesso di determinate caratteristiche) che investono in una PMI Innovativa possano aver diritto a determinate agevolazioni fiscali fino ad un massimo investito di Euro 1 milione per le persone fisiche ed Euro 1,8 milioni per le persone giuridiche.

A tal proposito si specifica che, affinché gli investitori possano beneficiare degli incentivi fiscali, la PMI Innovativa deve soddisfare ulteriori requisiti che la qualifichino quale "PMI Innovativa Ammissibile", così come definita dall'art. 1 del Decreto attuativo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 7 maggio 2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 5 luglio 2019.

In particolare, l'art. 1, comma 2 lettera c) del predetto decreto individua le seguenti categorie di PMI Innovative ammissibili:

1. PMI innovative che ricevono l'investimento iniziale anteriormente alla prima vendita commerciale su un mercato o entro 7 anni dalla loro prima vendita commerciale;
2. PMI innovative operative da più di 7 anni e meno di 10 anni (dalla prima vendita commerciale), se

attestano, attraverso la valutazione di un esperto esterno, di non aver ancora espresso a sufficienza il loro potenziale di generare rendimenti;

3. senza limiti di tempo, PMI innovative che effettuano un investimento in capitale rischio, sulla base di un *business plan* relativo a un nuovo prodotto o a un nuovo mercato geografico, che sia superiore al 50% del fatturato medio dei precedenti 5 anni in linea con l'art. 21, paragrafo 5, lettera c), del regolamento (UE) n. 651/2014.

Si segnala che ad oggi l'emittente, pur qualificandosi come PMI Innovativa, non si qualifica come PMI Innovativa Ammissibile non essendo verificati i requisiti di cui al Decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle Finanze del 7 maggio 2019. Ciò determina, pertanto, la non spettanza all'investitore del diritto all'agevolazione fiscale.

Ulteriori disposizioni agevolative sono state previste dall'art. 38 comma 8 del Decreto Legge 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, che, aggiungendo il comma 9-ter all'art. 4 del Decreto Legge 3/2015, ha previsto una detrazione Irpef pari al 50% della somma investita (fino al limite di Euro 300.000 per ciascun periodo di imposta) da contribuenti persone fisiche. Alla Data del Documento di Ammissione non sono ancora state rese note le condizioni necessarie per beneficiare di tale agevolazione fiscale, nonché eventuali cause di decadenza dalla stessa. Pertanto, ad oggi non sono noti i criteri di fruibilità da parte degli investitori dell'Emittente del menzionato beneficio fiscale.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.11 del Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo

L'articolo 1, comma 35, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità per l'anno 2015) ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, un credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), rimasto in vigore fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019. Le relative disposizioni attuative, nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito sono contenute nel D.M. 27 maggio 2015. In relazione alle spese di ricerca e sviluppo sostenute fino al periodo d'imposta 2019, l'Emittente ha beneficiato delle menzionate agevolazioni. Tale credito di imposta è stato indicato nella dichiarazione dei redditi e non ha concorso alla formazione del reddito, né della base imponibile IRAP. Non è tuttavia possibile escludere che in futuro, nel caso in cui l'Emittente non si trovi nelle condizioni di beneficiare ulteriormente di tale credito di imposta, anche in ragione dei cambiamenti nella suddetta normativa e, comunque, quando la normativa cesserà di essere applicabile, l'impossibilità di beneficiare di tale credito di imposta, o di beneficiarne alle medesime condizioni, possa avere degli effetti negativi sulla marginalità futura dell'Emittente e quindi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, l'art. 1, comma 200 e segg., della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha introdotto un nuovo credito d'imposta, riconosciuto per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Le disposizioni applicative per il nuovo credito d'imposta, per attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design sono state stabilite dal Decreto 26 maggio 2020 del MISE, pubblicato in GU n.182 del 21 luglio 2020.

L'Emittente continua, e prevede di continuare, a sostenere spese per attività di ricerca e sviluppo nell'ambito della propria attività e qualora le stesse rientrino nell'ambito di applicazione dell'agevolazione e introdotta dall'art. 1, comma 200 e segg., della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, potrà beneficiare di agevolazioni anche relativamente agli investimenti effettuati nel periodo d'imposta 2020.

Inoltre, sebbene l'Emittente ritenga di aver diligentemente applicato le normative fiscali e tributarie con riferimento alla spettanza di tali agevolazioni, la legislazione in materia, nonché la sua interpretazione costituiscono, anche in ragione della novità della predetta disciplina, elementi di particolare complessità. Pertanto non è possibile escludere che - nel processo di implementazione della normativa - siano state effettuate dall'Emittente delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento della norma o che comunque l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano addivenire in futuro a

interpretazioni o posizioni diverse da quelle fatte proprie dall'Emittente con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente in ragione dell'eventuale disconoscimento di crediti d'imposta già fruiti dall'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

4.3.8 Rischi connessi al credito di imposta su investimenti pubblicitari

Nei periodi d'imposta 2018 e 2019 l'Emittente non ha beneficiato del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari "incrementali", ma ritiene di poter beneficiare, limitatamente all'anno 2020, del credito d'imposta spettante a seguito dell'introduzione nell'art. 57-bis del Decreto Legge n. 50/2017 del comma 3, così come sostituito dall'art. 186 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con Legge 17 luglio 2020, n.77. Tale credito spetta nella misura del 50% del complesso degli investimenti pubblicitari (e non soltanto per quelli incrementali). Non è tuttavia possibile escludere che, nei periodi d'imposta successivi al 2020, l'Emittente possa tornare a non beneficiarne più o comunque non alle medesime condizioni e che l'impossibilità di utilizzare tale credito di imposta o di utilizzarlo alle medesime condizioni possa avere degli effetti negativi sulla marginalità futura dell'Emittente e quindi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Inoltre, la legislazione in materia, nonché la sua interpretazione costituiscono, anche in ragione della novità della predetta disciplina, elementi di particolare complessità che non consentono di escludere che - nel processo di implementazione della normativa - siano state effettuate dall'Emittente delle valutazioni non corrette nell'interpretazione e/o nel recepimento della norma o che comunque l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano addvenire in futuro a interpretazioni o posizioni diverse da quelle fatte proprie dall'Emittente con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente nel caso di disconoscimento del credito d'imposta eventualmente fruito.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Ammissione.

4.3.9 Rischi connessi alla normativa giuslavoristica e previdenziale

La Società è esposta ai rischi connessi all'eventuale non corretta applicazione della normativa in materia di rapporti di lavoro e, in particolare, ai rischi connessi all'applicazione della normativa giuslavoristica ai rapporti che intrattiene con i propri consulenti e dipendenti nel normale svolgimento della propria attività.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione la Società ha in essere taluni rapporti di consulenza con soggetti che svolgono le loro funzioni in forza di contratti di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 cod. civ. Tenuto conto che due di tali soggetti risultano stabilmente inseriti all'interno della struttura della Società, sebbene la stessa non abbia, allo stato, in essere alcun contenzioso di natura giuslavoristica, non può escludersi la possibilità che gli stessi e/o le autorità competenti agiscano nei confronti della Società per chiedere il riconoscimento della sussistenza di rapporti di lavoro subordinato, con il conseguente obbligo per la Società di versare le differenze retributive e contributive – oltre alle relative sanzioni e interessi – nonché di applicare ai rapporti la normativa di legge e della contrattazione collettiva di settore in materia di rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa quella relativa al licenziamento.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro subordinato, si segnala che alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha alle proprie dipendenze lavoratori inseriti nella categoria dirigenziale, né dipendenti inquadrati come quadri e l'inquadramento riconosciuto ad alcuni lavoratori non appare sempre coerente con il ruolo dagli stessi ricoperto nell'organizzazione aziendale. La Società può essere pertanto esposta al rischio di rivendicazione di una diversa categoria legale e/o di un diverso e superiore inquadramento da parte di quei dipendenti che, seppur abbiano effettivamente svolto prestazioni riconducibili a funzioni dirigenziali (ossia mansioni di carattere direttivo e gestionale) o a livelli superiori al proprio, non siano inquadrati come dirigenti o al livello corrispondente alle mansioni svolte, con conseguente rischio di rivendicazione giudiziale di tale inquadramento e diritto a percepire le relative

differenze retributive ed il corrispondente trattamento economico, nonché l'eventuale risarcimento dei danni patiti in conseguenza del relativo sotto inquadramento.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società occupa n. 4 lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato che prevede, *inter alia*, la corresponsione della retribuzione lorda mensile in parte in denaro e in parte in formazione. Tale circostanza determina, da un lato, il versamento dei contributi sull'ammontare complessivo della retribuzione riconosciuta, ma dall'altro, la corresponsione ai dipendenti di una retribuzione mensile lorda in denaro che potrebbe essere ritenuta inferiore al minimo retributivo previsto dal CCNL di riferimento. Non è, dunque, possibile escludere che tale modalità di pagamento della retribuzione venga considerata non conforme alla normativa di legge e di contratto collettivo vigente, con conseguente onere per la Società di integrare il trattamento retributivo corrisposto ai dipendenti e resistere in un eventuale giudizio avente ad oggetto la violazione delle norme, anche di rango costituzionale, poste a tutela del riconoscimento della retribuzione sufficiente.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha in essere alcuni rapporti di lavoro a tempo parziale nei quali sono inserite clausole elastiche che prevedono condizioni in linea con le disposizioni del D.Lgs. 81/2015 e la corresponsione al lavoratore di un'indennità annua forfettizzata pari a Euro 120,00 che resta, per espressa pattuizione tra le parti, esclusa dal calcolo di tutti gli istituti contrattuali previsti per legge. Al riguardo, non si può dunque escludere il rischio connesso al fatto che qualche lavoratore possa sostenere che in concreto il trattamento corrisposto dalla Società in adempimento di tali clausole sia peggiorativo rispetto a quello previsto dalla legge e dal contratto collettivo applicabile, con conseguente richiesta, in aggiunta alla retribuzione dovuta e alle relative incidenze sugli istituti diretti e differiti, di un'ulteriore somma a titolo di risarcimento del danno. Tale rischio può tuttavia considerarsi residuale atteso che, alla Data del Documento di Ammissione, la Società si è avvalsa di tali clausole in modo sporadico.

L'Emittente ha dichiarato di aver intrapreso le procedure per l'assunzione di n. 1 lavoratore disabile al fine di ottemperare alle disposizioni di cui alla L. 68/1999. Al riguardo si segnala che, ove la Società non dovesse procedere a formalizzare tale assunzione, decorsi 60 giorni dall'insorgenza dell'obbligo di legge, la stessa potrebbe essere soggetta all'irrogazione di sanzioni amministrative pari a Euro 635,11 al giorno per ogni lavoratore disabile non assunto.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe determinare effetti negativi sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

4.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA GOVERNANCE E AGLI ASSETTI PROPRIETARI

4.4.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave del *management*

L'Emittente è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti di collaborazione professionale con talune figure apicali che ricoprono un ruolo chiave nonché al rischio di non essere in grado di sostituire tali figure in modo adeguato e tempestivo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il successo della Società dipende in misura rilevante dal contributo offerto da alcune figure chiave, che contribuiscono, per competenza, esperienza e *know-how*, ad una efficace gestione dell'Emittente e del relativo *business* e, in particolare, dal Dott. Antonio Capaldo e dal Sig. Alessandro Palmisano che, oltre ad essere soci fondatori e azionisti della Società, ricoprono la carica di amministratori delegati della medesima. In proposito, si segnala che tali soggetti non intrattengono alla Data del Documento di Ammissione un rapporto di lavoro subordinato con l'Emittente e hanno svolto (e tuttora svolgono) la propria attività in via continuativa presso l'Emittente sin dalla sua costituzione.

Il venir meno dell'apporto professionale da parte di una o di entrambe le figure chiave sopra indicate, qualora l'Emittente non fosse in grado di sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbe avere un effetto negativo sulla capacità competitiva e sulla crescita della Società e condizionarne gli obiettivi previsti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.1, del Documento di Ammissione.

4.4.2 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, i Soci Fondatori sono titolari, congiuntamente, di una partecipazione pari al 88,27% del capitale sociale dell'Emittente. Inoltre, ad esito del Collocamento, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il 61,79% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto dai Soci Fondatori stessi. Pertanto, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia, i Soci Fondatori continueranno a detenere il controllo di diritto della Società e, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

Fino a quando i Soci Fondatori continueranno a detenere – congiuntamente – la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'Emittente, potranno determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, tra cui, le deliberazioni sulla distribuzione dei dividendi e sulla nomina della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Inoltre, anche ad esito del Collocamento, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di due azionisti di riferimento potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente, negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle Azioni dell'Emittente medesimo.

Per ulteriori informazioni sugli assetti proprietari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.4.3 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente è esposto al rischio che ove le operazioni concluse con Parti Correlate fossero state concluse fra, o con, terze parti non correlate, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, a condizioni e con modalità più vantaggiose per l'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente ha intrattenuto e intrattiene rapporti di natura commerciale con Parti Correlate. Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato. L'incidenza dei costi delle operazioni con Parti Correlate sui costi al 30 giugno 2020 è stata pari allo 0,8% (al 31 dicembre 2019 è stata pari all'1,8%).

Tra le operazioni con Parti Correlate si segnala, in particolare, che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019: (i) l'Emittente ha regolato il debito verso il socio Dott. Capaldo per Euro 273 migliaia e parte del debito verso EGG finance per Euro 48 migliaia, tramite la cessione del credito vantato dall'Emittente verso la Società Meridionale Immobiliare Costruzioni S.r.l. (società che, alla data della cessione, risultava fallita) per Euro 321 migliaia ad ARS Mercatorum S.r.l., società facente capo al Dott. Capaldo; e (ii) il Sig. Palmisano ha ceduto alla Società la titolarità del marchio italiano "Trendevice", per l'importo di Euro 97 migliaia (per tale importo è previsto un pagamento rateale mensile pari a Euro 4 migliaia). Si segnala infine, che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, tenuto conto delle operazioni sopra indicate, il debito verso EGG finance ammontava ad Euro 254 migliaia.

Al 30 giugno 2020, i debiti sopra citati risultano, rispettivamente, pari a (i) Euro 228 migliaia ed (ii) Euro 72 migliaia grazie ai rimborsi parziali effettuati nel primo semestre 2020.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1 del Documento di Ammissione.

4.4.4 Rischi relativi a potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori dell'Emittente

Alcuni amministratori dell'Emittenti sono contestualmente anche azionisti della Società. Non si può pertanto escludere che le partecipazioni detenute potrebbero risultare rilevanti nell'ambito delle scelte di

tali membri del Consiglio di Amministrazione e/o i potenziali interessi economici legati alle stesse potrebbero non risultare del tutto coincidenti con quelli degli azionisti dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Documento di Ammissione:

- il Dott. Capaldo detiene n. 4.893.390 Azioni, pari al 46,87% del capitale sociale;
- il Sig. Palmisano detiene n. 4.322.610 Azioni, pari al 41,40% del capitale sociale; e
- Eldonor detiene n. 400.000 Azioni, pari al 3,83% del capitale sociale;
- Mixma detiene n. 384.000 Azioni, pari al 3,68% del capitale sociale

Per ulteriori informazioni sugli assetti proprietari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 e Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del Documento di Ammissione.

4.4.5 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

La Società ha adottato il Nuovo Statuto che entra in vigore alla Data di Ammissione. Il Nuovo Statuto prevede un sistema di governance ispirato ad alcuni principi stabiliti nel TUF. Esso prevede, in particolare, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2022. Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nel Nuovo Statuto, che consentono alla lista di minoranza di nominare almeno un consigliere di amministrazione.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 12 del Documento di Ammissione.

4.5 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.5.1 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, le Azioni e i Warrant non sono quotati o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno quotati su un mercato regolamentato. Sebbene le Azioni e i Warrant verranno scambiati su AIM Italia, sussiste il rischio che il prezzo delle Azioni e dei Warrant possa fluttuare notevolmente – anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze del contesto macroeconomico e, in particolare, dalla diffusione della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus) – e/o che non si mantenga un mercato liquido per le Azioni e i Warrant. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe comportare effetti negativi, anche significativi, sul prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant, con conseguenti possibili effetti negativi per i titolari di Azioni e dei Warrant che potrebbero subire una perdita in relazione al proprio investimento.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento negli Strumenti Finanziari. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente opera, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie relative all'Emittente potrebbero generare fluttuazioni negative del prezzo delle Azioni e dei Warrant, anche significative.

In particolare, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile e, in particolar modo a partire dal mese di febbraio 2020, a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19, si è registrato un incremento significativo della volatilità del corso dei titoli negoziati sui mercati. A partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, tali fluttuazioni potrebbero incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant, indipendentemente dai reali valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare. Inoltre, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio del mercato AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali fluttuazioni nei valori di mercato di tali società possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sul mercato stesso.

Le Azioni e i Warrant presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni e *warrant* quotati della medesima natura. I possessori di Azioni e Warrant hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul relativo mercato di negoziazione. Tuttavia, le Azioni e i Warrant potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, anche a prescindere da circostanze sotto il controllo dall'Emittente, dal momento che le richieste di vendita di tali strumenti finanziari potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite per la vendita. Il grado di liquidità delle Azioni e dei Warrant può influire negativamente sul prezzo di mercato al quale gli stessi potrebbero essere ceduti, soprattutto in caso di vendita di ammontari rilevanti degli strumenti finanziari in oggetto, in un breve lasso di tempo, con la conseguenza che il prezzo delle Azioni e dei Warrant potrebbe essere soggetto a fluttuazioni negative, anche significative.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, del Documento di Ammissione.

4.5.2 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni e i Warrant verranno ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni e/o con business consolidati.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento negli Strumenti Finanziari. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi specifici, tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni e dei Warrant; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sulla *corporate governance* previste dal Testo Unico della Finanza, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal Testo Unico della Finanza, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nel Nuovo Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.5.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui: (i) entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso; (ii) gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi; e (iii) la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento negli Strumenti Finanziari. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca dalla negoziazione delle Azioni (e dei Warrant), l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità, con conseguenti possibili effetti negativi per tali soggetti che potrebbero subire una perdita in relazione al proprio investimento.

4.5.4 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società

La Società nonché i Soci Fondatori, Eldonor e Mixma – ciascuno dei quali rispettivamente titolare, alla Data del Documento di Ammissione, di n. 4.893.390 Azioni (Dott. Capaldo), di n. 4.322.610 Azioni (Sig. Palmisano), di n. 400.000 Azioni (Eldonor) e di n. 384.000 Azioni (Mixma) – hanno assunto nei confronti del Nomad impegni di lock-up riguardanti le partecipazioni dagli stessi detenute nel capitale sociale dell'Emittente; tali impegni prevedono divieti di atti di disposizione delle Azioni detenute per un periodo di 24 mesi decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Alla scadenza dei suddetti impegni di lock-up, non vi è alcuna garanzia che tali azionisti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento negli Strumenti Finanziari. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del Documento di Ammissione.

4.5.5 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant

In caso di mancato esercizio dei Warrant da parte di alcuni azionisti entro i termini previsti dal Regolamento Warrant e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, i titolari di Azioni che non eserciteranno i Warrant subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento nei Warrant. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Il numero dei Warrant da emettere è pari a massimi n. 4.915.124 e saranno assegnati gratuitamente: (i) ai sottoscrittori delle Azioni nell'ambito del Collocamento, e (ii) agli azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3 del Documento di Ammissione). In entrambi i casi *sub* (i) e *sub* (ii) che precedono, i Warrant saranno assegnati gratuitamente nel rapporto di n. 1 Warrant per ogni: (i) n. 1 Azione sottoscritta in sede di Collocamento e (ii) n. 1 Azione detenuta dagli azionisti della Società che hanno sottoscritto e liberato l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019. I titolari dei Warrant avranno poi la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 (una) Azione di Compendio per ogni 4 (quattro) Warrant posseduti.

I Warrant saranno emessi alla Data di Avvio delle Negoziazioni e saranno negoziabili separatamente dalle Azioni a partire da tale data.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafi 4.3 e 4.5 del Documento di Ammissione.

4.5.6 Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni della Società e alla limitata capitalizzazione

Si segnala che, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto del Collocamento, la parte flottante del capitale sociale della Società, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 30% circa del capitale sociale dell'Emittente. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento negli Strumenti Finanziari. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

4.5.7 Rischi connessi alle Price Adjustment Shares (PAS)

La Società ha adottato un meccanismo per effetto del quale, in caso di mancato raggiungimento da parte della stessa dell'obiettivo minimo in termini di EBITDA Adjusted, pari a Euro 2,1 milioni, nell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2022, il numero di Azioni della Società detenute dai Soci Fondatori e da Mixma si ridurrà e, di conseguenza, la quota percentuale del capitale sociale della Società detenuto dai soci diversi dai Soci Fondatori e da Mixma si incrementerà. La conversione in Azioni ovvero l'annullamento delle PAS sarà determinata dal Consiglio di Amministrazione della Società il quale, pertanto, si trova in una situazione di conflitto di interesse.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento negli Strumenti Finanziari. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Alla Data del Documento di Ammissione, i Soci Fondatori e Mixma sono titolari di n. 1.500.000 PAS. Tali azioni, in caso di mancato raggiungimento da parte della Società dell'obiettivo di redditività indicato di seguito, saranno annullate determinando quindi una riduzione del numero di azioni della Società detenute dai Soci Fondatori e da Mixma. Viceversa, in caso di raggiungimento dell'obiettivo di redditività, le PAS saranno convertite in Azioni.

La conversione delle PAS in Azioni ordinarie o l'annullamento delle stesse sarà determinata mediante una formula basata sul valore dell'EBITDA Adjusted che sarà registrato nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022. Si precisa che le PAS non saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione).

Si segnala che l'obiettivo minimo di redditività individuato dall'Emittente non costituisce in alcun modo una previsione dell'andamento economico e finanziario futuro della Società. Esso rappresenta esclusivamente un obiettivo astratto identificato dalla Società, ragionevolmente conseguibile ed inferiore alle aspettative di risultato di periodo dell'Emittente, il cui eventuale raggiungimento (o mancato raggiungimento) costituisce la condizione cui è subordinata la conversione delle PAS in Azioni ovvero il loro annullamento.

Il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) dell'obiettivo di redditività, nonché la conversione in Azioni ovvero l'annullamento delle PAS saranno individuati con delibera del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il numero puntuale di PAS convertite in Azioni sarà constatato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta con il necessario voto favorevole dei consiglieri di amministrazione indipendenti e con l'ausilio della Società di Revisione chiamata ad emettere una relazione in conformità al principio di revisione internazionale ISRS 4400 "*Engagements to perform agreed-upon procedures*" attestante la correttezza del valore dell'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022 determinato dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che una volta constatato da parte del Consiglio di Amministrazione il numero puntuale di PAS da convertire in Azioni ovvero da annullare, la conversione o l'annullamento avverrà in via automatica. Al riguardo si evidenzia il potenziale conflitto di interessi del Consiglio di Amministrazione della Società chiamato, *inter alia*, (i) ad individuare l'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022 nonché (ii) ad individuare il numero puntuale di PAS che saranno convertite in Azioni ovvero annullate (cfr. art. 6.1 del Nuovo Statuto).

Infine, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto del Collocamento, il c.d. flottante dell'Emittente sarà pari, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, al 30%. In caso di conversione di tutte le n. 1.500.000 PAS in Azioni della Società il flottante risulterà pari al 30%. Viceversa, in caso di annullamento di tutte le n. 1.500.000 PAS Shares il c.d. flottante risulterà pari al 33,35%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5 del Documento d'Ammissione.

4.5.8 Rischi connessi al conflitto di interessi del Global Coordinator

EnVent, che ricopre il ruolo di Global Coordinator nell'ambito del Collocamento, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito del Collocamento, nonché in relazione alla predisposizione dell'equity research nel contesto del processo di Ammissione a quotazione. Inoltre, EnVent potrebbe, in futuro, prestare servizi di advisory in via continuativa e di equity research a favore dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento negli Strumenti Finanziari. Tenuto conto di quanto precede, la Società stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 8, Paragrafo 8.1, del Documento di Ammissione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è "TRENDEVICE S.p.A." senza vincoli di rappresentazione grafica. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

5.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi al numero 02162920645 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi numero MI - 1932109.

La Società ha codice LEI n. 984500994914A4663D14.

5.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente, ad eccezione del caso in cui la durata sia indeterminata

L'Emittente è stata costituita in data 3 maggio 1999 con l'originaria denominazione "PANTA-REI S.r.l.". In data 11 maggio 2020, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato la trasformazione societaria in società per azioni e il cambio di denominazione sociale in "TRENDEVICE S.p.A.". Il relativo verbale è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi in data 20 maggio 2020.

Ai sensi del Nuovo Statuto, in vigore alla Data di Ammissione, la durata dell'Emittente è stata fissata al 31 dicembre 2100.

5.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

L'Emittente è costituita in forma di società per azioni di diritto italiano, ha sede in Italia e opera ai sensi della legislazione italiana.

L'Emittente ha sede in Milano, Via Borgonuovo n. 4, numero di telefono +39 02 35959 520, sito *internet* www.trendevice.com. Si segnala che le informazioni contenute nel sito *web* non fanno parte del Documento di Ammissione, salvo che le predette informazioni non siano incluse nel Documento di Ammissione mediante riferimento.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività dell'Emittente

6.1.1 Descrizione delle attività e fattori chiave di successo dell'emittente

La Società è una PMI innovativa che applica i principi dell'economia circolare al settore della commercializzazione di *smartphone* e dispositivi elettronici di alta gamma, quali ad esempio computer, *tablet* e *smartwatch*, al fine di estenderne il ciclo di vita. Il sistema dell'economia circolare favorisce l'ecosostenibilità, evitando gli sprechi e risparmiando energia, rimettendo in circolo prodotti usati o recuperando i materiali di cui sono composti. Dal 2013, la Società ha ricondizionato oltre 60.000 prodotti usati grazie a un processo di ricondizionamento interno e reimmissione sul mercato, azzerando così il consumo di materie prime per produrne di nuovi. TrenDevice attua un procedimento virtuoso che consente la combinazione di un risparmio per il consumatore sull'acquisto e la salvaguardia ambientale, con una considerevole riduzione delle emissioni di CO₂, in media pari a 80 kg e fino a 220 kg per ogni dispositivo ricondizionato. Nel 2019, la riduzione delle emissioni conseguita grazie ai prodotti ricondizionati TrenDevice è stata pari a oltre 1.000 tonnellate di CO₂.

TrenDevice svolge – con un ruolo *leader* sul mercato italiano – un servizio di *instant buying* di prodotti *hi-tech* usati rivolto a privati, aziende e *wholesalers*, attraverso il quale è possibile ottenere rapidamente una quotazione certa del prodotto usato oggetto di vendita, senza aste online o annunci, e il ritiro gratuito tramite corriere assicurato direttamente presso il domicilio del venditore, senza che questi debba provvedere alla spedizione del prodotto a proprie spese. Al venditore è poi accreditata, in un lasso temporale di 7 giorni, la somma corrispondente al prezzo di vendita direttamente sul suo conto corrente tramite bonifico bancario. Il prodotto viene dunque ricondizionato secondo il procedimento utilizzato da TrenDevice e reimesso sul mercato per la rivendita.

La Società sottopone i prodotti usati a un processo di ricondizionamento svolto internamente al 100% che consente la re-immissione sul mercato senza consumo di materiali, garantendo – allo stesso tempo – una altissima qualità del prodotto. Ogni prodotto ricondizionato è un dispositivo che viene sottoposto ad oltre 30 test *hardware* e *software* da parte di tecnici specializzati, i quali provvedono a sostituire le eventuali componenti danneggiate. Al termine del processo di ricondizionamento il prodotto è accuratamente igienizzato e confezionato in una scatola *antishock* prima di essere rimesso in vendita con garanzia di 1 anno.

I prodotti ricondizionati attraverso il metodo impiegato da TrenDevice permettono un risparmio, in termini di prezzo, di circa il 30% rispetto al “nuovo” sui prodotti di almeno 2 anni e di circa il 15% rispetto al “nuovo” sui prodotti con meno di 2 anni di vita. Inoltre, a differenza dell'acquisto di un prodotto usato generico, il prodotto ricondizionato TrenDevice prevede, oltre alla garanzia di 1 anno, una qualità alta, garantita dal compimento degli oltre 30 test sul prodotto. L'obiettivo di TrenDevice è offrire al cliente un buon livello di risparmio rispetto al prodotto nuovo, garantendo allo stesso tempo una sicurezza (*peace-of-mind*) al momento dell'acquisto sostanzialmente analoga a quella dell'acquisto di un prodotto nuovo (*brand new*).

L'efficienza di TrenDevice è garantita dal fatto che la Società controlla la totalità della catena di valore, che comprende la quotazione online dell'usato, la logistica in entrata, l'effettuazione dei test, il procedimento di ricondizionamento e igienizzazione, la vendita, la logistica in uscita e l'assistenza post-vendita al cliente.

Il successo del *business*, confermato da un *customer satisfaction rate*, invariato dal 2017, pari al 92% (Fonte: Feeday Opinion Certificate), di TrenDevice può essere sinteticamente riassunto in determinati fattori chiave di seguito riportati.

- prodotto usato di qualità premium: il metodo di ricondizionamento del *device* consente sia un risparmio significativo sul prezzo d'acquisto da parte del consumatore, sia una garanzia sull'altissima qualità del prodotto, garantendo al cliente una condizione di *peace-of-mind* al momento dell'acquisto pressoché identica a quella dell'acquisto di un prodotto nuovo;
- capacità di valutazione istantanea del prodotto e ritiro presso il domicilio del venditore: chiunque desideri vendere un dispositivo attraverso la piattaforma TrenDevice può ottenere rapidamente una quotazione certa del prodotto usato oggetto di vendita senza che siano previste aste online o annunci. Il prodotto viene di seguito ritirato gratuitamente e direttamente presso il domicilio del venditore, senza che questi debba provvedere a proprie spese alla spedizione;
- mercato di appartenenza in espansione: TrenDevice opera nel mercato dei prodotti *hi-tech* di alta gamma ricondizionati, il quale è stimato essere in costante espansione. Secondo un'analisi IDC, nel 2023 il mercato dei prodotti ricondizionati raggiungerà un valore pari a 67 miliardi di dollari con

un CAGR (*compound annual growth rate*) 2018-2023 pari al 13,6% (fonte: IDC, “Worldwide Market for Used Smartphones Forecast to Grow to 332.9 Million Units with a Market Value of \$67 Billion in 2023, According to IDC”, 2020). In Italia, in particolare, il mercato dei ricondizionati di alta gamma è stimato valere almeno Euro 1 miliardo in ragione d’anno, con prospettive di costante crescita e che offrono alla Società la possibilità di affermarsi come *leader* e con prospettive di ampia profittabilità.

6.1.2 Prodotti e servizi

Il *business* della Società è incentrato sulle seguenti attività: (i) *instant buying* di prodotti *hi-tech* usati; (ii) ricondizionamento dei prodotti attraverso un procedimento che ne garantisce un’alta qualità; (iii) rivendita dei prodotti ricondizionati; (vi) vendita di accessori a marchio TrenDevice.

(i) Instant buying del prodotto usato

TrenDevice svolge – con un ruolo *leader* sul mercato italiano – un servizio di *instant buying* di prodotti *hi-tech* usati rivolto a privati, aziende e *wholesalers*, attraverso il quale è possibile ottenere rapidamente la quotazione del prodotto usato oggetto di vendita, senza ricorrere ad aste online o annunci. Il ritiro del *device* avviene gratuitamente tramite corriere assicurato direttamente presso il domicilio del venditore, al quale è accreditata, in un lasso temporale di 7 giorni, la somma corrispondente al prezzo di vendita direttamente sul suo conto corrente tramite bonifico bancario. A tal riguardo, TrenDevice è un punto di riferimento, per i privati ma anche per altri operatori del settore, nella quotazione del prodotto usato sul mercato italiano, potendo agire – grazie al suo modello di *business* e alle informazioni acquisite – sul mercato in modalità *market driven* (sia per l’acquisto che per la vendita di prodotti ricondizionati). Il prodotto viene dunque ricondizionato secondo il procedimento utilizzato da TrenDevice e reimmesso sul mercato per la rivendita.

La Società si avvale della *partnership* con diversi operatori per il ritiro dei prodotti usati in 51 punti vendita dislocati su tutto il territorio italiano e si impegna nella diversificazione e nell’ampliamento dei canali di approvvigionamento, al fine di sostenere volumi di domanda in costante crescita. In particolare, l’approvvigionamento avviene da 4 fonti:

- ritiri B2C *online*: *utenti* privati, con ritiro a domicilio a carico di TrenDevice previa valutazione *online* dell’usato (pari al 25% nel 2019 e al 30% nel primo semestre del 2020);
- *stock* distributori: distributori internazionali, da cui TrenDevice acquista lotti di prodotti usati (pari al 68% nel 2019 e al 59% nel 2020);
- ritiri B2C *offline*: ritiro usati da catene di punti vendita specializzati in prodotti Apple (pari al 6% nel 2019 e al 3% nel 2020);
- flotte aziendali: lotti di piccole/medie dimensioni ceduti da PMI italiane (pari all’1% nel 2019 e all’8% nel 2020).

(ii) Ricondizionamento del prodotto usato

I prodotti ricondizionati da TrenDevice includono:

- *smartphone* ricondizionati di fascia medio-alta: iPhone, Samsung S, Huawei;
- *tablet* ricondizionati di fascia medio-alta: iPad e Samsung Note;
- computer di fascia medio-alta: Mac;
- *smartwatch* ricondizionati di fascia medio-alta: Apple Watch;
- accessori di fascia alta: AppleTV e AirPods;
- console PlayStation.

La Società sottopone i prodotti usati a un processo di ricondizionamento interno che consente di reimmetterli sul mercato senza consumo di materiali ma garantendo un’alta qualità del prodotto. Ogni prodotto ricondizionato viene sottoposto a oltre 30 *test hardware* e *software* da parte di tecnici specializzati, i quali provvedono alla sostituzione degli eventuali componenti danneggiati. Al termine del procedimento, il prodotto viene accuratamente igienizzato e confezionato in una scatola antishock prima di essere rimesso in vendita con garanzia di 1 anno. Il prodotto finito è dunque un dispositivo perfettamente funzionante, garantito 1 anno e classificato in base alle condizioni estetiche: nel caso di dispositivi classificati con grado A+, i prodotti sono equiparabili al nuovo; nel caso di quelli classificati con grado A o B/C, il cliente accetta di acquistare un prodotto con alcune imperfezioni estetiche – senza

alcuna ripercussione sul funzionamento – compensate da una riduzione ulteriore del prezzo d’acquisto. In particolare, i diversi *grade* indicano:

- *grade A+*: il dispositivo è in ottime condizioni sia tecniche che di forma: può eventualmente presentare qualche piccolo difetto estetico difficilmente notabile;
- *grade A*: il dispositivo è perfettamente funzionante, ma presenta alcuni difetti estetici sulla scocca e/o lievi graffi sullo schermo, visibili in controluce o a schermo spento;
- *grade B/C*: il dispositivo presenta difetti estetici ma ne è garantito il pieno funzionamento tecnico.

I prodotti ricondizionati attraverso il metodo impiegato da TrenDevice permettono all’acquirente un risparmio di circa il 30% rispetto al nuovo sui prodotti di almeno 2 anni e di circa il 15% rispetto al nuovo sui prodotti con meno di 2 anni di vita. Inoltre, a differenza dell’acquisto di un prodotto usato generico, il prodotto ricondizionato TrenDevice prevede, oltre alla garanzia di 1 anno, una qualità alta, assicurata dal compimento di oltre 30 *test hardware* e *software* sul prodotto da parte di tecnici specializzati, dall’eventuale sostituzione dei componenti danneggiati, da un procedimento di adeguata igienizzazione, dalla possibilità di reso gratuito entro 14 giorni dall’acquisto e da un servizio al cliente di assistenza post-vendita. In particolare, il processo di ricondizionamento avviene in 5 fasi:

1. verifica dei componenti esterni: nella prima fase del processo di ricondizionamento avviene la verifica dei componenti del dispositivo, come la scocca posteriore e laterale, il vetro e l’LCD;
2. test hardware e software: il dispositivo viene sottoposto ai test *hardware* e *software* per garantirne il corretto funzionamento. In questa fase il *device* viene testato con diverse *sim*, sia in modalità wi-fi, sia in modalità 3G/4G;
3. processo di ricondizionamento: il dispositivo viene ricondizionato con la sostituzione di eventuali componenti danneggiati o usurati (riscontrati nelle precedenti fasi di test). Nel caso della sostituzione della batteria, questa viene testata effettuando un ciclo di carica-scarica, verificando così eventuali difetti di conformità;
4. verifica di funzionamento: vengono effettuati ulteriori test *hardware* e *software*. Il dispositivo viene sottoposto nuovamente ad una verifica completa, in modo da garantire l’assenza di eventuali difetti non riscontrati durante le precedenti fasi di effettuazione dei *test*;
5. igienizzazione: nell’ultima fase del processo di ricondizionamento avviene l’igienizzazione, effettuata con prodotti specifici.

L’obiettivo di TrenDevice è offrire al cliente un buon livello di risparmio rispetto al prodotto nuovo, garantendo allo stesso tempo una sicurezza (*peace-of-mind*) al momento dell’acquisto sostanzialmente analoga a quella dell’acquisto di un prodotto nuovo.

Dal 2017, la Società ha incrementato la vendita dei prodotti ricondizionati TrenDevice da 3.118 *device* nel primo semestre del 2017 a 10.027 dispositivi nel primo semestre del 2020, registrando un CAGR (2017-2020) pari al 21% (con un picco di vendite, pari a 12.014 dispositivi, nel secondo semestre del 2019).

(iii) Rivendita attraverso il sito web trendevice.com

I prodotti ricondizionati attraverso il metodo TrenDevice vengono rivenduti sul mercato, alla data del Documento di Ammissione attraverso canali esclusivamente online. La Società ha adottato un sistema di *pricing* multi-variato, che consente all’utente finale di personalizzare le caratteristiche e, di conseguenza, il prezzo del prodotto. In particolare, è possibile decidere il livello di qualità estetica del prodotto, la presenza o meno di cavo alimentatore e la presenza o meno di auricolari, nonché richiedere il cambio opzionale della batteria con una nuova anche qualora le condizioni tecniche verificate non lo richiedano. È inoltre possibile ottenere uno sconto aggiuntivo nel caso in cui l’utente sia disposto a ricevere il dispositivo in una colorazione qualunque. Tale particolare strategia di *pricing* ha portato molteplici benefici poiché consente di modulare il risparmio, l’assortimento degli accessori e la qualità del prodotto in base alle esigenze specifiche di ciascun compratore.

(iv) Vendita di accessori a marchio TrenDevice

A partire dal 2019, la Società ha intrapreso l’attività di produzione e commercializzazione di accessori a marchio TrenDevice per prodotti multimediali (*smartphone*, *computer*, *tablet*, ecc.), in particolare:

- cover a marchio TrenDevice;
- auricolari a marchio TrenDevice;
- cavi e alimentatori a marchio TrenDevice.

Quasi la totalità dei prodotti nuovi sono acquistati come *up-sell* in sede di acquisto di un *device* ricondizionato.

(v) TrenDevice+

A partire da marzo 2020, la Società ha lanciato un servizio di abbonamento annuale che prevede l'offerta di particolari servizi-*benefit*, a fronte del pagamento di un canone annuale fisso, quali in particolare: (a) spedizione gratuita per 1 anno su acquisti ulteriori che superino il prezzo di Euro 100; (b) servizi di riparazione fuori garanzia a prezzi scontati del 30%, unitamente alla fornitura di un *device* sostitutivo; (c) *hot-line* tecnica via WhatsApp; (d) altre specifiche offerte dedicate; e (e) restituzione gratuita estesa a 30 giorni. Si ritiene che il servizio TrenDevice+ possa contribuire a migliorare la marginalità complessiva del *business* di TrenDevice e a incrementare il *repeat purchase* su un segmento di clientela fidelizzato. Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, tale servizio è ancora in fase di implementazione e aggiornamento sulla base degli studi e delle analisi condotti nei primi mesi dopo il lancio. L'Emittente stima che, al 30 giugno 2020, il tasso di *repeat purchase* sia di circa il 34%⁽⁴⁾.

(vi) Riparazioni TrenDevice:

A partire da aprile 2020, la Società ha lanciato il servizio di riparazioni TrenDevice dedicato unicamente ai soggetti che abbiano acquistato un prodotto ricondizionato TrenDevice, finalizzato alla riparazione per danni accidentali e/o fuori garanzia, incrementando la continuità del rapporto post-vendita con il cliente anche al di là dei 12 mesi coperti da garanzia; il prezzo del servizio include il ritiro e la consegna direttamente presso il cliente; il servizio include principalmente: (i) la sostituzione della batteria; (ii) la riparazione dello schermo e/o dell'LCD; (iii) la riparazione della fotocamera; (iv) la riparazione dei tasti, dei *dock*, dell'audio, del vivavoce e/o della vibrazione. Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, tale servizio è ancora in fase di implementazione e aggiornamento sulla base degli studi e delle analisi condotti nei primi mesi dopo il lancio.

(vii) Estensione dei servizi di assistenza (*protection-plan*)

La Società ha introdotto nell'aprile 2020 un servizio che prevede l'estensione della garanzia a 2 anni per tutti i dispositivi ricondizionati in vendita. Grazie al servizio "*Protection Plan 2 anni*", i prodotti a marchio "TrenDevice" saranno coperti per 24 mesi dall'acquisto, in caso di qualunque danno tecnico-funzionale. In caso di sinistro, l'Emittente provvederà alla riparazione o alla sostituzione del tuo *device*.

(viii) Assicurazione *all-inclusive*

La Società ha intenzione di instaurare una *partnership* con un *broker* assicurativo al fine di introdurre la possibilità di ottenere una formula di assicurazione *all-inclusive* a rate mensili relativa ai prodotti *smartphone* e *tablet*.

6.1.3 Canali di vendita

Alla Data del Documento di Ammissione la Società usufruisce di canali di vendita esclusivamente *online*. Il canale di vendita principale è rappresentato dal sito internet di proprietà di TrenDevice (trendevice.com) per quanto riguarda *smartphone*, *tablet*, *smartwatch* e accessori. Il sito BuyDifferent (buydifferent.it) è invece stato dedicato prevalentemente alla vendita di computer Mac ricondizionati. Una quota marginale – inferiore al 5% delle vendite – proviene da *marketplace* internazionali al 31 dicembre 2019.

L'Emittente ha intenzione di investire nello sviluppo dei propri canali di vendita, con l'obiettivo di creare un nuovo canale di vendita off-line attraverso l'apertura, entro il 2023, di 10 punti vendita di proprietà nelle città di Milano (come primo punto vendita), Torino, Firenze, Roma e Bologna, dalle quali proviene la percentuale maggioritaria degli ordini complessivi. La commercializzazione dei dispositivi al dettaglio si prevede che possa generare un rilevante incremento dei ricavi, oltre a contribuire all'interesse del consumatore finale, il quale potrà accedere al punto di vendita fisico. In particolare, l'apertura di punti vendita fisici persegue le seguenti finalità:

- effettuare l'operazione di permuta istantanea, consentendo di acquistare un prodotto più aggiornato con un esborso di denaro ridotto;
- offrire servizi di riparazione dedicati ai clienti;
- generare vendite aggiuntive grazie alla fascia di consumatori che preferisce la fisicità rispetto all'*e-commerce*;

⁽⁴⁾ Fonte: stima gestionale interna della Società.

- disporre di una vetrina per avvicinare i consumatori al concetto di prodotto ricondizionato, che – nel tempo – può tradursi in maggiori vendite anche *online*;
- disporre di punti di raccolta sul territorio sia per l’acquisto sia per la vendita dei prodotti usati e ricondizionati.

6.1.4 Corporate social responsibility

La Società opera nel settore dell’economia circolare, un modello di produzione e consumo alternativo all’attuale modello economico lineare, improntato al consumo e allo scarto, dipendente dalla disponibilità di grandi quantità di materiali ed energia facilmente reperibili e a basso prezzo, ormai incompatibile con l’attuale aumento della domanda di materie prime e la parallela scarsità di risorse. Al contrario, i principi dell’economia circolare implicano la riparazione, il riutilizzo, il riciclo e il ricondizionamento di materiali e prodotti esistenti, estendendone il ciclo di vita e generando ulteriore valore, contribuendo così alla riduzione al minimo di sprechi e rifiuti. Inoltre, l’ottimizzazione dell’uso delle risorse consente di diminuire le emissioni di CO2 che derivano dai processi di estrazione e lavorazione delle materie prime, con un impatto positivo sull’ambiente. Una transizione verso un’economia circolare implica numerosi vantaggi, tra cui – *inter alia* – un risparmio economico significativo, maggiore sicurezza circa la disponibilità di materie prime, riduzione della pressione sull’ambiente, impulso all’innovazione e alla crescita economica con forte aumento della competitività.

Il *business* della società, fondato sui principi dell’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse, dell’ecosostenibilità e della tutela ambientale, è intrinseca espressione di una cultura aziendale fondata sulla reale implementazione dei principi responsabilità sociale dell’impresa.

6.1.5 Nuovi prodotti

Nel corso del 2020 l’Emittente ha ampliato la gamma di prodotti offerti ai propri clienti; in questo modo la Società, da un lato mira a diminuire la dipendenza dal marchio “Apple”, dall’altro ha come obiettivo quello di ampliare la base clienti potenziali. Nello specifico, i prodotti nuovi si riferiscono a *smartphones* Huawei di fascia medio-alta e console Sony PlayStation 4.

Si segnala inoltre che la Società ha sviluppato ulteriori servizi per il cliente quali: “*TrenDevice +*”, “*Protection Plan 2 anni*”, servizio di riparazione per i clienti e pagamento rateale con *partner* terzi. Per informazioni relative ai servizi innovativi sopra elencati, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

6.2 Principali mercati in cui opera l’emittente

6.2.1 Mercato di riferimento

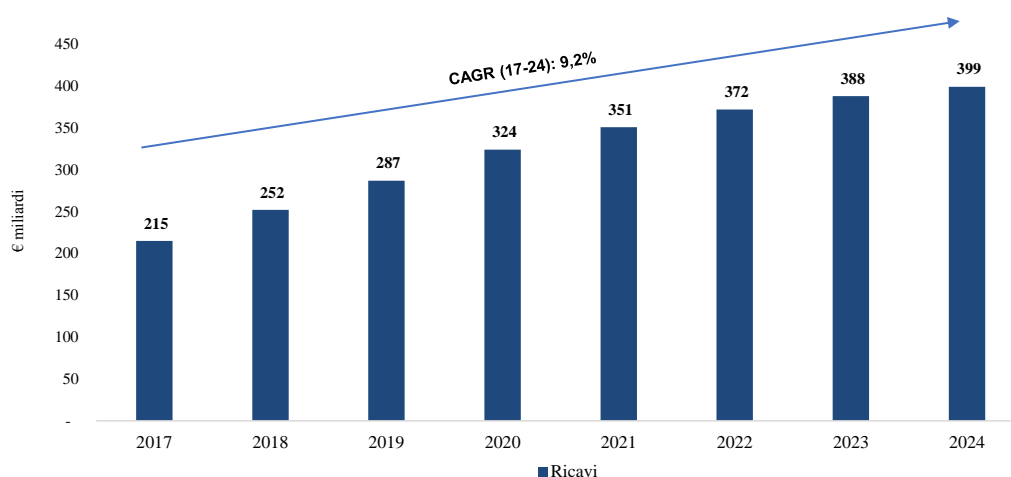
L’obiettivo dell’Emittente è quello di diventare un punto di riferimento nella commercializzazione di *smartphone* e dispositivi elettronici di alta gamma ricondizionati, al fine di estenderne il ciclo di vita con misure che incoraggino la riparazione, il riuso e il riciclo, in un sistema di economia circolare che favorisca l’ecosostenibilità.

Le informazioni e i dati che seguono fanno riferimento sia a fonti interne inerenti stime elaborate dal *management* dell’Emittente, relative alle dimensioni del mercato, e considerazioni di natura qualitativa sulle tendenze di medio-lungo periodo che potrebbero avere un impatto significativo sull’evoluzione del *business* nei prossimi anni; sia a fonti esterne rappresentate da report, presentazioni ed articoli di settore.

A. Il Mercato dell’elettronica di consumo

Nell’ultimo decennio, il mercato globale dell’elettronica di consumo ha conosciuto una crescita rapida e sostenuta. Alla fine del 2018, i dispositivi elettronici in uso connessi ad Internet erano circa 22 miliardi. Il crescente livello di innovazione nel campo tecnologico e digitale, sia lato componenti hardware che software, continuerà a sostenere la domanda globale e si stima che, nel 2030, il totale dei dispositivi elettronici raggiunga i 50 miliardi. Nel 2019, tale mercato ha raggiunto un valore pari a 287 miliardi di euro, registrando un tasso di crescita del 13,7% rispetto ai risultati ottenuti nell’anno precedente, e le proiezioni del settore delineano un andamento positivo per il futuro. La dimensione del mercato per il 2024 è stimata attorno ai 399 miliardi di euro, con un tasso annuo di crescita (CAGR17-24) del 9,2% (Fonte: dati Statista, giugno 2020).

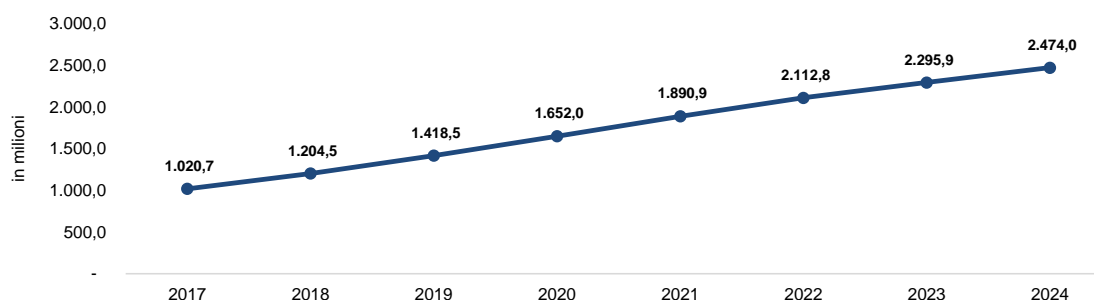
Mercato globale dell'elettronica di consumo, 2017-2024



Fonte: rielaborazioni del *management* su dati Statista, giugno 2020

L'industria dell'elettronica di consumo è guidata da continue innovazioni e trasformazioni ed è allo stesso tempo sospinta dal crescente numero di utenti finali, che beneficiano dei relativi prodotti e servizi. Nel 2019, i consumatori del settore erano pari a 1.4 miliardi e, nel 2024, i dati di settore stimano che possano superare la soglia dei 2.4 miliardi di utenti (Fonte: dati Statista, giugno 2020).

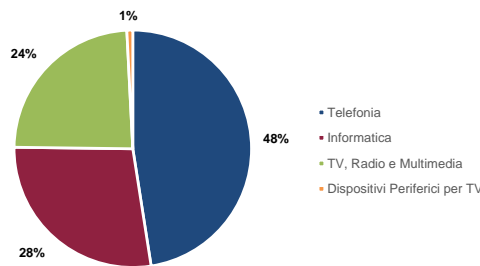
Consumatori del mercato globale dell'elettronica di consumo, 2017-2024



Fonte: rielaborazioni del *management* su dati Statista, giugno 2020

Il mercato, sulla base delle differenti tipologie di prodotti offerti, può essere suddiviso in quattro segmenti principali: (i) televisione, radio e multimedia; (ii) dispositivi periferici per la televisione; (iii) telefonia; ed (iv) informatica. Il segmento della telefonia è il comparto che riveste il peso maggiore nel mercato dell'elettronica di consumo. Nel 2018, ha rappresentato il 48% dei ricavi mondiali del settore e il 21% in termini di volume delle vendite, in crescita del 4,8% rispetto ai risultati dell'anno precedente. Un numero sempre crescente di consumatori in Europa e negli Stati Uniti possiede smartphone multifunzionali e dotati di alti livelli prestazionali. Contestualmente, il numero di concorrenti è aumentato in modo significativo, soprattutto per l'ingresso di nuovi produttori provenienti da Paesi in fase di espansione. A guidare la classifica dei nuovi ingressi sono principalmente produttori cinesi. Il secondo segmento per rilevanza è rappresentato dall'informatica, che nel 2018 contribuiva per circa il 28% al fatturato complessivo del settore, registrando un aumento dello 0,4% rispetto ai dati del 2017. Segue il comparto della televisione, radio e multimedia con una quota pari al 24% del mercato nel 2018 e stimato in crescita nel futuro, grazie allo sviluppo di dispositivi elettronici tecnologicamente più avanzati e interconnessi. Infine, il segmento più piccolo del mercato dell'elettronica di consumo è rappresentato dalle periferiche accessorie e nel 2018 contribuiva appena l'1% al fatturato globale dell'industria (Fonte: Statista, "Consumer Electronics Report - 2019", 2019).

Breakdown del mercato dell'elettronica di consumo per tipologia di prodotto, 2018

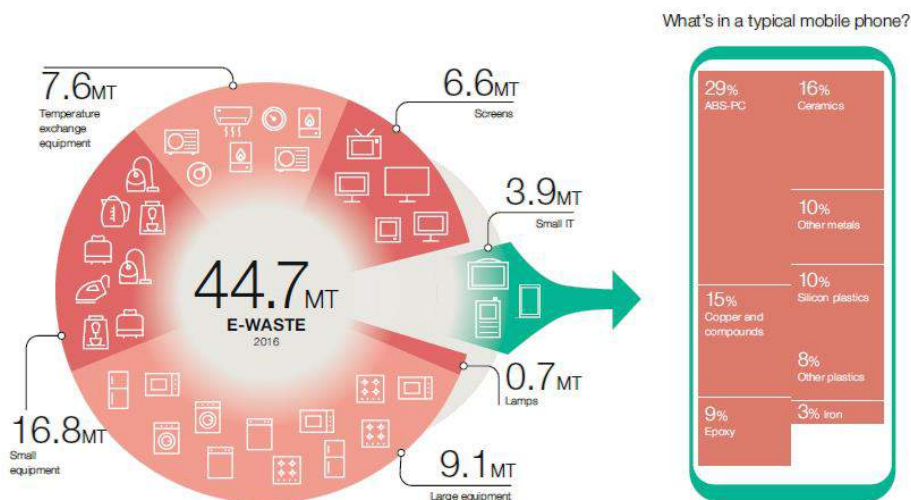


Fonte: rielaborazioni del *management* su dati Statista, "Consumer Electronics Report - 2019", 2019

Negli ultimi dieci anni, in un contesto di continuo e crescente sviluppo tecnologico, gli smartphone sono diventati il dispositivo mobile dominante, superando nelle vendite i cellulari tradizionali e, grazie alle loro caratteristiche multifunzionali, sostituendo molte delle altre apparecchiature elettroniche presenti in precedenza sul mercato. In futuro, si prevede che nei Paesi più sviluppati il tasso di penetrazione degli smartphone continui ad aumentare progressivamente, fino a superare la soglia del 90%, e che entro il 2023 siano venduti giornalmente circa 5 milioni di device (Fonte: European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019). In particolare, in Italia nel 2018 il valore del mercato degli smartphone è aumentato del 6,6% a Euro 5.1 miliardi rispetto al 2017, di cui il 48% è rappresentato da modelli *premium*, dal prezzo superiore a Euro 600 (Fonte: Growth from Knowledge, "Mercato globale Smartphone ancora in crescita nel 2018 (+5%)", 2019).

Contestualmente alla rapida progressione conosciuta dall'industria dell'elettronica e in particolare dal segmento della telefonia mobile, negli ultimi anni è aumentato il livello di attenzione prestato ai processi di produzione e utilizzo dei device elettronici, soprattutto in termini di potenziale impatto ambientale. Nel 2016, la produzione di rifiuti elettronici derivante dallo smaltimento dei relativi dispositivi ha raggiunto un valore mondiale di 44.7 milioni di tonnellate (Mt), di cui 435 migliaia di tonnellate (kt) riconducibili a telefoni cellulari. A livello globale, il quantitativo di rifiuti elettronici è atteso in crescita nei prossimi anni, a causa della riduzione del ciclo di vita dei Dispositivi. L'Europa, includendo anche la Russia, è il secondo continente al mondo per ammontare di rifiuti elettronici prodotti, 16.6 kg per abitante, ma allo stesso tempo detiene il più alto tasso di raccolta mondiale, pari al 35% (Fonte: European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019).

Breakdown dei rifiuti elettronici per categoria di prodotto (2016)



Fonte: World Economic Forum, "A New Circular Vision for Electronics", 2019 e "Global E-waste Monitor", 2017

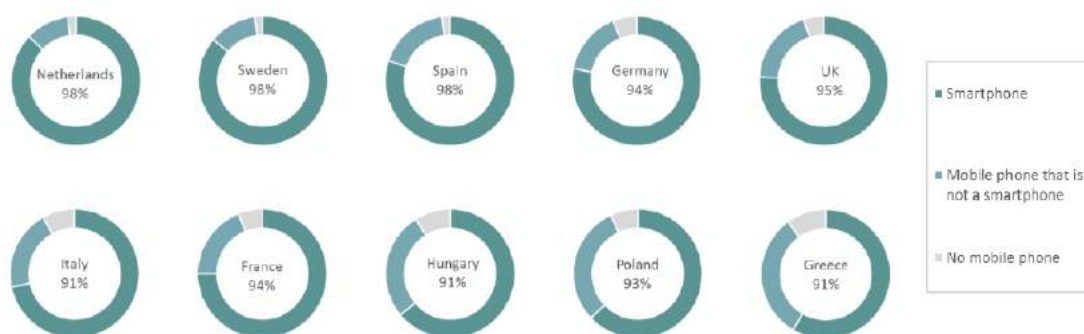
Secondo i dati raccolti dalle Nazioni Unite, allo stato attuale solo il 20% della produzione annuale di rifiuti elettronici è gestita correttamente e destinata al riciclo. In quest'ottica e tenuto conto che la produzione dei dispositivi elettronici continuerà ad aumentare nel corso dei prossimi anni, principalmente sostenuta da una maggiore domanda proveniente dai Paesi emergenti, si stima che il volume complessivo dei rifiuti

elettronici entro il 2021 supererà i 52 milioni di tonnellate (Mt) ed entro il 2040 le emissioni di carbone derivanti dalla produzione e dall'utilizzo di dispositivi elettronici raggiungeranno il 14% delle emissioni totali. Nel peggiore degli scenari si prevede che, per il 2050, il volume totale dei rifiuti elettronici possa raggiungere una dimensione di 120 milioni di tonnellate (Mt) annuali. Per gestire correttamente tale tipologia di rifiuti e ridurne l'ampiezza in futuro, diventa fondamentale istituire un modello di economia circolare all'interno del settore dell'elettronica, con l'obiettivo di estendere il ciclo di vita dei dispositivi elettronici ed incentivarne il riutilizzo, riciclo e riparazione, apportando benefici a livello globale non solo da punto di vista ambientale, ma anche sotto il profilo economico, attraverso la gestione ottimale di risorse scarse e preziose (Fonte: World Economic Forum, "A New Circular Vision for Electronics", 2019).

B. Il Mercato dei prodotti elettronici ricondizionati

Globalmente, il mercato dei telefoni cellulari ha conosciuto una rapida crescita nel corso degli ultimi anni, trainata principalmente da una domanda in ascesa nei Paesi emergenti. In un contesto di continuo e crescente sviluppo tecnologico, gli smartphone sono diventati il dispositivo mobile dominante, superando nelle vendite i cellulari tradizionali e, grazie alle loro caratteristiche multifunzionali, sostituendo molte delle precedenti apparecchiature elettroniche. Tra il 2012 e il 2015 la proprietà degli smartphone a livello mondiale è raddoppiata, arrivando a quasi due miliardi alla fine del 2015. In molti Paesi appartenenti all'Unione Europea, nel 2013, il numero degli abbonamenti di telefonia mobile ha superato quello degli abitanti, facendo ipotizzare che gran parte della popolazione europea possedesse più di un cellulare o in alternativa due schede telefoniche per singolo dispositivo. Secondo uno studio condotto dal Pew Research Center nel 2019, il livello di proprietà dei telefoni cellulari risulta piuttosto alto in molti Paesi dell'Unione Europea, in cui più del 90% della popolazione adulta possiede almeno un dispositivo di telefonia mobile (Fonte: European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019).

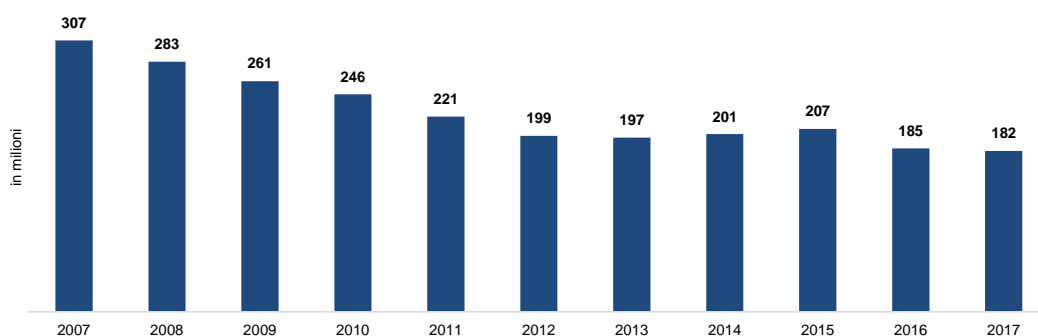
Livello di proprietà di telefoni cellulari in Paesi dell'UE selezionati



Fonte: European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019, con dati basati su uno studio condotto dal Pew Research Center (2019).

Nel contesto attuale, vi sono dei segnali che indicano che il mercato dei telefoni cellulari ha raggiunto una fase di picco ed è vicino al grado di saturazione: tale elemento è, inoltre, rafforzato dalla recente tendenza dei consumatori a mantenere i propri dispositivi elettronici per un periodo di tempo più lungo rispetto a quanto avveniva in passato. Nel 2016, in America, il periodo di utilizzo di uno *smartphone*, prima della sua sostituzione, era in media pari a 22,7 mesi; nel 2018 tale dato è aumentato a 24,7 mesi. In Europa, chi possiede uno *smartphone* tende ad utilizzarlo per un periodo di tempo ancora più esteso, con una media che è aumentata da 23,4 mesi nel 2016 a 26,2 mesi nel 2018 (Fonte: Kantar Worldpanel). In un mercato saturo, sono i tassi di sostituzione degli apparecchi a guidare principalmente le vendite dei prodotti, oltre naturalmente al grado di competitività esistente tra i diversi concorrenti. In particolare, il principale motivo di sostituzione è l'acquisto di un modello di *smartphone* più recente (47%), seguito dal malfunzionamento del dispositivo (40%) e, infine, dall'esigenza di aggiornamento del software (13%) (Fonte: Waste Electronics and Electrical Equipment (WEEE) community). In questo contesto, il risparmio consentito dai prodotti ricondizionati nella corsa all'upgrade tecnologico diviene una leva decisionale importante per il consumatore. (Fonte: European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019).

Numero stimato di unità di telefoni mobili venduti in Unione Europea, 2007-2017



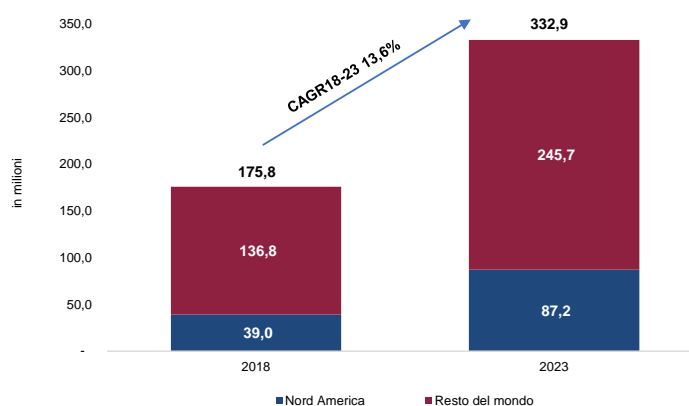
Fonte: rielaborazioni del *management* su dati European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019, con dati Eurostat Prodcorn (2017)

Se da un lato sono presenti dei segnali che indicano che il mercato dei telefoni cellulari abbia raggiunto il suo apice, dall'altro vi sono evidenze secondo le quali il mercato dei prodotti ricondizionati, in particolare smartphone, è in crescita. Quest'ultima tipologia di mercato è sorta inizialmente nei Paesi in via di sviluppo a partire dagli anni 2000 e sta diventando sempre più popolare anche nei Paesi sviluppati, soprattutto in concomitanza all'avvento di smartphone di alta gamma.

Tra gli altri fattori, tale tendenza è alimentata sia dall'introduzione sul mercato di modelli sempre più costosi, realizzata ogni anno dalle case produttrici, che dall'aumento dell'offerta di nuovi device tecnologici considerati accessori (e.g. auricolari, smartwatch, smartTV). La combinazione di questi fattori genera potenzialmente un incremento dei prodotti elettronici anche sul mercato secondario dell'usato. Secondo un'analisi dell'azienda Deloitte, il valore del mercato di *smartphone* e *tablet* usati nel 2016 era pari a 17 miliardi di dollari e il suo tasso di crescita è stimato essere quattro volte superiore al tasso di crescita del mercato del nuovo.

Secondo un'analisi condotta dalla società di ricerca IDC, le spedizioni sul mercato globale di smartphone ricondizionati ed usati sono cresciute del 17,6%, nel biennio 2018-19, raggiungendo un totale di 206.7 milioni di unità, rispetto alle 175.8 milioni di unità registrate nel 2018. Le proiezioni del settore delineano un andamento positivo anche per il futuro. Si stima che, nel 2023, il mercato mondiale di smartphone ricondizionati ed usati raggiunga un totale di 332.9 milioni di unità, con un CAGR18-23 del 13,6%, e un valore complessivo di 67 miliardi di dollari. Tale crescita è guidata dall'aumento della domanda di prodotti ricondizionati, che offrono considerevoli vantaggi economici rispetto ai nuovi modelli. Inoltre, in un contesto di costante evoluzione tecnologica, i principali produttori hanno difficoltà nel definire una giusta combinazione tra l'introduzione di nuove funzionalità nei dispositivi elettronici e la definizione di prezzi considerati ragionevoli dai consumatori (Fonte: IDC, "Worldwide Used Smartphone Forecast, 2019–2023", 2019).

Il mercato mondiale degli smartphone ricondizionati (in milioni di unità)



Fonte: rielaborazioni del *management* su dati IDC, "Worldwide Used Smartphone Forecast, 2019–2023", 2019

Tra i driver principali che continueranno a guidare in futuro la crescita del mercato dei prodotti elettronici ricondizionati si annoverano: l'impulso dato dall'evoluzione normativa, nazionale e sovranazionale, di settore; lo sviluppo di un'economia circolare che favorisca l'ecosostenibilità e minimizzi l'impatto dell'inquinamento ambientale; la costante innovazione tecnologica e digitale, applicata ai singoli

dispositivi elettronici e alle infrastrutture di rete. Inoltre, il beneficio economico, soprattutto in termini di risparmio dei costi continuerà ed essere tra gli elementi determinanti nelle scelte e nelle abitudini di acquisto dei consumatori. Infine, la possibilità di utilizzare un precedente dispositivo di proprietà per finanziare almeno parzialmente l'acquisto di un nuovo modello sarà anch'esso un fattore trainante per la crescita del mercato secondario dei prodotti ricondizionati (Fonte: IDC, "Worldwide Used Smartphone Forecast, 2019–2023", 2019).

In un simile contesto, il *management* della Società, attraverso l'analisi dei dati di settore raccolti per le proprie elaborazioni interne, stima che in Italia il mercato dei dispositivi elettronici ricondizionati di alta gamma abbia un valore annuo pari ad oltre 1 miliardo di euro con prospettive di crescita futura costante, seguendo il medesimo trend positivo del settore a livello mondiale. La stima, basata sulle vendite dei produttori, ponderate sulle singole quote di mercato, considera che, in media, una fascia di prodotti compresa tra il 20-35% del venduto complessivo sul mercato primario rientri annualmente nel mercato dell'usato e del ricondizionato, con una progressiva, ma costante crescita del volume di dispositivi coinvolti e del loro valore.

In Italia tra il 2013 ed il 2019, Apple ha presentato diversi modelli e venduto milioni di dispositivi, il periodo considerato ha inizio a partire dal 2013, perché in quell'anno fu presentato da Apple il modello dell'iPhone 5s attualmente ancora presente nell'offerta prodotti della Società. Nonostante nel 2019 siano stati presentati modelli di ultima generazione quali iPhone 11 / 11 Pro / 11 Pro Max, questi ultimi con prezzi che superano gli Euro 1.500, si segnala che il prodotto più venduto della Società risulta essere ancora l'iPhone 7, messo in commercio nel 2015.

Analogamente, in Italia nel periodo considerato sono stati venduti milioni di modelli anche di *smartphone* a marchio Samsung. Il modello S6 nelle versioni base, Edge ed Edge+, rilasciato nel corso del 2015, continua ad essere venduto dalla Società tra i prodotti ricondizionati, insieme con i successori fino alla versione S10. Anche per questi modelli i prezzi di partenza, del mercato del nuovo, superano gli Euro 1.000.

Il mercato dei *device* ricondizionati in Italia è stimato in Euro 970 milioni per i modelli iPhone, Euro 190 milioni per i modelli iPad, Euro 40 milioni per i modelli Apple Watch e Euro 220 milioni per i prodotti Samsung, per un valore totale di circa Euro 1.420 milioni al 31 dicembre 2019.

C. Dinamiche di medio lungo periodo del mercato dei prodotti elettronici ricondizionati

Il *management* dell'Emittente ha individuato alcuni trend emergenti, di seguito descritti, che dovrebbero sostenere il mercato dei prodotti elettronici ricondizionati, in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Cambiamenti nelle abitudini di acquisto ed utilizzo degli smartphone

La nascita degli *smartphone* e la conseguente rapida diffusione a livello globale, caratterizzata da alti tassi di penetrazione nella maggioranza dei Paesi sviluppati, nel tempo hanno generato un cambiamento nelle abitudini comportamentali e di acquisto dei consumatori, sia a livello B2C (*buyer-to-consumer*) che B2B (*buyer-to-buyer*). Negli ultimi dieci anni, in un contesto di costante innovazione digitale, gli *smartphone* sono diventati il dispositivo mobile dominante, superando nelle vendite i cellulari tradizionali e sostituendo molte delle apparecchiature elettroniche divenute obsolete. In tempi più recenti, l'aumento del prezzo medio di acquisto dei nuovi modelli, unito alla mancanza di ulteriori funzionalità tecnologicamente avanzate, tali da essere considerate disruptive, hanno rallentato il tasso di sostituzione dei dispositivi mobili. Inoltre, la combinazione di questi fattori ha determinato un incremento della domanda dei servizi di riparazione e quindi della dimensione del mercato secondario dell'usato. Tale evidenza è rafforzata dalla recente tendenza dei consumatori a mantenere più a lungo i propri dispositivi elettronici. Inoltre, i consumatori hanno iniziato ad apprezzare i benefici economici che possono essere ottenuti dalla possibilità di riciclare e riutilizzare un apparecchio sul mercato secondario. Secondo uno studio condotto dalla società di ricerca Kantar Worldpanel (2017), in Europa la durata media dell'utilizzo di un apparecchio elettronico è aumentata nel tempo, passando dai 18 mesi registrati nel 2013 ai 21.6 mesi del 2016. L'insieme degli elementi precedentemente descritti spingerà in futuro fasce sempre più ampie di consumatori, indipendentemente dal potere di acquisto economico e dalle risorse disponibili, ad orientare le proprie scelte verso il mercato secondario dei prodotti elettronici ricondizionati (Fonte: Nordic Council of Ministers, "Circular Business Models in the Mobile Phone Industry", 2017, ed European Economic and Social Committee, "Identifying the impact of the circular economy on the Fast-Moving Consumer Goods Industry", 2019).

Evoluzione del quadro normativo a livello internazionale

Il mercato dei prodotti elettronici ricondizionati sarà positivamente influenzato nel prossimo futuro anche dall'evoluzione della normativa internazionale in tema di "Electronics Right to Repair", grazie alle linee

guida emanate in ambito europeo, affinché gli Stati membri attuino leggi a favore del diritto del consumatore di poter riparare i propri dispositivi elettronici. La Commissione Europea ha recentemente stabilito un piano per introdurre il “diritto alla riparazione” per i dispositivi elettronici e prolungare così il ciclo di vita di *smartphone*, laptop e *tablet*. Lo scopo è quello di limitare l'utilizzo di prodotti monouso, e contrastare così il principio assai diffuso, soprattutto nel mondo dell'elettronica, di “obsolescenza programmata”. Nel più ampio contesto del Green Deal europeo, il “diritto alla riparazione” rappresenta una delle misure intraprese per ridurre l'inquinamento ambientale e favorire lo sviluppo dell'economia circolare, lo strumento normativo della Commissione per arrivare entro il 2050 all'abolizione del carbone. L'obiettivo è estendere il tempo di vita dei prodotti e contrastarne l'obsolescenza prematura, con misure che incoraggino la riparazione, il riuso e il riciclo dei *device* per ridurre i danni ambientali. L'approccio europeo si inserisce nella più ampia tendenza globale finalizzata alla razionalizzazione delle risorse e alla riduzione dell'impatto ambientale (Fonte: Key4biz, “*Bruxelles contro l'obsolescenza programmata propone il 'diritto di riparazione' per smartphone e laptop*”, 2020).

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 8, Sub-paragrafo 8.1.3 del Documento di Ammissione.

Tecnologie disruptive

Il mondo digitale nei prossimi anni sarà sempre più caratterizzato dal diffuso ricorso ai cosiddetti “Acceleratori dell'Innovazione”, ovvero quelle tecnologie e tecniche di analisi e fruizione dei dati in grado di segnare un processo di discontinuità nei modelli di business della maggior parte dei settori industriali, tra cui il comparto dell'elettronica di consumo. Il crescente livello di innovazione tecnologica non interesserà solamente i singoli dispositivi elettronici, ma sarà applicato anche alle infrastrutture di rete, che assicurano il trasferimento dei dati.

In particolare, la transizione globale attualmente in atto dalle vecchie reti 4G a quelle di nuova generazione 5G contribuirà ad accelerare l'ingresso sul mercato di *smartphone* tecnologicamente integrati, ma sembra destinato a non stravolgere le tendenze commerciali, bensì a portare ad un ragionevole ciclo di upgrade da parte della clientela più avanzata ed esigente del mercato.

Il nuovo standard di connessione favorirà la propensione alla sostituzione dei *device* non compatibili, con la conseguente immissione sul mercato secondario dell'usato e del ricondizionato di un maggior quantitativo di dispositivi. Tuttavia, tale elemento allargherà il mercato dei prodotti ricondizionati, perché permetterà sia ai non possessori di *smartphone* sia a possessori di *smartphone* più datati, di poter accedere a prodotti tecnologici comunque molto più avanzati di quelli in loro possesso.

In termini di obsolescenza, occorre considerare che, ogni anno, pur nella maggiore longevità garantita dal mondo del ricondizionato (fino a 7/8 anni di proficuo utilizzo del *device* contro i 21/26 mesi del primo ciclo del nuovo) sono presenti comunque milioni di dispositivi che diventeranno obsoleti.

6.2.2 Posizionamento competitivo

L'Emittente ritiene che il contesto competitivo all'interno del quale opera sia caratterizzato da un'elevata frammentazione e un'intensa competizione, essendo popolato da due principali tipologie di attori: ad alcuni player più grandi e strutturati, si affiancano numerose piccole realtà prettamente locali e di dimensione contenuta.

A giudizio dell'Emittente, la competizione nel settore è guidata principalmente dalle seguenti variabili: da un lato il prezzo applicato a ciascun dispositivo elettronico ricondizionato, essendo il *pricing* uno degli aspetti principali che guida le scelte di acquisto dei consumatori; dall'altro la reputazione e riconoscibilità del brand, entrambi elementi cruciali per costruire un solido e consistente portafoglio clienti da alimentare e consolidare nel tempo, al fine di generare flussi di acquisti sostenuti e transazioni ricorrenti.

In un simile contesto, TrenDevice è tra le prime imprese ad aver introdotto sul mercato italiano il concetto di prodotto ricondizionato ed è attualmente un brand noto a livello nazionale. Da sempre, la Società ha deciso di focalizzare la propria offerta su prodotti di fascia alta. Tale strategia le ha consentito di definire e affermare negli anni una stabile presenza nell'arena competitiva ed è riconducibile a due principali motivazioni: assicurare una maggiore tenuta dei meccanismi di *pricing* nel tempo e garantire una forbice più ampia tra il prezzo di acquisto e il prezzo di rivendita, in ottica di costante miglioramento della marginalità. Inoltre, l'elevato posizionamento delle case produttrici di origine dei dispositivi trattati dall'Emittente, induce quest'ultimo a ritenere che difficilmente esse possano introdurre sul mercato, in modo massivo e strutturato, prodotti ricondizionati. Al contempo, il know-how posseduto dai tecnici TrenDevice consente all'azienda di operare, in termini di *testing* e riparazione, sull'intera gamma di prodotti high-tech delle maggiori case produttrici.

Nello specifico, il *management* della Società ritiene di aver definito in modo distintivo il proprio posizionamento nel mercato italiano dei dispositivi elettronici ricondizionati, frutto dell'esperienza maturata, delle specifiche capacità tecniche acquisite, dell'elevato grado di controllo applicato sull'intera catena del valore in tutte le sue fasi e dell'attenzione costante dedicata al mantenimento di elevati standard tecnici e qualitativi. In particolare, il *management* ritiene che i principali fattori chiave che possono rappresentare dei vantaggi competitivi, funzionali a sviluppare il potenziale di crescita futuro, possano essere individuati nei seguenti:

- **value chain interamente controllata ed integrata.** La Società ha effettuato costanti investimenti nel tempo con la finalità di possedere il controllo dell'intera catena del valore, ritenendolo un elemento in grado di generare un vantaggio competitivo nel lungo termine. TrenDevice controlla, infatti, tutte le fasi principali della propria filiera produttiva, a partire dall'approvvigionamento dei prodotti, gestito direttamente mediante piattaforma di *buyback* proprietaria, passando al processo di ricondizionamento svolto internamente, fino ad arrivare alla successiva vendita e assistenza post-vendita, realizzate attraverso il servizio interno di *customer service*. Inoltre, anche le attività ancillari, ma estremamente importanti, di *marketing* e comunicazione sono definite ed effettuate internamente;
- **modello di business sostenibile.** La Società grazie all'esperienza maturata nel settore del commercio *online* ha sviluppato un modello di *business* nell'ottica dell'economia circolare, che si configura al contempo come un'opportunità di sviluppo economico e una soluzione di salvaguardia dell'ambiente. Il *business* di TrenDevice, coerentemente con la *mission* aziendale, ha come obiettivo quello di estendere il ciclo di vita dei prodotti *hi-tech* di alta gamma: un processo virtuoso che intende coniugare da un lato il risparmio per i consumatori e dall'altro la salvaguardia dell'ambiente, grazie all'estensione del ciclo di vita dei prodotti;
- **piattaforma proprietaria all'avanguardia.** La Società ha sviluppato nel corso degli anni, sin dal 2013, con miglioramenti continui la piattaforma TrenDevice re-commerce solutions, che è diventata uno dei principali *asset* strategici aziendali e che attualmente registra oltre 340.000 visitatori unici ogni mese e oltre 350.000 utenti registrati. La piattaforma è dotata di molteplici funzionalità e risulta verticalmente integrata, permettendo alla Società di raccogliere ed organizzare una considerevole mole di dati sul mercato di riferimento e sulle preferenze dei consumatori. Il sistema di autovalutazione TrenDevice è, infatti, utilizzato per preventivare più di 1.000 dispositivi su base giornaliera e per ciascun preventivo vengono generalmente raccolti i dati riferiti al modello, capacità, colore, caratteristiche del singolo *device*. L'analisi e l'elaborazione dei dati così ottenuti, unitamente a quelli provenienti dai flussi di vendita e dai canali di approvvigionamento, permettono alla Società di creare strategie di *pricing* atte a determinare una marginalità positiva sulle diverse linee produttive nel processo di acquisto-vendita. Tale elemento consente dunque all'Emittente di agire in modalità *market-driven*. I prezzi di acquisto e vendita resi al pubblico rappresentano un vero e proprio *benchmark* di mercato sul territorio italiano. Una quota marginale degli utenti che richiedono una valutazione del proprio dispositivo accetta l'offerta proposta da TrenDevice;
- **business model scalabile.** La Società conduce un *business model* di tipo scalabile, che consente una riduzione dei costi fissi all'aumentare dei volumi dell'attività. Negli ultimi quattro anni, l'incidenza delle spese di *marketing* si è ridotta dal 10% al 5%. Inoltre, la qualità del prodotto, all'aumentare delle vendite (da 5 a 50 *device* su base giornaliera), è rimasta invariata.

Analizzando lo scenario competitivo del mercato dei prodotti elettronici ricondizionati, si identificano due principali tipologie di attori: ad alcuni player di dimensioni maggiori e strutturati, che operano a livello internazionale, si affiancano numerose piccole realtà prettamente locali e di dimensione più contenuta. TrenDevice sarebbe la prima azienda in Europa del settore ad essere ammessa alla quotazione, evento che le permetterebbe di incrementare ulteriormente la propria *brand awareness* non solo a livello del mercato domestico, ma anche in ambito europeo e più in generale internazionale. In termini di dimensioni, taluni *competitors* stranieri hanno registrato negli ultimi anni un volume del fatturato superiore a quello della Società, grazie anche ai maggiori capitali raccolti attraverso molteplici *round* di investimento, sostenuti da fondi di *venture capital*. Tale pratica di investimento e raccolta capitali risulta essere, infatti, molto più diffusa a livello europeo rispetto alla frequenza in base alla quale avviene nel mercato italiano. Inoltre, a differenza di taluni altri concorrenti europei, la Società è riuscita a raggiungere il punto di *break even* già nel 2018, a soli Euro 5 milioni; le strategie future sono tese a realizzare ulteriori obiettivi di crescita.

Inoltre, grazie agli investimenti effettuati in passato, la Società ritiene di essere tra i primi player del settore a detenere il controllo sull'intera *value chain*, presidiando tutte le fasi cruciali della filiera. In

aggiunta, l'attenzione costante dedicata sia al mantenimento di elevati standard tecnici e qualitativi che al continuo miglioramento delle *operations* a carattere interamente italiano, combinata con l'esperienza e le specifiche capacità tecniche acquisite nel tempo, hanno permesso alla Società di definire in modo distintivo il proprio posizionamento sul mercato italiano dei prodotti elettronici ricondizionati, configurandosi tra i primi player di riferimento del settore sul territorio italiano.

Nel complesso, a giudizio dell'Emittente, nel settore di attività esistono delle medie barriere all'ingresso. Da un lato, infatti, sono necessari investimenti iniziali per strutturare una filiera produttiva integrata; costruire una solida ed autorevole reputazione e riconoscibilità del brand; instaurare rapporti contrattuali diversificati, funzionali all'approvvigionamento delle forniture con differenti tipologie di operatori. Dall'altro, le risorse necessarie per garantire il semplice ingresso nel settore non risultano particolarmente elevate, dati i costi contenuti necessari per sviluppare internamente una piattaforma digitale di e-commerce e l'ampia disponibilità di fornitori tecnologici esterni con cui stipulare accordi.

Il *management* dell'Emittente ritiene che un'ulteriore potenziale minaccia potrebbe essere rappresentata dall'emergere sul mercato, sia domestico che internazionale, dei cosiddetti low cost player che, puntando su una competizione dei costi di produzione al ribasso, potrebbero scalare posizioni ed erodere i margini di player più consolidati. Se da un lato tale fattore di rischio potrebbe avere un impatto, soprattutto all'interno di mercati emergenti; dall'altro la necessità di mantenere elevati standard qualitativi, non possibile perseguendo basse tecniche di produzione, combinata con l'esigenza di possedere un *brand* autorevole, sinonimo di affidabilità e garanzia, contribuirebbero a mitigare il rischio in oggetto.

6.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Di seguito è fornita una sintetica descrizione dei principali eventi che hanno coinvolto e caratterizzato la Società nel corso degli anni, dalla sua costituzione fino alla Data del Documento di Ammissione:

- con atto costitutivo del 3 maggio 1999, a rogito della dott.ssa Romana Capaldo, Notaio in Calitri, rep. n. 330, racc. n. 125, è stata costituita la società "Panta-Rei S.r.l." da parte del Dott. Capaldo e Lucia della Sala, con capitale così ripartito: (i) una quota di valore pari a Euro 5.150 detenuta dal Dott. Capaldo e (ii) una quota di valore pari a Euro 5.150 detenuta da Lucia della Sala;
- il *business* della Società si è evoluto nel corso degli anni e da società operante nel *food e-commerce* si è specializzata, negli anni 2001-2003, nel settore IT come *trader* di prodotti informatici, fino a entrare, nel 2003, nel settore dell'*e-commerce*, lanciando il progetto BuyDifferent, incentrato sulla vendita di *upgrade* e accessori per utenti Apple Mac;
- in data 13 giugno 2007, il Sig. Palmisano, fino ad allora collaboratore esterno, ha acquistato dal Dott. Capaldo una partecipazione pari al 15% del capitale sociale della Società; successivamente, il Sig. Palmisano, in data 13 giugno 2008, ha acquistato, sempre dal Dott. Capaldo, un'ulteriore partecipazione, pari al 30% del capitale sociale, detenuta dal Dott. Capaldo, venendo a detenere pertanto una partecipazione pari al 45% del capitale sociale della Società;
- nel marzo 2009 è stato eseguito un aumento di capitale gratuito mediante imputazione a capitale di riserve disponibili da Euro 10.300 ad Euro 50.000 per un importo complessivo pari a Euro 39.700;
- in data 27 dicembre 2011 è stato eseguito un aumento di capitale, in parte gratuito e in parte a pagamento (sottoscritto in quest'ultimo caso esclusivamente dai soci Sig. Palmisano e Dott. Capaldo), da Euro 50.000 ad Euro 100.000 per un importo complessivo pari a Euro 50.000. A seguito dell'aumento di capitale, il capitale sociale della Società risultava così suddiviso: (i): 49% detenuto da Lucia della Sala; (ii) 45% detenuto dal Sig. Palmisano; e (iii) 6% detenuto dal Dott. Capaldo;
- tra il 2013 e il 2014, il *business* della società si consolida definitivamente attorno al mercato dei prodotti ricondizionati di alta gamma, avviando investimenti in formazione del personale, acquisto di macchinari e sviluppo della piattaforma *e-commerce*. In soli 12 mesi, la Società consegue ricavi per oltre Euro 1 milione. La crescita prosegue e nel 2016 si registrano ricavi per oltre Euro 3 milioni;
- con atto del 30 dicembre 2016, a rogito della dott.ssa Romana Capaldo, Notaio in Calitri, rep. n. 20696, racc. n. 8533, viene ceduto da parte dell'Emittente, nell'ambito di una operazione di riorganizzazione aziendale, il ramo d'azienda relativo alla produzione e vendita di soluzioni software CRM ed *email marketing* alla società cessionaria EGG finance;
- nel 2017 il Dott. Capaldo ha acquistato da Lucia della Sala l'intera partecipazione, pari al 49% del capitale sociale, da quest'ultima detenuta. A seguito di tale operazione, il capitale sociale della

Società risultava così suddiviso: (i) 55% detenuto dal Dott. Capaldo; e (ii) 45% detenuto dal Sig. Palmisano;

- nel 2018, anno i cui la Società raggiunge il punto di *break even* con ricavi per oltre Euro 5 milioni, TrenDevice è stata *target* di un'operazione di acquisto da parte di una società multinazionale statunitense, poi non perfezionatasi;
- in data 8 marzo 2019, subentra nella compagine societaria la società Mixma S.r.l. con una partecipazione di minoranza del valore nominale di Euro 4.000, pari al 4% del capitale sociale. A seguito di tale operazione, il capitale sociale della Società risultava così suddiviso: (i) 52,80% detenuto dal Dott. Capaldo; (ii) 43,20% detenuto dal Sig. Palmisano; e (iii) 4% detenuto da Mixma S.r.l.;
- in data 11 giugno 2019, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento da nominali Euro 100.000 fino a un massimo di nominali Euro 111.000, con sovrapprezzo complessivo fino a massimi Euro 1.089.000, con esclusione del diritto di opzione e riservato ai sottoscrittori tramite il portale *on-line* "CrowdFundMe". L'aumento di capitale è stato deliberato in parte scindibile (per Euro 800.000, di cui Euro 8.000 a titolo di capitale nominale ed Euro 792.000 a titolo di sovrapprezzo) e in parte inscindibile (per Euro 300.000, di cui Euro 3.000 a titolo di capitale nominale ed Euro 297.000 a titolo di sovrapprezzo); il termine di fine sottoscrizione è stato fissato al 30 novembre 2019 per la parte inscindibile e al 31 dicembre 2019 per la parte scindibile. In data 29 novembre 2019 è risultata interamente sottoscritta la porzione inscindibile dell'aumento di capitale e il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di rinunciare al termine ancora pendente per la sottoscrizione della parte scindibile, constatando l'aumento del capitale sociale di TrenDevice da Euro 100.000 ad Euro 104.405,87, con sottoscrizione da parte di oltre 350 nuovi soci;
- in data 11 maggio 2020, l'Emittente ha mutato la propria forma societaria, trasformandosi in società per azioni ed assumendo l'attuale denominazione sociale di "TrenDevice S.p.A.". La trasformazione della Società da società a responsabilità limitata in società per azioni è stata deliberata dall'assemblea generale dei soci di TrenDevice; l'atto di trasformazione è stato iscritto presso il registro delle imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi in data 20 maggio 2020;
- in data 10 settembre 2020, la società Eldonor subentra nella compagine societaria, acquistando (i) dalla società Mixma n. 16.000 Azioni (pari allo 0,15% del capitale sociale), per il corrispettivo di Euro 2.410,00; (ii) dal Dott. Capaldo n. 203.900 Azioni (pari all'1,95% del capitale sociale), per il corrispettivo di Euro 30.760,00 e (iii) dal Sig. Palmisano n. 180.100 Azioni (pari all'1,73% del capitale sociale), per il corrispettivo di Euro 27.170,00, per un totale, complessivamente, di n. 400.000 Azioni, pari al 3,83% del capitale sociale della Società;
- in data 30 settembre 2020 l'Assemblea dei soci ha, *inter alia*, approvato, in sede ordinaria, il progetto di ammissione a quotazione e alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant della Società su AIM Italia e, in sede straordinaria, (i) l'Aumento di Capitale, (ii) l'Aumento di Capitale Warrant e (iii) l'adozione del Nuovo Statuto con efficacia condizionata all'ammissione delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia.

6.4 Strategie e obiettivi

(i) Sviluppo dei servizi

Nel periodo 2020-2023, la principale fonte di attività di TrenDevice resterà la vendita di *smartphone* e dispositivi elettronici di alta gamma, accompagnata dal perfezionamento costantemente e dall'aggiornamento dei processi di ricondizionamento, e dal miglioramento della piattaforma di *re-commerce* di cui si avvale la Società, attraverso l'introduzione di una nuova gamma di servizi. In particolare, tra gli obiettivi futuri vi è lo sviluppo dei seguenti servizi:

- pre-ordine e algoritmi predittivi: una delle principali limitazioni al livello di vendite che contraddistinguono le aziende operanti sul mercato dei *devices* ricondizionati è legato alla limitata disponibilità di prodotti e modelli disponibili a magazzino, con conseguenti difficoltà nel poter predire l'offerta di specifici articoli. La Società persegue l'obiettivo di consentire ai clienti la possibilità di pre-ordinare i modelli non disponibili a magazzino in un dato giorno, funzione che – attraverso simulazioni di vendita condotte nel 2019 – ha dimostrato la possibilità di incrementare il numero di ordini fino al 30%, in conseguenza del significativo incremento nell'incontro tra domanda e offerta. Al fine di potenziare al massimo tale funzione, l'Emittente a partire dalla metà del mese di gennaio 2020, ha sviluppato un algoritmo che prevede domanda e offerta di determinati di prodotti, modelli e colori basandosi sui dati storici, con l'obiettivo fornire al cliente una stima quanto più

precisa possibile sulle tempistiche di pre-ordine. Nel primo semestre 2020 le vendite effettuate in “pre-order” hanno inciso per circa il 10% dei ricavi complessivi;

- marketplace “Usato Certificato”: TrenDevice intende creare un canale *marketplace* attraverso la verticalizzazione dei siti di annunci, con specializzazione su *device hi-tech*, che prevede il ruolo di TrenDevice quale garante della transazione tra acquirente e venditore. Per questo lancio commerciale sarà creato un *brand* nuovo, “by TrenDevice”, al fine di non generare confusione nel consumatore finale tra il concetto di prodotto ricondizionato e il concetto di prodotto usato certificato. Il venditore, rinunciando al classico *instant buying* proposto da TrenDevice, ha la possibilità di ottenere un prezzo di vendita del bene più alto, pur mantenendo il beneficio di avere il bene ritirato direttamente a domicilio a spese di TrenDevice. L’acquirente ha invece la possibilità di acquistare un dispositivo usato con garanzia WYSIWYG (*what you see is what you get*) pagando un *premium price* rispetto a quanto pagato su canali come aste e siti di annunci, ma che è sicuramente inferiore al prezzo di un prodotto ricondizionato. L’acquirente ha inoltre la possibilità di pagare il prodotto attraverso la modalità di pagamento che preferisce. Il nuovo servizio prospettato consente di migliorare l’incontro tra domanda e offerta, innalzando i prezzi medi di vendita e abbassando i prezzi medi di acquisto;
- pagamento rateale: la Società ha stipulato accordi commerciali con due società *fintech* (Soisy S.p.A. e Oney Bank S.A.) al fine di offrire il pagamento rateale di prodotti ricondizionati direttamente a livello di carrello. Le società *partner* offriranno prestiti istantanei, approvati *online* e senza alcun rischio per la Società, che pagherà solo una somma percentuale, consentendo a TrenDevice di offrire due ulteriori modalità di pagamento: (i) pagamento, per importi compresi tra Euro 100 e 2.500, in 3 rate dilazionate in periodi fino a 60 giorni a tasso zero o, alternativamente, 4 rate dilazionate in periodi fino a 90 giorni a tasso zero; e (ii) pagamento fino a 24 rate con TAEG compreso tra 7% e 14%, sulla base del rischio di credito specifico per singolo cliente. In cambio di una *fee* più elevata, TrenDevice potrà anche proporre ai clienti il tasso zero. Le somme percentuali riconosciute per tale servizio saranno, per la prima modalità di pagamento, comprese tra il 2,8% e il 3,9% sul transato e, per la seconda modalità, pari all’1,5% del transato o diversa *fee* più elevata (compresa tra il 9,6% e il 18,9%) per le soluzioni a tasso Zero. Il rischio di insolvenza sarà esclusivamente a carico dei *partner* terzi.

(ii) Sviluppo dei canali di vendita

La strategia della Società prevede sia un incremento del canale di vendita *online* sia una crescita in differenti canali fisici attraverso l’apertura fino a 10 punti vendita “TrenDevice” entro il 2023, a partire dalla città di Milano. L’apertura di *stores* fisici è finalizzata alla commercializzazione dei dispositivi al dettaglio, che si prevede possa generare un rilevante incremento dei ricavi, oltre a contribuire all’interesse del consumatore finale, il quale potrà accedere al punto di vendita fisico. In particolare, il nuovo canale di vendita avrebbe come obiettivi primari quelli di:

- generare vendite aggiuntive grazie alla fascia di consumatori che preferisce la fisicità rispetto all’*e-commerce*;
- disporre di una vetrina per avvicinare i consumatori al concetto di prodotto ricondizionato, che – nel tempo – può tradursi in maggiori vendite anche online;
- disporre di *pick-up point* sul territorio sia per l’acquisto sia per la vendita dei prodotti usati e ricondizionati;
- offrire la possibilità di permuta, con sconto immediato sull’acquisto, di un nuovo prodotto;
- offrire una rete fisica per l’assistenza tecnica fuori garanzia ai propri clienti, migliorando la *customer experience* e favorendo la *customer retention*.

(iii) Rafforzamento del brand

Al fine di consolidare la propria *brand awareness*, la strategia della Società prevede di investire risorse in investimenti pubblicitari sia online - su canali di massa (ad esempio Google AdWords, Facebook, LinkedIn, ecc.) - sia offline (ad esempio via radio, tv, cartellonistica, ecc.) con l’obiettivo di rendere noto al grande pubblico il concetto di “prodotto ricondizionato”.

6.5 Informazioni in merito all’eventuale dipendenza dell’emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

A partire dal 2018, la Società ha avviato un processo di diversificazione commerciale volto a ridurre la dipendenza dal marchio “Apple”, iniziando a trattare *smartphone* Samsung di fascia medio-alta. Nel 2020

la Società ha proseguito il processo di diversificazione aggiungendo prodotti Huawei di fascia alta e console Sony PlayStation.

6.6 Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento della Società, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, dalla Società sulla base della specifica conoscenza.

6.7 Investimenti

6.7.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società negli esercizi 2018 e 2019 e nel primo semestre 2020

Nel seguito sono esposti gli investimenti realizzati dall'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, nonché al 30 giugno 2020.

Gli investimenti dell'Emittente nella voce "immobilizzazioni immateriali" al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 sono riportati nella tabella che segue.

Immobilizzazioni immateriali (Dati in Euro/000)	Costi di impianto e ampliamento	Immobilizzazioni immateriali in corso	Altre immobilizzazioni immateriali	Diritti di brevetto e opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale
Incrementi 2018	–	815	–	–	–	815
Incrementi 2019	131	703	–	–	97	932
Incrementi H1 2020	-	595	–	–	–	595
Incrementi	131	2.113	–	–	97	2.341

La voce "Costi di impianto e ampliamento", pari a Euro 131 migliaia, è relativa ai costi per l'ottenimento di *database* clienti. Nel dettaglio gli investimenti capitalizzati si riferiscono ai costi sostenuti per l'incremento del numero di *lead* (potenziali acquirenti e venditori di usato) presenti all'interno del *database*. Tali dati svolgono un ruolo cruciale nel *business* della società in quanto l'incremento del numero di utenti registrati alla lista, garantisce una base di potenziali acquirenti e venditori di dispositivi usati.

La voce "Immobilizzazioni immateriali in corso" si riferisce, in entrambi i periodi, all'investimento è relativo allo sviluppo della piattaforma "*TrenDevice Recommerce Solution*" per la parte non ancora pronta per l'utilizzo. Una parte dell'importo investito nel 2018 ed entrato in utilizzo nel 2019, pari a Euro 964 migliaia, classificato come "Diritti di brevetto e opere d'ingegno" nel capitolo 3 del presente Documento non è evidenziato in questo paragrafo in quanto l'investimento già effettuato nel 2018.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si movimenta per il primo anno per Euro 97 migliaia in seguito all'acquisizione del marchio "Trendevice" dal socio Alessandro Palmisano, ad oggi tale debito è ancora aperto. Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15 per ulteriori informazioni sulle operazioni con Parti Correlate.

Gli investimenti dell'Emittente nella voce "immobilizzazioni materiali" al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 sono riportati nella tabella che segue.

Immobilizzazioni materiali (Dati in Euro/000)	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi 2018	–	13	13
Incrementi 2019	14	52	65
Incrementi H1 2020	–	17	17
Incrementi	14	82	96

Gli investimenti dell'Emittente nella voce "immobilizzazioni finanziarie" al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e nel primo semestre 2020 non sono significativi.

6.7.2 Investimenti in corso di realizzazione e futuri

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha investimenti in corso di realizzazione né ha deliberato investimenti futuri.

6.7.3 *Joint ventures* e società partecipate

Non applicabile.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione della struttura organizzativa dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è parte di alcun gruppo.

Per informazioni sulla composizione del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione si rinvia si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, del Documento di Ammissione.

7.2 Società controllate e partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene alcuna partecipazione in altre società.

8. CONTESTO NORMATIVO

8.1 Descrizione del contesto normativo

Si riportano di seguito le principali disposizioni legislative e regolamentari, maggiormente rilevanti applicabili all'attività dell'Emittente.

8.1.1 Il settore *tech*

Ai fini dell'attività svolta, la Società è soggetta al rispetto di normative di derivazione comunitaria in materia di protezione e sicurezza dei prodotti commercializzati. In particolare, le principali norme sono di seguito elencate:

- la Direttiva 2014/35/EU (c.d. Direttiva “Bassa Tensione” o “Direttiva LVD”), che disciplina i requisiti che devono essere rispettati dal materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro taluni limiti di tensione elettrica; tale norma si applica principalmente a prodotti quali carica batterie;
- la Direttiva 2014/30/EU (c.d. Direttiva “Compatibilità Elettromagnetica” o “Direttiva EMC”), che disciplina la compatibilità elettromagnetica dei prodotti; tale norma si applica principalmente a prodotti quali carica batterie da rete, da auto e portatili, nonché a cuffie e auricolari a filo;
- la Direttiva 2011/65/UE, come aggiornata dalla Direttiva 2015/863/EU (c.d. “Direttiva RoHS”), che stabilisce i limiti all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (c.d. “Regolamento REACH”), che prescrive limiti specifici all'utilizzo di determinate sostanze chimiche all'interno dei prodotti commercializzati;
- la Direttiva 2012/19/UE (c.d. “Direttiva RAEE”), che impone ai produttori di apparecchi elettrici ed elettronici uno smaltimento responsabile, nel rispetto e tutela della salute umana e dell'ambiente; tale norma si applica a tutti i prodotti elettrici ed elettronici.

La Società opera in conformità con il quadro normativo di riferimento sopra delineato. A tal proposito si segnala che, prima dell'immissione sul mercato dei propri prodotti, l'Emittente accerta – direttamente ovvero attraverso gli stessi fornitori di tali prodotti – che questi siano stati testati e verificati da Enti certificatori terzi (i.e., società e/o enti di diritto privato accreditati e abilitati, a livello internazionale, a svolgere tali test e verifiche) i quali, a seconda della tipologia del prodotto e alla normativa applicabile (principalmente, le Direttive sopra riportate), rilasciano un certificato di conformità dei prodotti a tale normativa. Il certificato è valido per tutta la durata dell'immissione in commercio del relativo prodotto.

L'Emittente monitora costantemente eventuali aggiornamenti alla normativa applicabile ai propri prodotti già in commercio; ciò viene svolto anche al fine di verificare la necessità di far emettere nuovi certificati di conformità riferiti alle normative aggiornate o di nuova introduzione.

8.1.2 L'attività di *e-commerce*

Ai fini dell'attività svolta, la Società è soggetta al rispetto di normative specificamente relative alla attività di *e-commerce*. In particolare, la Società è soggetta:

- al Decreto sul commercio elettronico (d.lgs. n. 70/2003), in recepimento della Direttiva 2000/21/CE;
- al Codice del consumo (d.lgs. n. 206/2005 come successivamente modificato e integrato);
- al Codice dell'amministrazione digitale (d.lgs. n. 82/2005), con particolare riguardo alla disciplina relativa alla forma del contratto e alle disposizioni sulla firma digitale;
- alla Convenzione di Vienna del 1980 sulla vendita internazionale dei beni mobili (ratificata in Italia con legge n. 765/1985) per le transazioni internazionali;
- al Regolamento 593/2008/CE (c.d. Roma I) sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, per quanto riguarda le transazioni a livello europeo;
- al Regolamento 864/2007/CE (c.d. Roma II) sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali.

8.1.3 Il nuovo diritto alla riparazione

In data 11 marzo 2020, la Commissione Europea ha adottato un nuovo “*Piano d'Azione per l'Economia Circolare*” (COM/2020/98 final), uno dei principali segmenti del c.d. “European Green Deal”, la nuova agenda europea per la crescita sostenibile. Il Piano d'Azione è improntato ai principi dell'economia circolare e prevede misure che investono l'intero ciclo di vita dei prodotti, dalla progettazione alla produzione e al consumo.

Le principali iniziative legislative previste dal Piano d'Azione riguardano, in particolare: (i) l'incentivo all'utilizzo di prodotti sostenibili (nel 2021); (ii) la responsabilizzazione dei consumatori affinché svolgano un ruolo attivo nella transizione ecologica (nel 2020); (iii) la promozione misure di carattere legislativo e non legislativo che rafforzino la riparabilità dei prodotti istituendo un nuovo "diritto alla riparazione", comprensivo dei concetti di riparazione, riuso, riciclo e contrasto all'obsolescenza anticipata (nel 2021); (iv) l'introduzione di criteri e obiettivi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e introduzione graduale dell'obbligo di comunicazione relativamente a tali appalti (a partire dal 2021); (v) l'introduzione dell'obbligo di giustificazione delle dichiarazioni ecologiche (nel 2020); (vi) il riesame della Direttiva 75/2010/UE sulle emissioni industriali, che includa l'integrazione delle pratiche dell'economia circolare nei prossimi documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (a partire dal 2021); e (vii) l'avvio di un sistema di comunicazione e certificazione sulla simbiosi industriale promosso dall'industria (nel 2022).

8.1.4 Disciplina delle piccole medie imprese (PMI) innovative

Dal 19 novembre 2019 la Società è iscritta nella Sezione PMI Innovative del Registro delle Imprese di Milano. L'istituzione di tale sezione rientra tra le politiche di sviluppo economico promosse dal Governo Italiano ed è finalizzata a sostenere l'espansione di innovazioni tecnologiche all'interno del tessuto imprenditoriale e produttivo nazionale. Il programma di sostegno delle PMI Innovative delineato Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. "Investment Compact"), convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE che soddisfano specifici requisiti di carattere tecnologico-produttivo, in particolare:

- occupano meno di 250 persone (lavoratori dipendenti) e il cui fatturato annuo non supera Euro 50 milioni o il cui totale di bilancio annuo non supera Euro 43 milioni. Si evidenzia che nel calcolo dimensionale della PMI rientrano anche i dati relativi alle imprese in cui la società detiene delle partecipazioni qualificate;
- hanno la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
- hanno sottoposto a certificazione l'ultimo bilancio e l'eventuale bilancio consolidato redatto da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro dei revisori contabili;
- non hanno azioni quotate in un mercato regolamentato;
- non sono iscritte al registro speciale delle Start Up Innovative previsto dal Decreto Legge n. 179/2012;
- posseggono almeno due dei seguenti requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3:
 - o volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al 3% della maggiore entità fra costo e valore totale della produzione della PMI Innovativa;
 - o impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al quinto della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a un terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale;
 - o titolarità, anche quale depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale, relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero titolarità dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Le PMI Innovative, ricevuta la relativa registrazione, sono iscritte in una apposita sezione speciale presso il competente Registro delle Imprese.

Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di PMI Innovativa, l'Emittente, tra le altre cose, deve rispettare almeno due dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 sopra elencati. A tal riguardo l'Emittente: (i) è titolare di due privative industriali relative a una invenzione

industriale; e (ii) investe in ricerca, sviluppo e innovazione per volumi, al 31 dicembre 2018 e al 31 marzo 2019, superiori al 3% della maggiore entità tra costo e valore totale della propria produzione.

Dalla qualificazione quale PMI Innovativa l'Emittente trae, in particolare, i seguenti vantaggi:

- sostegno nel processo di internazionalizzazione da parte dell'Agenzia ICE attraverso: (i) l'assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, immobiliare, contrattualistica, creditizia; nonché (ii) l'organizzazione di incontri, a titolo gratuito o a condizioni agevolate, tra le PMI Innovative ed i potenziali investitori, presso le principali fiere e manifestazioni internazionali;
- proroga del termine per la copertura delle perdite nel caso in cui si verifichi una riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del minimo legale. Infatti, in tal caso, l'Assemblea dei soci della PMI Innovativa, in alternativa all'immediata riduzione del capitale sociale e al contemporaneo aumento dello stesso ad un importo non inferiore al minimo legale, può deliberare il rinvio della decisione alla chiusura dell'esercizio successivo;
- accesso semplificato al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Tale fondo pubblico facilita il finanziamento bancario attraverso la concessione – sulla base di una procedura semplificata – di una garanzia sul credito erogato dalla banca alla PMI Innovativa a copertura di un ammontare pari anche all'80% del credito, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro;
- possibilità di remunerazione del personale attraverso strumenti di partecipazione al capitale sociale, con esonero dell'imposizione sul reddito;
- esonero dal pagamento dell'imposta dovuta per gli adempimenti relativi alle iscrizioni presso il Registro delle Imprese delle competenti Camere di Commercio;
- incentivi fiscali in favore di persone fisiche e persone giuridiche che intendano investire (sia in caso di investimenti diretti sia in caso di investimenti indiretti) nel capitale sociale delle PMI Innovative ex articolo 29 D.L. 179/2012 (c.d. Decreto Crescita 2.0, relativo alle Start-Up Innovative, come modificato dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 – Legge di Stabilità 2017);
- possibilità di avvalersi di campagne *di equity crowdfunding*, al fine di raccogliere capitali di rischio tramite portali online autorizzati (ai sensi dell'articolo 1, comma 70, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 – Legge di Stabilità 2017).

8.1.4.1 Incentivi fiscali per investitori nelle PMI Innovative

In forza del rinvio effettuato dall'art. 4, comma 9, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 e secondo quanto disposto dal decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle Finanze del 7 maggio 2019, a decorrere dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2016, gli investimenti agevolati (così come definiti dall'art. 3 del Decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle Finanze del 7 maggio 2019) - diretti o indiretti (tramite OICR o altra società di capitali che investa prevalentemente in PMI Innovative) - in una o più "PMI innovative ammissibili":

- (i) se effettuati da soggetto passivo IRPEF, sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 30% dell'investimento fino a un massimo investito - in ciascun periodo di imposta - pari a Euro 1 milione e
- (ii) se effettuati da un soggetto passivo IRES, sono deducibili ai fini del calcolo dell'imposta nella misura del 30% dell'investimento fino a un massimo investito - in ciascun periodo di imposta - pari a Euro 1,8 milioni.

Qualora le detrazioni (o deduzioni IRES) spettanti siano di ammontare superiore all'imposta lorda (o al reddito complessivo dichiarato), l'eccedenza può essere riportata in avanti in detrazione dalle imposte dovute (o computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo) nei periodi di imposta successivi ma non oltre il terzo, fino a concorrenza del suo ammontare. Ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze del 7 maggio 2019, sono definite "PMI innovative ammissibili" le PMI Innovative che:

- (i) rientrano nella definizione di PMI Innovativa di cui all'art. 4, comma 1, del Decreto-Legge 24 gennaio 2015, n. 3, anche non residenti in Italia purché in possesso dei medesimi requisiti, ove compatibili, a condizione che le stesse siano residenti in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo e abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;

- (ii) ricevono l'investimento iniziale a titolo della misura anteriormente alla prima vendita commerciale su un mercato o entro sette anni dalla loro prima vendita commerciale.

Ai fini dell'accesso alle agevolazioni fiscali di cui al Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze del 7 maggio 2019, le PMI Innovative, dopo il periodo di sette anni dalla loro prima vendita commerciale, sono considerate "ammissibili" in quanto ancora in fase di espansione o nelle fasi iniziali di crescita:

1. fino a dieci anni dalla loro prima vendita commerciale, se attestano, attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, di non aver ancora dimostrato a sufficienza il loro potenziale di generare rendimenti;
2. senza limiti di età, se effettuano un investimento in capitale di rischio sulla base di un *business plan* relativo ad un nuovo prodotto o a un nuovo mercato geografico che sia superiore al 50 per cento del fatturato medio annuo dei precedenti cinque anni, in linea con l'art. 21, paragrafo 5, lettera c), del regolamento (UE) n. 651/2014.

Le agevolazioni spettano fino ad un ammontare complessivo dei conferimenti ammissibili nei periodi d'imposta di vigenza del regime agevolato non superiore a Euro 15 milioni per ciascuna PMI Innovativa ammissibile e, in ogni caso, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dagli orientamenti sugli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli circa l'applicazione della normativa in esame si rimanda al Decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle Finanze del 7 maggio 2019.

Si segnala che ad oggi l'emittente non si qualifica come PMI ammissibile non essendo verificati i requisiti di cui al Decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle Finanze del 7 maggio 2019. Ciò determina, pertanto, la non spettanza agli investitori dell'agevolazione fiscale qui menzionata.

Ulteriori incentivi fiscali previsti per gli investitori nelle PMI Innovative dal DL Rilancio

L'art. 38, comma 8, del Decreto Legge 34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, aggiungendo il comma 9-ter all' art. 4 del Decreto Legge 3/2015, ha previsto una detrazione Irpef pari al 50% della somma investita da contribuenti persone fisiche nel capitale sociale di una o più PMI Innovative iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle imprese al momento dell'investimento.

L'investimento agevolato non deve eccedere Euro 300.000 (la soglia di Euro 100.000, inizialmente prevista dal "Decreto Rilancio" è stata innalzata in sede di conversione) per ciascun periodo di imposta e deve essere mantenuto, interamente, per almeno tre anni, pena la necessità di restituire l'importo detratto con gli interessi legali.

Fino all'ammontare di investimento di Euro 300.000, la detrazione del 50% spetta prioritariamente rispetto alla detrazione "ordinaria" di cui all'art. 29 del Decreto Legge 179/2012. Sulla parte di investimento che eccede il predetto limite è fruibile esclusivamente la detrazione di cui al citato art. 29 del Decreto Legge 179/2012.

Le modalità di attuazione di tale agevolazione saranno definite con un successivo decreto non ancora pubblicato alla Data del Documento di Ammissione. Pertanto, ad oggi non sono noti i criteri di fruibilità del menzionato beneficio fiscale.

8.1.5 Credito di imposta per costi di consulenza relativi al processo di quotazione

L'articolo 1, commi 89-92, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e il Dm 23 aprile 2018 prevedono il riconoscimento di un credito d'imposta sui costi di consulenza relativi alla quotazione di PMI in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione di uno Stato membro Ue o SEE. Il credito può essere riconosciuto, fino ad un importo massimo di 500mila euro, nella misura massima del 50% dei costi complessivamente sostenuti dal 1° gennaio 2018 alla data della quotazione e comunque entro il 31 dicembre 2020.

I costi di consulenza ammissibili sono quelli sostenuti per il processo di quotazione, per tali intendendosi le consulenze specialistiche (in ambito fiscale, legale o marketing) prestate da professionisti esterni alla PMI e necessarie per valutare la fattibilità della quotazione e per sostenere la società nel corso di tutto il processo.

Deve in ogni caso trattarsi di attività "una tantum", che si sostanzia in servizi non continuativi o periodici e al di fuori dei costi d'esercizio ordinari dell'impresa.

I costi dovranno essere attestati dal presidente del collegio sindacale, da un revisore legale o da un professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Il credito di imposta è utilizzabile soltanto in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del Dlgs 241/1997, a decorrere dal decimo giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui è stata comunicata la concessione. Il credito di imposta non è imponibile né ai fini Ires né ai fini Irap ed andrà indicato nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in corso alla data della comunicazione e nelle dichiarazioni successive fino a quella del periodo in cui si conclude l'utilizzo.

8.1.6 Credito di imposta su investimenti pubblicitari

L'art. 57-*bis*, comma 1, del Decreto Legge n. 50/2017 ha introdotto, per l'anno 2018, un credito d'imposta per gli investimenti "incrementali" effettuati in campagne pubblicitarie tramite spazi pubblicitari e inserzioni commerciali sulla stampa, quotidiana e periodica, emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche e digitali.

L'art. 3-*bis* del Decreto Legge 28 giugno 2019, n. 59, convertito con Legge 8 agosto 2019, n. 81 dal 2019, con l'introduzione del comma 2 nell'art. 57-*bis* del Decreto Legge n. 50/2017, ha reso "strutturale" la misura a decorrere dal 2019, variandone alcuni aspetti: in particolare, dal 2019 il credito di imposta è previsto nella misura del 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati, nel limite massimo delle risorse appositamente stanziato e, in ogni caso, nei limiti di cui ai regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato c.d. *de minimis*.

L'agevolazione è attribuita a condizione che il valore dell'investimento superi almeno dell'1% quelli analoghi effettuati sugli stessi mezzi di comunicazione nell'anno precedente.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2018, n. 90 sono state stabilite le modalità e i criteri di attuazione, con particolare riguardo agli investimenti che danno accesso al beneficio, ai casi di esclusione, alle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio, alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle modalità finalizzate ad assicurare il rispetto dei limiti di spesa.

La misura è finanziata a regime con le risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, previsto dall'art. 1 della Legge 26 ottobre 2016, n. 198 e lo stanziamento è determinato annualmente con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione delle risorse del Fondo, previsto all'articolo 1, comma 4, della citata legge n. 198 del 2016.

Regime straordinario previsto per il 2020- Emergenza COVID-19

Limitatamente all'anno 2020, con l'introduzione nell'art. 57-*bis* del Decreto Legge n. 50/2017 del comma 3, così come sostituito dall'art. 186 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, il credito d'imposta spetta nella misura del 50% del complesso degli investimenti pubblicitari (e non soltanto per quelli incrementali).

Il beneficio è concesso nel limite di Euro 40 milioni per gli investimenti pubblicitari effettuati sui giornali quotidiani e periodici, anche *on-line*, e nel limite di Euro 20 milioni per gli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato.

Si applicano, per i profili non derogati dalla disposizione introdotta nel Decreto Legge n. 50/2017, le norme recate dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2018, n. 90.

8.1.7 Credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo

Regime previsto per gli anni 2015-2019

L'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità per l'anno 2015) ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, un credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale).

Le relative disposizioni attuative, nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito sono contenute nel D.M. 27 maggio 2015.

L'art. 1, comma 209 della L. 160/2019 ha disposto la cessazione anticipata dell'agevolazione, inizialmente prevista fino al 2020 e pertanto l'agevolazione è risultata applicabile agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo effettuati dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31.12.2014 e fino a quello in corso al 31.12.2019 (anni 2015 - 2019 per i soggetti "solari").

Il credito d'imposta era riconosciuto a tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni aziendali, dalla forma giuridica, dal settore di attività e dal regime contabile adottato, nella misura massima annuale

di 5 milioni per ciascun beneficiario e a condizione che la spesa complessiva per investimenti in ricerca e sviluppo effettuata in ciascun periodo d'imposta fosse almeno pari a 30.000 euro.

Regime previsto per il 2020

Per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, l'art. 1, comma 200 e segg., della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto un nuovo credito d'imposta, riconosciuto per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Il credito di imposta è riconosciuto, al netto delle altre sovvenzioni o contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili, e raggugliato ad anno in caso di periodo d'imposta di durata inferiore o superiore a dodici mesi.

Il credito è concesso alle imprese residenti nel territorio dello Stato indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito d'impresa, che effettuano investimenti in una delle attività ammissibili.

Il nuovo credito d'imposta è diretto in modo particolare:

- 1) alle attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico o tecnologico.

Per tali attività, il bonus è pari al 12% delle relative spese ammissibili, assunte al netto delle altre sovvenzioni o contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse, nel limite massimo di 3 milioni di euro, raggugliato ad anno in caso di periodo d'imposta di durata inferiore o superiore a 12 mesi;

- 2) alle attività di innovazione tecnologica finalizzata a prodotti o processi nuovi o sostanzialmente migliorati.

Per tali attività, il bonus è pari al:

- 6% delle relative spese ammissibili, assunte al netto delle altre sovvenzioni o contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro, raggugliato ad anno in caso di periodo d'imposta di durata inferiore o superiore a 12 mesi;
- 10% delle relative spese ammissibili, fermo restando il limite massimo annuale di 1,5 milioni di euro, per le attività di innovazione tecnologica destinate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0;

- 3) alle attività di design e ideazione estetica.

Per tali attività, il bonus è pari al 6% delle relative spese ammissibili, assunte al netto delle altre sovvenzioni o contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro, raggugliato ad anno in caso di periodo d'imposta di durata inferiore o superiore a 12 mesi.

Il credito d'imposta spettante può essere utilizzato esclusivamente in compensazione, tramite il Modello F24, in 3 quote annuali di pari importo, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione. I beneficiari sono tenuti a inviare al Ministero dello Sviluppo economico una comunicazione contenente le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative.

Con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.182 del 21 luglio 2020) è stato definito l'ambito applicativo oggettivo del nuovo credito d'imposta R&S&I, e, in particolare, i criteri generali di classificazione sul piano tecnico delle attività di R&S, delle attività di IT e delle attività di design e ideazione estetica agevolabili, sono stati individuati gli obiettivi di transizione digitale 4.0 e di transizione ecologica, in presenza dei quali il credito per le attività di IT spetta in misura potenziata (aliquota del 10% in luogo del 6%), sono state stabilite le regole di determinazione e imputazione temporale delle spese ammissibili e sono state fornite precisazioni sugli oneri documentali di talune categorie di spese ammissibili.

8.2 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, di bilancio, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non è a conoscenza di politiche o fattori di natura governativa, economica, di bilancio, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Ammissione

Dalla chiusura dell'esercizio 2019 alla Data del Documento di Ammissione non si sono manifestate tendenze nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, tali di per sé da condizionare in modo significativo – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente.

9.2 Cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Documento di Ammissione

Dalla chiusura dell'esercizio 2019 alla Data del Documento di Ammissione non si sono manifestati cambiamenti significativi dei risultati finanziari dell'Emittente.

9.3 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

10. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Piano Industriale 2019

In data 23 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto del "Business Plan" della Società (il "Piano Industriale 2019"). Il Piano Industriale 2019 è stato messo a disposizione degli investitori esclusivamente tramite la piattaforma *on-line* di c.d. *equity crowdfunding* denominata "CrowdFundMe".

L'Emittente ritiene che le informazioni di carattere previsionale contenute all'interno del Piano Industriale 2019 non possano più essere considerate valide alla Data del Documento di Ammissione.

10.1 Gli Obiettivi Previsionali 2020

In data 30 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, *inter alia*, il budget per l'anno 2020 (il "Budget 2020"). Il Budget 2020 prevede, tra l'altro, il raggiungimento di un obiettivo minimo al 31 dicembre 2020 in termini di ricavi delle vendite pari a Euro 9,2 milioni e in termini di EBITDA pari a Euro 0,8 milioni (gli "Obiettivi Previsionali 2020"), obiettivi individuati sulla base dello scenario macroeconomico e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dall'Emittente, nonché delle assunzioni di carattere generale e di carattere discrezionale descritte nel successivo Paragrafo 10.2 del Documento di Ammissione.

I dati previsionali di seguito riportato, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e su azioni dell'organo amministrativo, sono caratterizzati da elementi di soggettività e da incertezze e, in particolare, dalla rischiosità connessa al fatto che gli eventi preventivati e le azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro predisposizione. Va quindi evidenziato che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche effettivamente si verificassero. Conseguentemente, non potrà essere fornita alcuna assicurazione che i predetti obiettivi previsionali troveranno effettiva realizzazione. I risultati effettivi potranno subire variazioni rispetto a quelli previsti e tali variazioni potranno risultare significative.

Nella tabella che segue si riportano gli Obiettivi Previsionali 2020.

<i>(in Euro milioni)</i>	Bilancio d'esercizio al 31.12.2019	Obiettivi Previsionali 2020
Ricavi delle vendite	7,2	9,2
EBITDA	0,6	0,8

10.2 Principali assunzioni sulla base delle quali l'Emittente ha elaborato gli Obiettivi Previsionali 2020

Nella determinazione degli Obiettivi Previsionali 2020, l'Emittente ha anche tenuto conto delle:

- assunzioni di carattere discrezionale, relative a eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente possono influire in tutto o in parte; e
- assunzioni di carattere generale, relative ad eventi futuri e azioni che non necessariamente si verificheranno e che dipendono da variabili sulle quali i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente non possono influire.

Si evidenzia altresì che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere discrezionale e di carattere generale si manifestassero.

Assunzioni di carattere discrezionale

Le principali assunzioni di carattere discrezionale sulle quali sono basati gli Obiettivi Previsionali 2020 sono le seguenti:

- (i) il consolidamento e l'ampliamento del *business e-commerce*;

- (ii) l'apertura di negozi *retail* sul territorio italiano;
- (iii) la crescita del *business* relativo agli accessori;
- (iv) lo sviluppo di servizi aggiuntivi ad alta marginalità;
- (v) la valorizzazione dei dati aziendali (e.g., banche dati, *database* clienti).

Le citate assunzioni presentano incertezze e rischi tipici in quanto alcune di esse sono al di fuori del controllo dell'Emittente o comunque riferite a eventi non completamente controllabili dalla Società.

Assunzioni di carattere generale

Con particolare riferimento alle assunzioni di carattere generale, l'Emittente ai fini dell'individuazione degli Obiettivi Previsionali 2020 ha assunto:

- (i) elevata crescita del mercato italiano dei prodotti *hi-tech* ricondizionati;
- (ii) che il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente non subisca cambiamenti; non sono stati considerati eventi imprevisi e/o catastrofici, che per definizione sono al di fuori della sfera di controllo del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) che le imposte correnti sono state stimate applicando le aliquote attualmente in vigore al risultato ante-imposte generato dalle assunzioni formulate per determinare la previsione di risultato;
- (iv) che la normativa di settore nazionale e internazionale non sia modificata rispetto a quanto descritto nel Documento di Ammissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo 8).

Le citate assunzioni presentano incertezze e rischi tipici in quanto sono al di fuori del controllo dell'Emittente o comunque riferite a eventi non controllabili dalla Società.

10.3 Valutazioni in ordine agli Obiettivi Previsionali 2020

Sulla base delle assunzioni di carattere sia discrezionale sia generale descritte nel presente Capitolo, l'Emittente ritiene che, alla Data del Documento di Ammissione, gli Obiettivi Previsionali 2020 siano validi.

10.4 Dichiarazione degli amministratori dell'Emittente

Gli amministratori dell'Emittente dichiarano che gli obiettivi previsionali illustrata al precedente Paragrafo 10.1 sono stati formulati dopo avere svolto le necessarie e approfondite indagini e tenuto conto delle assunzioni di carattere discrezionale e di carattere generale espone nel precedente Paragrafo 10.2.

Gli Obiettivi Previsionali 2020 sono stati calcolati e predisposti su una base comparabile con le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e coerente con le prassi contabili dell'Emittente, che sono in accordo con i Principi Contabili Italiani applicati dalla Società nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2020.

10.5 Dichiarazione del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM

Ai fini di quanto previsto nella Scheda due, lett. e), punto (iii) del Regolamento Emittenti AIM, il Nomad, anche sulla base delle verifiche svolte dalla Società di Revisione, ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla Società, che è ragionevolmente convinto che gli obiettivi previsionali siano stati formulati dopo attento e approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società stessa. Fermo restando quanto sopra indicato, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che per sua natura caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono tenuti a non fare esclusivo affidamento sugli stessi nel prendere le proprie decisioni di investimento.

Gli Obiettivi Previsionali 2020, come qualsiasi dato previsionale, sono basati sulle attuali aspettative e proiezioni dell'Emittente relativamente a eventi futuri che, per loro natura, sono soggetti a una componente intrinseca di rischiosità e di incertezza. Si riferiscono a eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di essi. I risultati effettivi potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, per la maggioranza al di fuori del completo controllo dell'Emittente, tra cui, a titolo esemplificativo, (i) l'elevata crescita del mercato italiano dei prodotti *hi-tech* ricondizionati; (ii) l'assenza di cambiamenti del contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente; (iii) la stima delle imposte correnti calcolata applicando le aliquote attualmente in vigore al risultato ante-imposte generato dalle assunzioni formulate per determinare la previsione di risultato; (iv) l'assenza di modifiche nella normativa di settore nazionale e internazionale rispetto a quanto descritto nel Documento di Ammissione.

11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

11.1 Informazioni sugli organi di amministrazione, direzione e di sorveglianza e alti dirigenti

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 20 del Nuovo Statuto la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri non inferiore a tre e non superiore a nove, nominati dall'assemblea. L'assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla nomina, determina il numero degli amministratori.

In data 30 settembre 2020 l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato di determinare in cinque il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente e Amministratore Delegato	Antonio Capaldo	Avellino, 15 marzo 1977
Amministratore Delegato	Alessandro Palmisano	Milano, 14 luglio 1984
Consigliere	Epifanio D'Angelo	Agrigento, 10 agosto 1971
Consigliere(*)	Aldo Cappuccio	Trieste, 26 aprile 1949
Consigliere(*)	Ezio Melzi	Milano, 12 ottobre 1955

(*) Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* del TUF e sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del cod. civ. con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né con i componenti del Collegio Sindacale.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società.

Antonio Capaldo: nato ad Avellino il 15 marzo 1977. Laureato in Economia e Commercio all'Università Federico II, ha iniziato l'attività professionale in una primaria società di consulenza, Arthur D. Little, come Business Analyst. Successivamente, ha lavorato per 15 anni nell'azienda di famiglia, la Antonio Capaldo S.p.A., società operante nella distribuzione all'ingrosso e dettaglio di prodotti per la ferramenta, il fai da te ed il giardinaggio, con un fatturato annuale di oltre Euro 100 milioni e con oltre 400 tra dipendenti e collaboratori. Ha lasciato l'azienda di famiglia, nel 2017, per dedicarsi completamente al progetto TrenDevice ed al Re-commerce. Nel 1999 ha fondato Panta Rei S.r.l. (ora TrenDevice S.p.A.) con l'obiettivo di vendere, nel mondo, le specialità enogastronomiche tipiche del Sud Italia. Nel 2008 ha co-fondato EGG finance, *software house leader* nel settore dei CRM per intermediari finanziari. Dal 1998 al 2004 ha lanciato e gestito il sito ilMac.net una delle prime e più importanti comunità *web* per gli appassionati dei computer Macintosh di Apple.

Alessandro Palmisano: nato a Milano il 14 luglio 1984. Abbandonati gli studi di Economia per seguire la carriera imprenditoriale, dal 2002 al 2007 è stato consulente di *web marketing* per aziende terze. Nel 2003 guida il lancio di BuyDifferent, che Alessandro porta ad oltre Euro 1 milione di ricavi a soli 24 anni. Nel 2013 è la volta di Panta Rei S.r.l. (ora TrenDevice S.p.A.), di cui ha seguito da subito il *business development* e la strategia di *marketing* e comunicazione. Nel 2008 è *co-founder* di EGG finance, *software house* che, nel giro di pochi anni, diviene la soluzione *leader* nel settore dei CRM per intermediari finanziari. È *business advisor* per startup e PMI italiane con AP-Ventures S.r.l. (società in cui ricopre la carica di Amministratore Unico), nonché autore del romanzo didascalico "Aziende al Bivio", sulla *digital transformation* ed il passaggio generazionale in Italia. Alessandro è stato *speaker* presso aziende e molte delle principali Università italiane. Dal 1999 al 2004 ha gestito il sito ilMac.net, una delle prime e più importanti comunità *web* per gli appassionati dei computer Macintosh di Apple.

Epifanio D'Angelo: nato ad Agrigento il 10 agosto 1971. Laureato in Economia e Legislazione per l'impresa all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha iniziato l'attività professionale in una primaria società di revisione, Ernst & Young, svolgendo attività di *audit* e *capital market* presso gli uffici di Milano e Parigi, curando la revisione contabile di grandi gruppi internazionali, nonché incarichi di *capital market* per la quotazione di aziende sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e

gestito da Borsa Italiana (MTA). Revisore Legale dal 2005, dopo 11 anni passati in Ernst & Young, ha creato nel 2008 la sua società di consulenza aziendale, Ginini Italia, entrando a far parte del gruppo di consulenza francese Ginini Antipode. Alla data del Documento di Ammissione Epifanio è Socio internazionale di Ginini Antipode, socio di riferimento e Amministratore Unico di Ginini Italia S.r.l., Amministratore di Ginini Corporate Finance e Co-Managing Partner di Ginini Turchia. Dal 2008 Epifanio ha gestito incarichi di consulenza per grandi gruppi internazionali nel settore del lusso (Kering, LVMH, Cartier, Santoni), dell'energia (Engie, EDF, 2i Rete Gas), delle materie prime (Rio Tinto) in paesi quali Italia, Francia, Canada, India, Turchia, Grecia, Romania, Belgio. Ha ricoperto l'incarico di Amministratore Indipendente di Alba S.p.A., società già quotata sul MTA, e ricopre ancora alla data del Documento di Ammissione importanti incarichi di *compliance* quale Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco Unico delle controllate italiane di importanti gruppi internazionali.

Aldo Cappuccio: nato a Trieste il 26 aprile 1949. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Trieste ed abilitato all'esercizio della professione forense. Esercita la libera professione sino al 1986 quando viene assunto quale responsabile dell'Ufficio Legale di Assicurazioni Generali S.p.A. Successivamente viene nominato responsabile anche dell'Area Societaria e, poi, responsabile degli Affari Legali e Privacy del Gruppo. Nel 2002 passa in Telecom Italia (Corporate and Legal Affairs, Domestic Legal Affairs e Servizi per l'Autorità Giudiziaria). Dall'aprile 2009 esercita nuovamente la libera professione di avvocato con particolare riferimento alla materia societaria. Consigliere di amministrazione in varie società, anche quotate, Consigliere indipendente in TBS Group S.p.A., quotata sull'AIM, e per un anno circa responsabile della *compliance* nella qualità di consigliere di BAP BancAssurance Popolari S.p.A.

Ezio Melzi: nato a Milano il 12 ottobre 1955. Ezio ha iniziato la sua carriera presso il Gruppo Falck (industria siderurgica) a metà degli anni '80. Dal 1995 al 1999 è in Microfusione Stellite S.p.A. (industria aeronautica e aerospaziale), prima come SVP Sales e in seguito in qualità di General Manager: si è occupato di un'importante ristrutturazione dell'azienda, introducendo nuove tecnologie di produzione e riposizionando l'azienda sul mercato. Tra il 1999 e il 2000 ha svolto attività di consulenza manageriale in Booz Allen & Hamilton, operando su tematiche inerenti la *spending review* dello Stato Italiano. Forte di una formazione a spiccata connotazione manageriale grazie a un *master* SDA Bocconi e ad un MBA dell'Università di Berkley, è stato *managing director* di BravoSolution Italia S.p.A. e General Manager della controllante BravoSolution S.p.A., azienda operante nei *software* per il *supply chain management*. Ezio ne ha gestito con successo la fase di start-up e di scale-up, guidandola da zero ad oltre 1.200 dipendenti, con più di 700 clienti a livello mondiale e ricavi pari a quasi Euro 100 milioni. Nel 2017 ne ha gestito la cessione ad un fondo di *private equity*.

..*

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, negli ultimi 5 (cinque) anni: (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria; (iii) è stato interdetto da un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

Fatto salvo quanto di seguito indicato, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, negli ultimi 5 (cinque) anni è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi. Alla Data del Documento di Ammissione risulta pendente un procedimento penale innanzi il Tribunale di Avellino nei confronti del Dott. Capaldo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, per i reati di cui agli artt. 474 c.p. (immissione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi) e 648 c.p. (ricettazione) relativo ad una presunta violazione di marchi legati all'importazione di prodotti dall'estero. Si segnala, in particolare, che il giudice per le indagini preliminari (GIP) ha deciso, contro il parere del Pubblico Ministero, che aveva chiesto il proscioglimento, di procedere con l'incriminazione. Alla Data del Documento di Ammissione è in corso il procedimento di primo grado.

..*

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o sorveglianza ovvero soci negli ultimi 5 anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
Antonio Capaldo	Ars Mercatorum S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In carica
	Immobiliare CMI Srl in liquidazione	Socio	In carica
		Amministratore	Cessata
	Banca Regionale di sviluppo S.p.A.	Socio	In essere
	LDS Credit Servicing S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	EKG finance S.p.A. (già Antalma Group S.r.l.)	Amministratore	In carica
		Socio	In carica
Alessandro Palmisano	Caliberty S.r.l.	Socio	Cessata
		Amministratore Unico	Cessata
	AP-Ventures S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
Epifanio D'angelo	EKG finance S.p.A. (già Antalma Group S.r.l.)	Socio	In essere
	Immobiliare CMI Srl in liquidazione	Socio	In essere
		Amministratore	Cessata
	Ginini Italia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Epifanio D'angelo	Ginini Corporate Finance S.p.A.	Amministratore	In carica
	Ginini Danismanlik Hizmetleri	Co-Amministratore	In carica
	Haier Europe Trading S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sopra Steria S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Mifar S.p.A.	Sindaco Unico	In carica
	Italfinand S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Solo Italia S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Dolcissimo S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Cometam S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	MEA Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Fattoria Scaldasole S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Cilento Reti Gas S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Rogers Group S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica

	Eldonor S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
	Ginini Servizi S.r.l.	Amministratore	In Carica
	Alba S.p.A.	Amministratore Indipendente	Cessata
Ezio Melzi	King AR S.r.l.	Socio	In essere
	MCube S.r.l.	Socio	In essere
	BravoSolution Italia S.p.A	Consigliere Delegato	Cessata
Aldo Cappuccio	TBS Group S.p.A.	Amministratore Indipendente	Cessata
	Hera International S.p.A.	Amministratore Indipendente	Cessata
	BAP S.p.A.	Amministratore Indipendente	Cessata
	BAP Assicurazioni S.p.A.	Amministratore Indipendente	Cessata

Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato Antonio Capaldo e all'amministratore delegato Alessandro Palmisano.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2020, sono stati conferiti i poteri di seguito indicati.

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato Antonio Capaldo, il potere di:
 - Firma sociale: firmare tutta la corrispondenza commerciale della Società, anche di carattere confidenziale o privato, facendo precedere al proprio nome il nome della Società e la propria qualifica.
 - Contratti di appalto: firmare contratti di appalto, disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 200.000,00 (sempre per singola operazione), concorrere in appalti, aste e licitazioni, anche a mezzo di associazioni o raggruppamenti temporanei d'impresa, presso aziende private o presso enti pubblici od ogni altra pubblica amministrazione, presentare e ritirare le offerte, costituire o ritirare i prescritti depositi e, in genere, svolgere ogni pratica e formalità inerente gli appalti medesimi.
 - Contratti merci e componenti: disgiuntamente sino all'importo di Euro 150.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 300.000,00 (sempre per singola operazione), firmare contratti per acquistare, vendere, anche per contratti continuativi, permutare, importare ed esportare merci e componenti inerenti al *business* della Società fissandone i prezzi, i termini e le condizioni.
 - Contratti pubblicitari: disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 200.000,00 (sempre per singola operazione), firmare contratti per l'acquisto di servizi pubblicitari.
 - Contratti commerciali: disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione), firmare contratti commerciali, acquistare, vendere, anche per contratti continuativi, permutare, importare ed esportare macchinari, merci ed ogni altro prodotto e servizio relativo alla gestione della Società fissandone i prezzi, i termini e le condizioni e concedendo, se del caso, abbuoni e sconti; acquistare, vendere e permutare automezzi, svolgendo tutte le pratiche necessarie presso il Pubblico Registro Automobilistico (PRA) ed ogni altro Ufficio competente.
 - Contratti di locazione di immobili: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 50.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione per l'utilizzo di beni immobili, per una durata non superiore a 6 anni, rinnovabili.

- Contratti di consulenza: disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare e risolvere qualsiasi contratto di consulenza aziendale (inclusi quelli di consulenza tecnica, finanziaria, legale o fiscale), compresi i contratti di consulenza in genere.
- Contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili e attrezzature: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 50.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione di beni mobili (compresi quelli registrati) e di attrezzature, compresi i contratti di leasing e di locazione finanziaria in genere.
- Contratti di assicurazione: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 50.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare contratti con società ed istituti di assicurazione, firmando le relative polizze e con facoltà di addivenire in caso di sinistro a concordare la liquidazione di danni ed indennità e con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e conseguente.
- Contratti in genere: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare e risolvere qualsiasi altro contratto (inclusi rinnovi e modifiche) relativo alla gestione ordinaria della Società.
- Riscossioni e quietanze: esigere e riscuotere qualsiasi somma, senza limite di importo, a qualunque titolo e per qualsiasi ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze di acconto e saldo. Ritirare dalle poste, ferrovie, società e ditte di trasporto lettere pliche, pacchi, anche raccomandati od assicurati, e titoli vari, anche rappresentativi di merci, rilasciando le ricevute con i relativi scarichi.
- Operazioni bancarie: (i) effettuare a nome della Società operazioni di accensione e chiusura di conti correnti, di depositi a custodia, di locazione di cassette di sicurezza, con accesso alle medesime; (ii) disgiuntamente sino all'importo di Euro 75.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 250.000,00 (sempre per singola operazione), nel limite dei fidi concessi, emettere assegni bancari sui conti correnti della Società, impartire disposizioni di addebito ed accredito sui conti medesimi, scontare in qualsiasi forma portafoglio commerciale e finanziario, porre all'incasso assegni e cambiali, richiamare effetti, chiedere anticipazioni su fatture; (iii) richiedere fidejussioni e garanzie bancarie, disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 200.000,00 (sempre per singola operazione); (iv) disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (sempre per singola operazione), acquistare o vendere titoli in serie o di massa non relativi a partecipazioni in società controllate e collegate, acquistare o vendere valuta estera, e compiere in genere qualsiasi altra operazione bancaria di ordinaria o straordinaria amministrazione; e (v) richiedere per conto della Società, presso istituti di credito, facilitazioni creditizie sia in via continuativa che occasionale, sia per cassa che per impegni di firma, disgiuntamente sino all'importo di Euro 250.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato entro il limite di Euro 500.000,00 (sempre per singola operazione), o controvalore equivalente se in valuta estera, per ciascuna banca con la quale la Società intrattiene rapporti, con facoltà di stabilire condizioni e modalità di utilizzo.
- Rapporti con l'Ente autonomo Poste Italiane: con firma singola potrà accendere o chiudere conti correnti postali in capo alla Società, emettere vaglia postali con addebito sui predetti conti, impartire disposizioni di accredito o di addebito e compiere qualsiasi altra operazione o pratica di ordinaria amministrazione, disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione).
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione: rappresentare la Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, enti locali e territoriali e camere di commercio, fare qualsiasi pratica ed operazione firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, istituendo e ritirando depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, gli Uffici delle Entrate, la Tesoreria, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, le Esattorie, i Comuni, le Province, le Regioni, il Demanio ed ogni altro ufficio ed ente pubblico.

- Poteri fiscali: rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettando o respingendo accertamenti, addivenendo a concordati; disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola pratica/controversia) e congiuntamente all'altro amministratore delegato nel limite di Euro 100.000,00 (sempre per singola pratica/controversia), presentare dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie, domande di definizione ed ogni altro documento innanzi a qualsiasi ufficio fiscale, autorità o commissione tributaria, compresa la commissione centrale delle imposte; accettare rimborsi e riscuoterli, delegare in tutto od in parte tali poteri a legali o professionisti in genere.
- Contratti di lavoro e di organizzazione: disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 RAL (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato nel limite di Euro 100.000,00 RAL (sempre per singola operazione): (i) assumere, sospendere e licenziare funzionari, impiegati di concetto o di ordine ed operai, stabilendo o modificando le rispettive incombenze o retribuzioni; (ii) nominare, sospendere e revocare rappresentanti, agenti e commissionari, specificandone i compensi e/o i poteri e (iii) rappresentare la Società nelle vertenze sindacali, presso gli uffici del lavoro e presso gli istituti previdenziali ed assicurativi.
- Sicurezza sul lavoro: rivestire, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la qualità di datore di lavoro della Società e, conseguentemente, conferire tutti i poteri decisionali e di spesa di cui al D. Lgs. 81/2001 stesso, e per la tutela della salute della sicurezza nei luoghi di lavoro; nonché (i) designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2001 e successive modifiche ed integrazioni; (ii) effettuare la valutazione dei rischi secondo quanto previsto dalla normativa, tempo per tempo vigente, in collaborazione con il RSPP ed il medico competente e adottare, senza limiti di spesa, tutti i provvedimenti e le misure necessari ed opportuni per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con facoltà di delega, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2001.
- Trattamento dati personali: assumere in piena autonomia e con poteri di spesa ogni decisione e/o iniziativa volta a garantire l'osservanza, implementazione e il controllo degli obblighi, delle attività e degli adempimenti previsti dalla normativa via via vigente in materia di trattamento dati personali, quali, a titolo esemplificativo:
 - o designazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 28 del GDPR, di responsabili del trattamento dei dati personali e di eventuali "coordinatori privacy";
 - o individuazione, nell'ambito della struttura societaria, dei soggetti ai quali affidare la qualifica di addetto al trattamento, ai sensi dell'articolo 29 del GDPR o di designato al trattamento, ai sensi dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. n. 196/2003, e assegnazione e/o aggiornamento delle necessarie istruzioni per un corretto adempimento delle norme del GDPR, individuando espressamente il relativo ambito di trattamento;
 - o vigilanza sulla puntuale osservanza della normativa in materia di protezione dei dati personali;
 - o controllo della puntuale e corretta esecuzione da parte degli addetti al trattamento e dei designati dei compiti ad essi affidati e, in generale, dell'osservanza da parte degli stessi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali;
 - o adozione di idonee misure volte a consentire all'interessato l'effettivo esercizio dei diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR in conformità alle disposizioni vigenti, in particolare agevolando l'accesso ai dati personali da parte dell'interessato e semplificando, ove possibile, le modalità per il riscontro agli interessati e l'accesso di questi ultimi ai propri dati personali;
 - o adozione e mantenimento di un adeguato sistema di misure di protezione e sicurezza dei dati personali coerentemente con quanto previsto dall'art.32 del GDPR;
 - o effettuazione e vigilanza in relazione all'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 33, 34 e 35 del GDPR; e
 - o gestione dei rapporti con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali e con eventuali altre autorità di controllo, in particolare per quanto riguarda la risposta ad eventuali richieste di chiarimenti in merito al trattamento dei dati personali posto in essere dalla Società.
- Controversie giudiziarie: disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 per singola

controversia e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 300.000,00: (i) stare in giudizio in qualsiasi grado di giurisdizione, presso la Corte di Cassazione, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici. Richiedere pignoramenti e sequestri conservativi o giudiziari a mano di debitori e di terzi, curandone la revoca e l'esecuzione dei giudicati; (ii) accettare concordati stragiudiziali e rappresentare la Società nei fallimenti, nei concordati preventivi e nelle amministrazioni controllate, fino alla definizione delle relative procedure, accettando o respingendo percentuali in acconto od a saldo; (iii) acquisire ipoteche giudiziali o volontarie e pegni a garanzia di crediti, e consentirne la cancellazione; e (iv) rappresentare in giudizio la Società sia nei giudizi attivi che passivi; nominare avvocati e sottoscrivere mandati giudiziari davanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa e in qualunque stato e grado del giudizio; promuovere e definire giudizi, sottoscrivendo conciliazioni giudiziali e/o stragiudiziali, transazioni e atti di quietanza.

- Nomina di procuratori speciali: nominare mandatari o procuratori speciali per determinati atti, o categorie di atti, nell'ambito dei poteri che sono stati ad essi demandati. Non potranno invece essere subdelegati i poteri inerenti le operazioni bancarie, le facilitazioni creditizie e le richieste di fido in genere, mentre potranno essere delegate a terzi, in tutto od in parte le ordinarie operazioni bancarie di accredito ed addebito, anche allo scoperto, nei limiti delle facilitazioni creditizie fruite.
- Rappresentanza della Società nelle assemblee ordinarie di società controllate e collegate: rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie delle società partecipate limitatamente alla trattazione degli argomenti attinenti la gestione ordinaria e nell'ambito dei poteri di delega previsti ai punti precedenti.
- Attuazione: dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

- all'amministratore delegato Alessandro Palmisano, il potere di:

- Firma sociale: firmare tutta la corrispondenza commerciale della Società, anche di carattere confidenziale o privato, facendo precedere al proprio nome il nome della Società e la propria qualifica.
- Contratti di appalto: firmare contratti di appalto, disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 200.000,00 (sempre per singola operazione), concorrere in appalti, aste e licitazioni, anche a mezzo di associazioni o raggruppamenti temporanei d'impresa, presso aziende private o presso enti pubblici od ogni altra pubblica amministrazione, presentare e ritirare le offerte, costituire o ritirare i prescritti depositi, e, in genere, svolgere ogni pratica e formalità inerente gli appalti medesimi.
- Contratti merci e componenti: disgiuntamente sino all'importo di Euro 150.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 300.000,00 (sempre per singola operazione), firmare contratti per acquistare, vendere, anche per contratti continuativi, permutare, importare ed esportare merci e componenti inerenti al *business* della Società fissandone i prezzi, i termini e le condizioni.
- Contratti pubblicitari: disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 200.000,00 (sempre per singola operazione), firmare contratti per l'acquisto di servizi pubblicitari.
- Contratti commerciali: disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione), firmare contratti commerciali, acquistare, vendere, anche per contratti continuativi, permutare, importare ed esportare macchinari, merci ed ogni altro prodotto e servizio relativo alla gestione della Società fissandone i prezzi, i termini e le condizioni e concedendo, se del caso, abbuoni e sconti; acquistare, vendere e permutare automezzi, svolgendo tutte le pratiche necessarie presso il Pubblico Registro Automobilistico (PRA) ed ogni altro Ufficio competente.
- Contratti di locazione di immobili: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 50.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione per l'utilizzo di beni immobili, per una durata non superiore a 6 anni, rinnovabili.
- Contratti di consulenza: disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione) per singolo contratto, stipulare e risolvere qualsiasi

- contratto di consulenza aziendale (inclusi quelli di consulenza tecnica, finanziaria, legale o fiscale), compresi i contratti di consulenza in genere.
- Contratti di locazione anche finanziaria di beni mobili e attrezzature: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 50.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare e risolvere qualsiasi contratto di locazione di beni mobili (compresi quelli registrati) e di attrezzature, compresi i contratti di leasing e di locazione finanziaria in genere.
 - Contratti di assicurazione: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola operazione), stipulare contratti con società ed istituti di assicurazione, firmando le relative polizze e con facoltà di addivenire in caso di sinistro a concordare la liquidazione di danni ed indennità e con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e conseguente.
 - Contratti in genere: disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione), stipulare e risolvere qualsiasi altro contratto (inclusi rinnovi e modifiche) relativo alla gestione ordinaria della Società.
 - Riscossioni e quietanze: esigere e riscuotere qualsiasi somma, senza limite di importo, a qualunque titolo e per qualsiasi ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze di acconto e saldo. Ritirare dalle poste, ferrovie, società e ditte di trasporto lettere pliche, pacchi, anche raccomandati od assicurati, e titoli vari, anche rappresentativi di merci, rilasciando le ricevute con i relativi scarichi.
 - Operazioni bancarie: (i) effettuare a nome della Società operazioni di accensione e chiusura di conti correnti, di depositi a custodia, di locazione di cassette di sicurezza, con accesso alle medesime; (ii) disgiuntamente sino all'importo di Euro 75.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 250.000,00 (sempre per singola operazione), nel limite dei fidi concessi, emettere assegni bancari sui conti correnti della Società, impartire disposizioni di addebito ed accredito sui conti medesimi, scontare in qualsiasi forma portafoglio commerciale e finanziario, porre all'incasso assegni e cambiali, richiamare effetti, chiedere anticipazioni su fatture; (iii) richiedere fidejussioni e garanzie bancarie, disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 200.000,00 (sempre per singola operazione); (iv) disgiuntamente sino all'importo di Euro 25.000,00 e congiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (sempre per singola operazione), acquistare o vendere titoli in serie o di massa non relativi a partecipazioni in società controllate e collegate, acquistare o vendere valuta estera, e compiere in genere qualsiasi altra operazione bancaria di ordinaria o straordinaria amministrazione; e (v) richiedere per conto della Società, presso istituti di credito, facilitazioni creditizie sia in via continuativa che occasionale, sia per cassa che per impegni di firma, disgiuntamente sino all'importo di Euro 250.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato entro il limite di Euro 500.000,00 (sempre per singola operazione), o controvalore equivalente se in valuta estera, per ciascuna banca con la quale la Società intrattiene rapporti, con facoltà di stabilire condizioni e modalità di utilizzo.
 - Rapporti con l'Ente autonomo Poste Italiane: con firma singola potrà accendere o chiudere conti correnti postali in capo alla Società, emettere vaglia postali con addebito sui predetti conti, impartire disposizioni di accredito o di addebito e compiere qualsiasi altra operazione o pratica di ordinaria amministrazione, disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 100.000,00 (sempre per singola operazione).
 - Rapporti con la Pubblica Amministrazione: rappresentare la Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, enti locali e territoriali e camere di commercio, fare qualsiasi pratica ed operazione firmando e presentando domande, ricorsi e documenti di qualsiasi genere, stipulando atti e contratti, istituendo e ritirando depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, gli Uffici delle Entrate, la Tesoreria, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, le Esattorie, i Comuni, le Province, le Regioni, il Demanio ed ogni altro ufficio ed ente pubblico.
 - Poteri fiscali: rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, accettando o respingendo accertamenti, addivenendo a concordati; disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 (per singola pratica/controversia) e congiuntamente all'altro

amministratore delegato nel limite di Euro 100.000,00 (sempre per singola pratica/controversia), presentare dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie, domande di definizione ed ogni altro documento innanzi a qualsiasi ufficio fiscale, autorità o commissione tributaria, compresa la commissione centrale delle imposte; accettare rimborsi e riscuoterli, delegare in tutto od in parte tali poteri a legali o professionisti in genere.

- Contratti di lavoro e di organizzazione: disgiuntamente sino all'importo di Euro 50.000,00 RAL (per singola operazione) e congiuntamente all'altro amministratore delegato nel limite di Euro 100.000,00 RAL (sempre per singola operazione): (i) assumere, sospendere e licenziare funzionari, impiegati di concetto o di ordine ed operai, stabilendo o modificando le rispettive incombenze o retribuzioni; (ii) nominare, sospendere e revocare rappresentanti, agenti e commissionari, specificandone i compensi e/o i poteri e (iii) rappresentare la Società nelle vertenze sindacali, presso gli uffici del lavoro e presso gli istituti previdenziali ed assicurativi.
- Controversie giudiziarie: disgiuntamente sino all'importo di Euro 100.000,00 per singola controversia e congiuntamente all'altro amministratore delegato sino all'importo di Euro 300.000,00: (i) stare in giudizio in qualsiasi grado di giurisdizione, presso la Corte di Cassazione, sia in prima che in ulteriore istanza, nominando e revocando avvocati, procuratori e consulenti tecnici. Richiedere pignoramenti e sequestri conservativi o giudiziari a mano di debitori e di terzi, curandone la revoca e l'esecuzione dei giudicati; (ii) accettare concordati stragiudiziali e rappresentare la Società nei fallimenti, nei concordati preventivi e nelle amministrazioni controllate, fino alla definizione delle relative procedure, accettando o respingendo percentuali in acconto od a saldo; (iii) acquisire ipoteche giudiziali o volontarie e pegni a garanzia di crediti, e consentirne la cancellazione; e (iv) rappresentare in giudizio la Società sia nei giudizi attivi che passivi; nominare avvocati e sottoscrivere mandati giudiziari davanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa e in qualunque stato e grado del giudizio; promuovere e definire giudizi, sottoscrivendo conciliazioni giudiziali e/o stragiudiziali, transazioni e atti di quietanza.
- Nomina di procuratori speciali: nominare mandatari o procuratori speciali per determinati atti, o categorie di atti, nell'ambito dei poteri che sono stati ad essi demandati. Non potranno invece essere subdelegati i poteri inerenti le operazioni bancarie, le facilitazioni creditizie e le richieste di fido in genere, mentre potranno essere delegate a terzi, in tutto od in parte le ordinarie operazioni bancarie di accredito ed addebito, anche allo scoperto, nei limiti delle facilitazioni creditizie fruite.
- Rappresentanza della Società nelle assemblee ordinarie di società controllate e collegate: rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie delle società partecipate limitatamente alla trattazione degli argomenti attinenti la gestione ordinaria e nell'ambito dei poteri di delega previsti ai punti precedenti.
- Attuazione: dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 26 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti che durano in carica per 3 (tre) esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

In data 30 settembre 2020 l'assemblea ordinaria della Società ha nominato i membri componenti il Collegio Sindacale che rimarranno in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Alla Data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Alessandro Saliva	Trieste, 7 ottobre 1963
Sindaco effettivo	Chiara Molon	Monselice (PD), 7 dicembre 1983
Sindaco effettivo	Laura Montelisciani	Roma, 18 settembre 1982
Sindaco supplente	Stefano La Placa	Monza, 21 gennaio 1964
Sindaco supplente	Matteo Devescovi	Trieste, 26 febbraio 1968

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui all'articolo 148, comma 4 del TUF e sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né con i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Collegio Sindacale della Società:

Alessandro Saliva: nato a Trieste il 7 ottobre 1963. Ha iniziato l'attività professionale dal 1988 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, nonché dal 1995 al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ha maturato una significativa esperienza nel campo della consulenza aziendale, societaria e fiscale per PMI e Gruppi d'impresе di rilievo nazionale. Si specializza nell'ambito del controllo di gestione, nell'assistenza nelle operazioni di operazioni straordinarie quali fusioni, conferimenti, scissioni e in generale nelle operazioni M&A, nonché in incarichi di *audit* e *due diligence* anche per società quotate. Ha sviluppato la propria esperienza inoltre in progetti per la redazione di modelli organizzativi e di gestione previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, di consulenza nell'ambito di progetti di strutturazione di sistemi di controllo interno, di analisi e gestione dei processi aziendali nonché in progetti d'integrazione aziendale *post* acquisizione. Ha ricoperto e ricopre il ruolo di presidente del collegio sindacale, di sindaco effettivo, di revisore legale anche di Enti locali nonché di membro dell'Organismo di vigilanza presso società italiane operanti in diversi settori anche quotate sull'AIM.

Chiara Molon: nata a Monselice (PD) il 7 dicembre 1983. Laureata in Economia e Diritto all'Università degli Studi di Padova, abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista dal luglio 2011, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano e al Registro dei Revisori Legali. Ha intrapreso l'attività professionale a Milano, focalizzandosi nell'attività di consulenza e assistenza di carattere contabile, societaria e tributaria per PMI e gruppi di imprese di rilievo nazionale. Ha sviluppato inoltre la propria esperienza nelle tematiche della *corporate governance* e nell'ambito delle SPAC - Special Purpose Acquisition Company quotate sull'AIM. Ricopre diversi incarichi quale componente dell'organo di controllo di società, anche quotate, tra cui doValue S.p.A. (società operante nel settore degli NPL) nella quale riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Ricopre altresì incarichi di componente del Collegio Sindacale e revisore legale in altre realtà aziendali di rilievo operanti in diversi settori, da quello manifatturiero a quello finanziario, dall'informatica ai carburanti, dalla consulenza al *design* della comunicazione.

Laura Montelisciani: nata a Roma il 18 settembre 1982. Laureata in "Economia, legislazione e finanza per la gestione d'azienda" all'Università degli Studi di Roma, abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista dall'aprile del 2014, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali. Ha intrapreso l'attività professionale a Roma, focalizzandosi inizialmente nell'attività di *internal audit* per società internazionali, tra cui Nissan Italia S.p.A. Successivamente ha sviluppato inoltre la propria esperienza nella consulenza e assistenza di carattere fiscale, contabile, societaria e tributaria per PMI e gruppi di imprese di rilievo internazionale. Laura ricopre incarichi di consulenza fiscale specifica, per società estere operanti in Italia anche per il tramite di stabili organizzazioni, tra cui il gruppo Engie S.p.A., attivo nel settore energetico.

Stefano La Placa: nato a Monza (MI) il 21 gennaio 1964. Nel 1990 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dal 1995 è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino e al Registro dei Revisori Contabili. Dopo la laurea, inizia la propria carriera lavorativa presso la PriceWaterHouse svolgendo, inizialmente, l'attività di auditing e revisore di bilancio. Ottenuta l'abilitazione alla professione di dottore Commercialista si dedica invece all'attività di consulenza fiscale e societaria. Tra il 1998 e il 2000 è Associato e responsabile della sede di Torino dello Studio Associato Legale e Tributario collegato al network della Reconta Ernst & Young, tra il 2000 e il 2003 è Assistente al responsabile fiscale del Gruppo Vodafone per l'area Sud Europa e tra il 2003 e il 2004 è Responsabile amministrativo presso S.A.T.A.P. S.p.A. Dal 2004 svolge l'attività professionale occupandosi di consulenza fiscale e societaria per soggetti sia nazionali che esteri all'interno dello studio professionale che include sia dottori commercialisti che avvocati. Già socio e amministratore di società di revisione, attualmente ricopre la carica di presidente, membro del collegio sindacale o revisore dei conti in diverse società ed enti, sia a controllo pubblico che privato, alcune delle quali quotate. È stato Presidente del Collegio Sindacale di GPI da dicembre 2013 ad aprile 2019.

Matteo Devescovi: nato a Trieste il 26 febbraio 1968. Inizia l'attività professionale nel 1998 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, nonché al Registro dei Revisori Legali. Matura una significativa esperienza nel campo della consulenza societaria e consulenza, nell'attività di vigilanza come sindaco e revisore, e nell'attività di assistenza e rappresentanza fiscale per PMI e gruppi d'impresе. Nell'ambito della fiscalità si occupa di quella diretta (IRPEF, IRES e IRAP, anche in ambito di consolidato) ed indiretta (IVA). In particolare, matura una significativa esperienza relativamente alle operazioni IVA con l'estero (acquisti/cessioni/triangolazioni comunitarie ed extracomunitaria) ed all'istituto

del deposito IVA. Infine consolida la sua esperienza nell'assistenza e rappresentanza tributaria nel corso di verifiche condotte dall'autorità fiscale e nelle successive fasi, in particolare quelle antecedenti il contenzioso. Ricopre il ruolo di membro di collegi sindacali e organismi di revisione e opera anche come supporto agli organismi di vigilanza.

..*

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica, negli ultimi 5 (cinque) anni: (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode; (ii) è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi; (iv) è stato interdetto da un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

..*

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o sorveglianza ovvero soci negli ultimi 5 anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status
Alessandro Saliva	Seges S.r.l.	Amministratore delegato	In carica
	Saim S.r.l.	Sindaco effettivo, revisore legale e membro dell'organismo di vigilanza	In carica
	EMK S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Harpo S.p.A.	Sindaco effettivo e revisore legale	In carica
	Televita S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Impresa Costruzioni Mari & Mazzaroli S.p.A.	Sindaco effettivo e revisore legale	In carica
	Crowdfundme S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	General Cargo Terminal S.p.A.	Sindaco effettivo e revisore legale	In carica
	TBS IT S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Biovalley Investments S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Enerproject S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Zinelli e Perizzi Arredamenti S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita	Revisore legale	In carica
	E8 Economics Account Business Management Associazione Professionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	Legale rappresentante	In carica
	Associazione per i Bambini Chirurghi del	Vice-presidente	In carica

	Burlo O.n.l.u.s. Fondo Pensioni per il Personale della Ex Cassa di Risparmio di Trieste – Ramo Credito	Revisore supplente	In carica
	Framis Italia S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Insiel Mercato S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Ing. Burgatti S.p.A.	Presidente del collegio sindacale e membro dell'organismo di vigilanza	Cessata
	DeltaX S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	C.E. & I.T. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Tresan S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Fra – Ser S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	EBM S.r.l.	Sindaco effettivo e membro dell'organismo di vigilanza	Cessata
	Crimo Italia S.r.l.	Presidente del collegio sindacale e membro dell'organismo di vigilanza	Cessata
	Terrae S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	TBS Imaging S.p.A.	Presidente del collegio sindacale e membro dell'organismo di vigilanza	Cessata
	TBS Group S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Terminal Frutta Trieste S.p.A.	Sindaco effettivo e revisore legale	Cessata
	Bosatra S.r.l.	Presidente del collegio sindacale e revisore legale	Cessata
	Cuzziol S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	CoopCa – Società Cooperativa Carnica di Consumo	Sindaco effettivo	Cessata
	Mazzolini S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	S.L.T. S.r.l.	Membro unico dell'organismo di vigilanza	Cessata
	Caribel S.r.l.	Membro unico dell'organismo di vigilanza	Cessata
Chiara Molon	Capital for Progress Single Investment S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Dovalue S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	HT Consulting S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Koinos Coop. Informatica	Presidente del collegio sindacale	In carica

	Organizzazione Servizi dei Dottori Commercialisti S.c.a.r.l.		
	Leftloft S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Officine Biglia & C. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sofib S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Venice LNG S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Gesostazionaria S.s.	Socio	In essere
	PTL – Plastic to Liquid S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Group Gruppo Operazioni Underwriting S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	AQA Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	PGT Photonics S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Laura Montelisciani	Connect Plus Business S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Roger Group S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	EKG finance S.p.A.	Sindaco unico	In carica
Stefano La Placa	100 Orizzonti S.c.a.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	A. Benvenuta S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Amministrazione e Costruzioni Immobiliari S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Biomedical S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Dimar Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	FM S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Generaltubi S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Gestione Immobili Piccola Casa S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	GPI S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Ideami S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Mayno S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Italiana Previdenza Sispi S.p.A.	Membro unico dell'organismo di vigilanza	In carica
	MTM S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Ruspa Officine S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sagi Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Scarpe & Scarpe S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Selcom Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Zeca S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Anapo Gas S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Sudmetal S.r.l.	Sindaco supplente	In carica

	EBGas S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Megaplas Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	WIIT S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	DocFlow Italia S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Directo S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Dynemis S.r.l.	Presidente del collegio sindacale in amministrazione	Cessata
	FDE S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Eidos S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Insieme Group S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Lutech S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	MT Holding S.p.A.	Revisore legale	Cessata
	Star Fin International S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Tolo Energia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Zavoli S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Matteo Devescovi	Seges S.r.l.	Amministratore delegato	In carica
	Neoim S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Cuzziol Grandivini S.r.l.	Sindaco e revisore unico	In carica
	Pianificatori Collettivi S.p.A.	Sindaco e revisore	In carica
	Demus S.p.A.	Revisore unico	In carica
	Italspurghi Ecologia S.r.l.	Revisore unico	In carica
	SAIM S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	EMK S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	MI S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Marine Interios S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Crowdfundme S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Epifin S.r.l.	Socio	In essere
	E8 Economics Account Business Management	Associato	In essere
	Neip II S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	RS Properties and Consulting S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Bio Bit S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	TBS Imaging S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Framis Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Fraser S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Cuzziol S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Electronica Biomedicale S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Terminal Frutta S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mazzolini S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Clinical Engineering e Information Technology	Revisore unico	Cessata

S.p.A.		
Delta X S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Epifin S.r.l.	Socio	Cessata
E8 Economics Account Business Management	Associato	Cessata

11.1.3 Altri Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono alti dirigenti.

11.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza

11.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione nessun membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con Parti Correlate, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, del Documento di Ammissione.

11.2.2 Conflitti di interessi dei membri del Collegio Sindacale

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione nessun membro del Collegio Sindacale dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

11.2.3 Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale sono stati nominati

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale siano nominati.

11.2.4 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Fatto salvo quanto sotto riportato, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di eventuali restrizioni concordate con i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale per quanto riguarda la cessione delle Azioni da essi eventualmente detenute in portafoglio. Per informazioni sugli impegni di *lock-up* assunti dalla Società nonché dal Dott. Capaldo, dal Sig. Palmisano, da Eldonor e da Mixma, nella loro qualità di azionisti di TrenDevice, nei confronti del Nomad, si rinvia alla Seconda Sezione, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del Documento di Ammissione.

12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati nominati con delibera dell'assemblea degli azionisti del 30 settembre 2020 e rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

12.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

12.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

In data 30 settembre 2020 l'assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, ha approvato il testo del Nuovo Statuto in vigore alla Data di Ammissione.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato, su base volontaria, al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- previsto statutariamente il diritto di presentare le liste per gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 5% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 147-ter del TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili, per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria di cui al TUF, limitatamente agli articoli 106, 108 e 111 anche con riferimento agli orientamenti espressi da Consob in materia;
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie *pro tempore* applicabili dettate dal Regolamento AIM Italia;
- nominato Alessandro Palmisano quale *Investor Relator*.

In data 30 settembre 2020, la Società ha altresì approvato: (i) la procedura in materia di operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Regolamento Emittenti AIM; (ii) la procedura in materia di *internal dealing*; (iii) la procedura per la comunicazione delle informazioni privilegiate; (iv) la procedura per la tenuta del c.d. registro *insider* e (v) la procedura sugli obblighi di comunicazione con il Nomad.

Da ultimo, si segnala che in data 30 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'adozione da parte della Società di un sistema di controllo di gestione; e (ii) l'impegno ad adottare, entro 18 mesi dalla Data di Ammissione, il modello organizzativo e di gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

12.4 Sistema di controllo di gestione

Alla data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha adottato un sistema di controllo di gestione che lo stesso ritiene essere adeguatamente strutturato e preordinato a consentire all'organo amministrativo di elaborare un giudizio appropriato in merito alla posizione finanziaria e alle prospettive della Società nonché di monitorare correttamente ricavi e marginalità rispetto alle principali dimensioni di analisi e all'attività aziendale.

L'attuale sistema di controllo di gestione beneficerà, comunque, di interventi già pianificati di sviluppo coerenti con il profilo di crescita dell'Emittente in quanto alla Data del Documento di Ammissione risulta caratterizzato da un contenuto livello di automatizzazione e una significativa attività di rielaborazione dei

dati a carattere manuale di base nella predisposizione di diversi *report*, nonché da un parziale livello di strutturazione e formalizzazione delle componenti del sistema di gestione dei rischi.

Infine, con riferimento alla recente evoluzione normativa in tema di crisi d'impresa ai sensi del D.Lgs. n.14 del 12 gennaio 2019 (che richiede alle imprese di dotarsi di assetti amministrativi, organizzativi e contabili adeguati e funzionali al rilevamento tempestivo di eventuali stati di crisi), benché le strutture di pianificazione e reportistica esistenti appaiano adeguate a garantire i flussi di base per le nuove forme di controllo previste dalla normativa, l'Emittente potrebbe dover in futuro implementare procedure specifiche che regolamentino formalmente il processo di controllo necessario a fornire segnali di allerta anticipati rispetto a una possibile situazione di crisi.

In considerazione di quanto sopra si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2020 ha deliberato, *inter alia*, di adottare un piano di azioni graduale volto a: (i) implementare un *software* di *business intelligence* e gestionale che permetta l'automatizzazione e tempestività della reportistica e una migliore qualità e tempestività delle informazioni ottenute; (ii) aumentare il livello di automatizzazione del processo di predisposizione della reportistica; e (iii) collegare il processo di *budgeting* a quello di reportistica.

12.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

A giudizio dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione non vi sono impatti significativi, anche potenziali, sul governo societario che siano stati già deliberati dal Consiglio di Amministrazione o dall'assemblea dell'Emittente.

<i>Operai</i>	9	5
Totale	13	11

Si evidenzia che alla Data del Documento di Ammissione non sono occupati lavoratori dipendenti inseriti nella categoria dirigenziale e/o inquadrati come quadri, nonché che nel triennio di riferimento e sino alla Data del Documento di Ammissione, non si sono verificati casi significativi di contenziosi o di interruzione dei rapporti di lavoro con personale qualificato che hanno avuto o potrebbero avere impatti di rilievo sull'attività della Società.

L'ammontare accantonato dalla Società a titolo di TFR (trattamento di fine rapporto) varia a seconda dell'anzianità di servizio, anche convenzionale, dei singoli dipendenti, nonché dalla retribuzione dagli stessi percepita. Al 31 dicembre 2019, il fondo TFR per i dipendenti della Società ammontava ad Euro 37.833.

Alla Data del Documento di Ammissione la Società ha in forza n. 2 lavoratori iscritti al sindacato, applica a n. 9 rapporti di lavoro il CCNL Terziario e Servizi, mentre a n. 10 rapporti di lavoro il CCNL Metalmeccanici Industria e non ha in essere contratti collettivi aziendali e/o di secondo livello; nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati scioperi.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha in essere n. 7 rapporti di consulenza, di cui n. 4 con persone fisiche (per lo svolgimento di attività di consulenza fiscale, del lavoro, legale e in materia di trattamento dati personali) e n. 3 con società (per consulenza aziendale in materia di finanza straordinaria, di sviluppo e ottimizzazione dei siti web e di sviluppo *software*). Alla medesima data l'Emittente non ha, invece, in essere contratti di appalto di servizi.

Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha attuato piani di riorganizzazione e non ha presentato domanda di accesso ad ammortizzatori sociali e/o a strumenti di integrazione del reddito (CIGS, CIGO, CIG in deroga, ecc.), anche previsti dalla legislazione di emergenza in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La Società, in applicazione della L. 68/1999, alla Data del Documento di Ammissione sta procedendo all'assunzione di n. 1 lavoratore disabile al fine di rispettare gli obblighi previsti in materia dalla normativa vigente.

13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* dei membri del Consiglio di Amministrazione

Partecipazioni azionarie

La tabella che segue riporta le partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente possedute direttamente o indirettamente, alla Data del Documento di Ammissione, dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale della Società. Alla Data del Documento di Ammissione, né i coniugi non legalmente separati, né i figli minori di tali soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero di azioni possedute	% cap. sociale
Antonio Capaldo	Presidente e Amministratore Delegato	TrenDevice	Diretta	Piena Proprietà	4.058.390	38,871%
			Indiretta(*)	Piena Proprietà	835.000	7,998%
Alessandro Palmisano	Amministratore Delegato	TrenDevice	Diretta	Piena Proprietà	3.487.610	33,404%
			Indiretta(**)	Piena Proprietà	835.000	7,998%
Epifanio D'Angelo	Consigliere	TrenDevice	Diretta	Piena Proprietà	25.000	0,24%

(*) Tramite la società Ars Mercatorum S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Dott. Capaldo.

(**) Tramite la società AP-Ventures S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Sig. Palmisano.

Stock option

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano piani di *stock option* a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei principali dirigenti.

**13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'emittente.
Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale**

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale o agli utili dell'Emittente.

14. PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Azionisti dell'Emittente

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente risulta ripartito come segue:

Azionista	Numero azioni	% sul capitale sociale
Antonio Capaldo(*)	4.893.390	46,87%
Alessandro Palmisano(**)	4.322.610	41,40%
Eldonor S.r.l.(***)	400.000	3,83%
Mixma S.r.l.	384.000	3,68%
Altri azionisti(****)	440.587	4,22%
Totale	10.440.587	100%

(*) Direttamente e tramite la società Ars Mercatorum S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Dott. Capaldo.

(**) Direttamente e tramite la società AP-Ventures S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Sig. Palmisano.

(***) Veicolo controllato dalla Sig.ra Kaya D'Angelo Elif, coniuge del Dott. D'Angelo.

(****) Azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019.

14.2 Principali azionisti, Aumento di Capitale e Price Adjustment Shares

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del capitale sociale dell'Emittente assumendo la sottoscrizione delle massime n. 4.474.537 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Azionista	Numero Azioni	Numero PAS	Numero totale azioni	% sul capitale sociale
Antonio Capaldo(*)	4.128.786	764.604	4.893.390	32,81%
Alessandro Palmisano(**)	3.647.196	675.414	4.322.610	28,98%
Mixma S.r.l.	324.018	59.982	384.000	2,57%
Eldonor S.r.l.(***)	400.000	-	400.000	2,68%
Altri azionisti(****)	440.587	-	440.587	2,95%
Mercato	4.474.537	-	4.474.537	30,00%
Totale	13.415.124	1.500.000	14.915.124	100%

(*) Direttamente e tramite la società Ars Mercatorum S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Dott. Capaldo.

(**) Direttamente e tramite la società AP-Ventures S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Sig. Palmisano.

(***) Veicolo controllato dalla Sig.ra Kaya D'Angelo Elif, coniuge del Dott. D'Angelo.

(****) Azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del capitale sociale dell'Emittente assumendo: (i) la sottoscrizione delle massime n. 4.474.537 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e (ii) l'annullamento di tutte le n. 1.500.000 PAS.

Azionista	Numero Azioni	Numero PAS	Numero totale azioni	% sul capitale sociale
Antonio Capaldo(*)	4.128.786	-	4.128.786	30,78%
Alessandro Palmisano(**)	3.647.196	-	3.647.196	27,19%
Mixma S.r.l.	324.018	-	324.018	2,42%
Eldonor S.r.l.(***)	400.000	-	400.000	2,98%
Altri azionisti(****)	440.587	-	440.587	3,28%
Mercato	4.474.537	-	4.474.537	33,35%
Totale	13.415.124	-	13.415.124	100%

(*) Direttamente e tramite la società Ars Mercatorum S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Dott. Capaldo.

(**) Direttamente e tramite la società AP-Ventures S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Sig. Palmisano.

(***) Veicolo controllato dalla Sig.ra Kaya D'Angelo Elif, coniuge del Dott. D'Angelo.

(****) Azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del capitale sociale dell'Emittente assumendo: (i) la sottoscrizione delle massime n. 4.474.537 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e (ii) la conversione in Azioni di tutte le n. 1.500.000 PAS.

Azionista	Numero Azioni	Numero PAS	Numero totale azioni	% sul capitale sociale
Antonio Capaldo(*)	4.893.390	-	4.893.390	32,81%
Alessandro Palmisano(**)	4.322.610	-	4.322.610	28,98%
Mixma S.r.l.	384.000	-	384.000	2,57%
Eldonor S.r.l.(***)	400.000	-	400.000	2,68%
Altri azionisti(****)	440.587	-	440.587	2,95%
Mercato	4.474.537	-	4.474.537	30,00%
Totale	14.915.124	-	14.915.124	100%

(*) Direttamente e tramite la società Ars Mercatorum S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Dott. Capaldo.

(**) Direttamente e tramite la società AP-Ventures S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Sig. Palmisano.

(***) Veicolo controllato dalla Sig.ra Kaya D'Angelo Elif, coniuge del Dott. D'Angelo.

(****) Azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019.

Per informazioni in merito agli effetti sulle PAS, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5 e al Capitolo 7 del Documento di Ammissione.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del capitale sociale dell'Emittente assumendo l'integrale esercizio dei massimi n. 4.915.124 Warrant e la correlata integrale sottoscrizione delle massime n. 1.228.781 Azioni di Compendio.

Azionista	Numero Azioni	Azioni di Compendio	Numero totale azioni	% sul capitale sociale
Antonio Capaldo(*)	4.893.390	-	4.893.390	30,31%
Alessandro Palmisano(**)	4.322.610	-	4.322.610	26,78%
Eldonor S.r.l.(***)	400.000	-	400.000	2,48%
Mixma S.r.l.	384.000	-	384.000	2,38%
Altri azionisti(****)	440.587	110.147	550.734	3,41%
Mercato	4.474.537	1.118.634	5.593.171	34,65%
Totale	14.915.124	1.228.781	16.143.905	100%

(*) Direttamente e tramite la società Ars Mercatorum S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Dott. Capaldo.

(**) Direttamente e tramite la società AP-Ventures S.r.l., veicolo detenuto al 100% dal Sig. Palmisano.

(***) Veicolo controllato dalla Sig.ra Kaya D'Angelo Elif, coniuge del Dott. D'Angelo.

(****) Azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019.

14.3 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Salvo quanto sotto riportato, si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in n. 10.440.587 Azioni di cui n. 1.500.000 azioni speciali PAS detenute dai Soci Fondatori e da Mixma. Per informazioni sulle PAS si rinvia al successivo Paragrafo 16.2.2 del Documento di Ammissione.

14.4 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione nessun socio esercita il controllo sulla Società.

14.5 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Ammissione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono illustrate di seguito le operazioni realizzate dall'Emittente con Parti Correlate.

Si precisa che le operazioni con Parti Correlate sotto-indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati con soggetti la cui definizione viene anche efficacemente ripresa nel documento IAS 24.

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le informazioni che seguono espongono le transazioni con Parti Correlate realizzate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, nonché negli esercizi chiusi al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2020, periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente Documento di Ammissione.

31.12.2018 (Dati in Euro/000)	Natura correlazione	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Capaldo Antonio	Socio e presidente del CdA dell'Emittente	0	0	0	273
EGG finance S.p.A. (già Antalma Group S.r.l.)	Società in cui il Dott. Capaldo è Amministratore Unico e il Sig. Palmisano è socio di maggioranza	0	0	0	306
Antonio Capaldo S.p.A.	Società controllata e amministrata dai familiari di primo e secondo grado del Dott. Capaldo	0	1	0	3
Ginini Italia S.r.l.	Società controllata al 47,24% e amministrata da Epifanio D'Angelo	0	11	0	0
Totale		0	11	0	583

30.06.2019 (Dati in Euro/000)	Natura correlazione	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
EGG finance S.p.A. (già Antalma Group S.r.l.)	Società in cui il Dott. Capaldo è Amministratore Unico e il Sig. Palmisano è socio di maggioranza	0	0	0	262
Palmisano Alessandro	Amministratore Delegato dell'Emittente	0	0	0	0
Antonio Capaldo S.p.A.	Società controllata e amministrata dai familiari di primo e secondo grado del Dott. Capaldo	0	1	0	4
Antonio Capaldo	Socio di maggioranza e Amministratore Delegato	0	0	0	273
Ginini Italia S.r.l.	Società controllata al 47,24% e amministrata da Epifanio D'Angelo	0	0	0	0
ARS Mercatorum S.r.l.	Società controllata al 100% e amministrata da Antonio Capaldo	0	0	0	0
Totale		0	1	0	540

31.12.2019 (Dati in Euro/000)	Natura correlazione	Investimenti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
EGG finance S.p.A. (già Antalma Group S.r.l.)	Società in cui il Dott. Capaldo è Amministratore Unico e il Sig. Palmisano è socio di maggioranza		0	0	0	254
Palmisano Alessandro	Amministratore Delegato dell'Emittente	97	0	32	0	100
Antonio Capaldo S.p.A.	Società controllata e amministrata dai familiari di primo e secondo grado del Dott. Capaldo		0	6	0	10

Antonio Capaldo	Socio di maggioranza e Amministratore Delegato	0	45	0	10
Ginini Italia S.r.l.	Società controllata al 47,24% e amministrata da Epifanio D'Angelo	3	16	0	1
ARS Mercatorum S.r.l.	Società controllata al 100% e amministrata da Antonio Capaldo	0	25	0	25
Totale		97	3	123	0

30.06.2020 (Dati in Euro/000)	Natura correlazione	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
EGG finance S.p.A. (già Antalma Group S.r.l.)	Società in cui il Dott. Capaldo è Amministratore Unico e il Sig. Palmisano è socio di maggioranza	0	0	0	228
Palmisano Alessandro	Amministratore Delegato dell'Emittente	1	0	0	72
Antonio Capaldo S.p.A.	Società controllata e amministrata dai familiari di primo e secondo grado del Dott. Capaldo	0	17	0	15
Antonio Capaldo	Socio di maggioranza e Amministratore Delegato	1	10	0	10
Ginini Italia S.r.l.	Società controllata al 47,24% e amministrata da Epifanio D'Angelo	0	1	0	0
ARS Mercatorum S.r.l.	Società controllata al 100% e amministrata da Antonio Capaldo	0	0	0	25
Totale		2	28	0	350

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 l'Emittente ha regolato il debito verso il Dott. Capaldo per Euro 273 migliaia per ragioni di finanziamento e parte del debito verso EGG finance per Euro 48 migliaia tramite la cessione del credito vantato dall'Emittente verso la Società Meridionale Immobiliare Costruzioni per Euro 321 migliaia, ad ARS Mercatorum S.r.l., società di proprietà del Dott. Capaldo.

Inoltre, in data 25 novembre 2019, il Sig. Palmisano, azionista dell'Emittente, ha ceduto la titolarità del marchio italiano "Trendevice", per l'importo di Euro 97 migliaia. Per tale importo è previsto un pagamento rateale mensile pari a Euro 4 migliaia.

Il debito verso EGG finance è un debito di natura finanziaria finalizzato a supportare le attività commerciali per una linea di credito per massimi Euro 400 migliaia con un debito, al 30 giugno 2020, pari a Euro 228 migliaia. L'Emittente si era impegnata ad estinguere il finanziamento, in base ai propri mezzi finanziari, entro il 31 dicembre 2022 ovvero, in caso di IPO o di aumento di capitale sociale superiore a Euro 1,5 milioni, l'Emittente avrebbe dovuto estinguere il predetto finanziamento entro 60 giorni dall'esecuzione dell'IPO o dell'aumento di capitale. Successivamente, le parti hanno rinunciato a tale impegno postergando il rimborso al 31 marzo 2022 e riducendo contestualmente il tasso d'interesse al 3% annuo.

Nel primo semestre 2020 non ci sono stati scostamenti significativi eccetto quelli già citati.

Compenso Amministratori

In data 4 luglio 2019 l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato:

- di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Dott. Capaldo la somma di Euro 20 migliaia al netto di imposte e contributi come per legge;
- di attribuire all'Amministratore Delegato, Sig. Palmisano la somma di Euro 15 migliaia, al netto di imposte e contributi come per legge;
- di attribuire all'Amministratore indipendente Epifanio D'angelo la somma di Euro 5 migliaia, al netto di imposte e contributi come per legge.

Alla data del 31 dicembre 2019 risultano essere presenti debiti verso amministratori per Euro 1,8 migliaia.

..*

Si segnala che, in data 30 settembre 2020, l'Emittente ha adottato la procedura per le operazioni con parti correlate prevista e disciplinata dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate emanato da Borsa Italiana e dal Regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, nei limiti di quanto applicabile (la "**Procedura Parti Correlate**").

La Procedura Parti Correlate è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.trendevice.com.

16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale azionario

16.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 104.405,87, suddiviso in n. 10.440.587 Azioni, prive di indicazione del valore nominale. Le Azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

16.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente.

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene Azioni proprie.

16.1.4 Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con *warrant*

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso titoli convertibili in azioni, scambiabili o con *warrant*.

16.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Per informazioni sulla delibera di Aumento di Capitale al servizio dell'Ammissione e del Collocamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7, del Documento di Ammissione.

Per informazioni sulla delibera di Aumento di Capitale Warrant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7, del Documento di Ammissione.

Fermo restando quanto precede, alla Data del Documento di Ammissione non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

16.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente offerto in opzione

Non applicabile.

16.1.7 Evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative all'esercizio 2019 e sino alla Data del Documento di Ammissione

Di seguito sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente nell'esercizio 2019 e sino alla Data del Documento di Ammissione.

In data 11 giugno 2019, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento da nominali Euro 100.000 fino a un massimo di nominali Euro 111.000, con sovrapprezzo complessivo fino a massimi Euro 1.089.000, con esclusione del diritto di opzione e riservato ai sottoscrittori tramite il portale *on-line* "CrowdFundMe". L'aumento di capitale è stato deliberato in parte scindibile (per Euro 800.000, di cui Euro 8.000 a titolo di capitale nominale ed Euro 792.000 a titolo di sovrapprezzo) e in parte inscindibile (per Euro 300.000, di cui Euro 3.000 a titolo di capitale nominale ed Euro 297.000 a titolo di sovrapprezzo); il termine di fine sottoscrizione è stato fissato al 30 novembre 2019 per la parte inscindibile e al 31 dicembre 2019 per la parte scindibile. In data 29 novembre 2019 è risultata interamente sottoscritta la porzione inscindibile dell'aumento di capitale e il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di rinunciare al termine ancora pendente per la sottoscrizione della parte scindibile, constatando l'aumento del capitale sociale di TrenDevice da Euro 100.000 ad Euro 104.405,87, con sottoscrizione da parte di oltre 350 nuovi soci.

In data 30 settembre 2020, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l'Aumento di Capitale dell'Emittente, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2441, comma 5 cod. civ., per l'importo di nominali massimi Euro 44.745,37 mediante emissione di massime n. 4.474.537 azioni ordinarie prive di valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,01 (zero virgola zero uno), e con godimento regolare, da liberarsi con conferimento in denaro alle seguenti condizioni. L'aumento sarà offerto in due *tranche*: (a) una prima *tranche* riservata agli investitori qualificati in Italia, così come definiti ed individuati dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento Prospetto e agli investitori istituzionali esteri (appartenenti a qualsiasi Stato ad eccezione dell'Australia, del Canada, del Giappone e degli Stati Uniti d'America); e (b) una *seconda* *tranche*, da realizzarsi in ogni caso con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare dell'esenzione dagli

obblighi di offerta al pubblico di cui al Regolamento Prospetto, riservata ai *retail* con diritto degli attuali azionisti – in proporzione alla partecipazione posseduta – di essere preferiti rispetto ai nuovi aspiranti soci. L'eventuale porzione non sottoscritta della seconda *tranche* può essere fatta confluire nella prima *tranche*, che ne risulterà perciò incrementata, nel caso in cui in quest'ultima si registri un eccesso di domanda. In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 20 ottobre 2020 ha deliberato di emettere n. 3.333.999 Nuove Azioni al servizio dell'Ammissione a un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,81 per ciascuna nuova azione.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 104.405,87.

Sempre in data 30 settembre 2020, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato l'Aumento di Capitale Warrant dell'Emittente, a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2441, comma 5 cod. civ., per massimi nominali Euro 12.287,81, mediante emissione di massime n. 1.228.781 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,01 (zero virgola zero uno), con godimento regolare, alle seguenti condizioni: (a) l'aumento di capitale è riservato ai portatori dei Warrant; (b) i titolari dei Warrant avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 (una) azione di compendio per ogni 4 (quattro) Warrant posseduti; (c) le azioni ordinarie del presente aumento potranno essere sottoscritte nei termini e con le modalità previsti nel relativo regolamento; (d) il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria è pari al prezzo di collocamento delle Azioni in sede di collocamento aumentato di un premio da determinarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, da liberare integralmente al momento della sottoscrizione, come meglio indicato nel regolamento Warrant; (e) il termine finale per la sottoscrizione dell'aumento di capitale Warrant viene fissato al 31 dicembre 2023; (f) l'aumento di capitale manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto. In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 20 ottobre 2020 ha deliberato di emettere n. 943.646 Azioni di Compendio da riservarsi esclusivamente all'esercizio dei corrispondenti massimi n. 3.774.586 Warrant.

16.2 Atto costitutivo e Statuto

16.2.1 Registro nel quale l'Emittente è iscritto e numero di iscrizione e breve descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente con indicazione delle parti dell'atto costitutivo e dello Statuto nelle quali sono descritti

La Società è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi al numero 02162920645 e con R.E.A. - Repertorio Economico Amministrativo n. MI-1932109.

Ai sensi dell'articolo 3 del Nuovo Statuto, l'Emittente "ha per oggetto l'e-commerce di prodotti – compresi i prodotti elettronici anche usati e/o ricondizionati –, il servizio telematico di vendita anche a domicilio, l'importazione e l'esportazione, il commercio, all'ingrosso ed al dettaglio, e la produzione, lavorazione e conservazione di prodotti ortofruttilicoli vitivinicoli, agricoli, per l'agricoltura e zootecnici, prodotti alimentari freschi e/o comunque conservati, di ogni tipo, specie e genere; la commercializzazione all'ingrosso, al dettaglio, l'importazione e l'esportazione di prodotti e materiali per l'abbigliamento, ivi comprese le calzature, anche in pelle e/o suoi surrogati, di prodotti e materiali per la costruzione, la ristrutturazione e l'arredo della casa ivi compresi, a puro titolo esemplificativo, infissi, serramenti e rivestimenti murali esterni ed interni, tendaggi anche da giardino, tessuti e materiali, anche sintetici, destinati alla produzione e/o rivestimento di arredi, mobili e contenitori, divani, poltrone sedie ed altri prodotti simili. Potrà effettuare servizi software. Potrà assumere e concedere nei predetti settori, concessioni, commissioni, mandati, agenzie e rappresentanze commerciali ed industriali con e senza deposito.

La società potrà svolgere qualunque altra attività connessa od affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare, industriale e commerciale, necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali, nonché, fra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa, assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, che svolgono attività analoghe, connesse e comunque accessorie all'attività sociale.

Dette attività potranno essere svolte sia in Italia che all'estero.

La società potrà, inoltre, accedere a qualunque tipo di finanziamento o agevolazione, anche a fondo perduto, previsti e regolati da norme regionali, nazionali, internazionali o comunitarie".

16.2.2 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 6 del Nuovo Statuto sociale, il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in azioni ordinarie e in azioni speciali *price adjustment shares* ("PAS"). Le Azioni, le PAS e i Warrant sono sottoposti al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e ss. del TUF.

Le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili per atto tra vivi o successione *mortis causa*. Ciascuna azione dà diritto ad un voto.

Le PAS sono anch'esse nominative e indivisibili, attribuiscono gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni, ad eccezione di quanto di seguito descritto:

- (i) sono soggette ad annullamento automatico integrale alla Data di Verifica (come *infra* definita) se l'EBITDA Adjusted registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, da calcolarsi a cura del consiglio di amministrazione sulla base dei risultati economici di cui al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (ovvero, se del caso, del bilancio consolidato), risulta inferiore ad Euro 2,1 milioni; l'annullamento non determina riduzione del capitale sociale, con l'effetto dell'incremento della parità contabile delle azioni residue in circolazione, e non conferisce ai soci titolari delle PAS annullate alcun diritto di liquidazione;
- (ii) sono soggette a conversione automatica integrale in Azioni alla Data di Verifica (come *infra* definita) in rapporto di 1:1 se l'EBITDA Adjusted registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, da calcolarsi a cura del consiglio di amministrazione sulla base dei risultati economici di cui al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (ovvero, se del caso, del bilancio consolidato), risulta superiore ad Euro 2,1 milioni.

Per "**EBITDA Adjusted**" si intende: il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L'annullamento o la conversione delle PAS in Azioni è regolata dalle seguenti disposizioni:

- (i) ai fini della verifica dell'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022, il consiglio di amministrazione redige e approva, entro 10 (dieci) giorni dall'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, un prospetto contenente i criteri utilizzati ai fini del calcolo dell'EBITDA Adjusted e l'indicazione del valore puntuale dell'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022 ("**Prospetto**");
- (ii) la società di revisione legale dei conti, su incarico del consiglio di amministrazione, verifica la correttezza del calcolo dell'EBITDA Adjusted ed emette, entro 10 (dieci) giorni dalla data di approvazione del Prospetto, una relazione in conformità al principio di revisione internazionale ISRS 4400 "*Engagements to perform agreed-upon procedures*" che attesta la correttezza del valore dell'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022 riportato nel Prospetto ("**Relazione**");
- (iii) il consiglio di amministrazione constata il numero puntuale di PAS da convertire in Azioni ovvero da annullare, con delibera assunta con il voto favorevole del o dei consiglieri di amministrazione indipendenti nominati, entro 10 (dieci) giorni dall'emissione della Relazione da parte della società di revisione legale dei conti ("**Data di Verifica**");
- (iv) una volta constatato da parte del consiglio di amministrazione il numero puntuale di PAS da convertire in Azioni ovvero da annullare, la conversione o l'annullamento avviene in via automatica, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei rispettivi titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, bensì con conseguente modifica, in caso di annullamento, della parità contabile delle Azioni residue;
- (v) in conseguenza delle operazioni che precedono, il consiglio di amministrazione provvederà a: (A) annotare nel libro soci l'eventuale annullamento o conversione delle PAS alle date sopra stabilite; (B) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello statuto con le conseguenti modifiche, ivi inclusa la modificazione del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale, procedendo ad ogni formalità relativa; (C) comunicare la conversione e/o l'annullamento mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società, nonché effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie e/o opportune.

Le PAS sono intrasferibili sino alla Data di Verifica; in deroga a quanto precede le PAS sono assimilate alle azioni ordinarie in caso di offerta pubblica di acquisto e di obbligo e di diritto di acquisto ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Statuto, e sono quindi trasferibili.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.5.1 del Documento di Ammissione.

16.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Il Nuovo Statuto non contiene previsioni volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente.

Per completezza, si segnala che il Nuovo Statuto (articolo 12) rende applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione limitatamente alle disposizioni richiamate nel Regolamento AIM Italia come successivamente modificato e agli articoli 108 e 111 del TUF, fermo restando che l'obbligo di offerta previsto dall'articolo 106, comma 3, lettera b) TUF non troverà applicazione, alle condizioni previste dal comma 3-*quater* della medesima disposizione, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo all'ammissione delle Azioni della Società su AIM Italia.

17. PRINCIPALI CONTRATTI

L'Emittente, fatta eccezione per quanto di seguito descritto, non ha concluso contratti di importanza significativa diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento della propria attività e/o accordi in base ai quali la Società stessa sia soggetta a un'obbligazione o abbia un diritto di importanza significativa alla Data del Documento di Ammissione.

17.1 Contratto di finanziamento stipulato in data 28 settembre 2020 tra l'Emittente e BPER Banca S.p.A.

BPER Banca S.p.A. ("**BPER**") ha concesso un finanziamento chirografario dell'importo nominale di Euro 380.000 in virtù di un contratto stipulato in data 28 settembre 2020, assistito per l'80% dalla garanzia di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI e per la restante parte, pari ad Euro 76.000, dalla fideiussione personale rilasciata dal Dott. Capaldo. Il finanziamento prevede n. 72 rate mensili, di cui 12 di preammortamento (scadenti il giorno 28 di ciascun mese di ogni anno per la durata del contratto). È previsto un tasso di interesse annuo fisso pari all'1,85%.

Si segnala che il contratto di finanziamento prevede il divieto per l'Emittente, fermo restando il preventivo consenso di BPER, di (i) costituire patrimoni destinati a uno specifico affare o finanziamenti destinati a uno specifico affare; (ii) apportare modifiche all'atto costitutivo e/o allo statuto; (iii) deliberare operazioni di conferimento di beni, trasformazione, fusione, scissione e cessione di rami d'azienda.

Fatto salvo quanto precede, il contratto di finanziamento contiene obblighi specifici derivanti dalla garanzia prestata dal Fondo di Garanzia per le PMI (quale, a titolo esemplificativo, l'applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro) e patti usuali per finanziamenti di questo tipo ed importo (quali ad esempio il diritto della banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 cod. civ., nonché, di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. al verificarsi di eventi rilevanti), che non costituiscono criticità per l'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo è pari a Euro 380.000,00.

17.2 Contratto di finanziamento stipulato in data 26 febbraio 2020 tra l'Emittente e Intesa Sanpaolo S.p.A.

Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**") ha concesso un finanziamento chirografario dell'importo nominale di Euro 750.000 in virtù di un contratto stipulato in data 26 febbraio 2020, assistito dalla garanzia di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI. Il finanziamento dovrà essere rimborsato in n. 84 rate mensili (scadenti il giorno 26 di ciascun mese di ogni anno per la durata del contratto), l'ultima delle quali scadrà il 26 febbraio 2027. È previsto un tasso di interesse annuo pari all'EURIBOR (*Euro Interbank Offering Rate*) a un mese, maggiorato di un margine pari al 2,60%. Sempre in data 26 febbraio 2020, la Società e Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un contratto di *interest rate swap* (il "**Contratto IRS**") per la copertura del rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di interesse. In particolare, il Contratto IRS prevede che le parti si scambino a date prefissate e fino alla data di scadenza del contratto di finanziamento importi calcolati sulla base di tassi di interesse predefiniti e di tipo diverso (fisso per TrenDevice e variabile per Intesa Sanpaolo). A tal riguardo, è prevista l'applicazione di un tasso di interesse pari a -0,21000% per la Società e di un tasso di interesse pari all'EURIBOR (*Euro Interbank Offering Rate*) a un mese per Intesa Sanpaolo.

Si segnala che il contratto di finanziamento prevede la facoltà di Intesa Sanpaolo di recedere ai sensi dell'art. 1373 cod. civ. al verificarsi di alcuni eventi riguardanti la Società, tra cui a titolo esemplificativo (i) fusione, scissione, cessione o conferimento d'azione o di ramo d'azienda non previamente autorizzate da Intesa Sanpaolo; (ii) l'inadempimento di obbligazioni di natura creditizia, finanziaria, nonché di garanzia, assunte nei confronti di qualsiasi soggetto terzo (c.d. clausole di *cross default*); e (iii) la decadenza dal beneficio del termine, la risoluzione o il recesso per fatto imputabile alla Società rispetto a qualsiasi finanziatore e relativamente a qualsiasi contratto stipulato.

Fatto salvo quanto precede, il contratto di finanziamento contiene obblighi specifici derivanti dalla garanzia prestata dal Fondo di Garanzia per le PMI (quale, a titolo esemplificativo, l'applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro) e patti usuali per finanziamenti di questo tipo ed importo (quali ad esempio dichiarazioni e garanzie, impegni della parte mutuataria nonché il diritto della banca di dichiarare la parte mutuataria decaduta dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 cod. civ., nonché, di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. al verificarsi di eventi rilevanti), che non costituiscono criticità per l'Emittente. Infine, si segnala che tale contratto di finanziamento non prevede *covenant* finanziari.

Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo è pari a circa Euro 741 migliaia.

17.3 Contratto di finanziamento stipulato in data 24 agosto 2019 tra l'Emittente ed EGG finance

In data 24 agosto 2019, la società EGG finance, parte correlata a TrenDevice e l'Emittente hanno stipulato un contratto per la concessione di un prestito occasionale e temporaneo per un importo massimo pari a Euro 400.000, da corrisondersi in una o più soluzioni entro il 31 dicembre 2020 (il "**Contratto EGG**"). Il finanziamento dovrà essere rimborsato al 31 marzo 2022 senza che sia previsto uno specifico piano di ammortamento. Non sono in ogni caso previste penali in caso di mancato pagamento del rimborso del capitale.

È previsto un tasso di interesse variabile, secondo quanto segue: (i) 0% fino al 31 dicembre 2018; (ii) 2% fino al 31 dicembre 2019; (iii) 3% fino al rimborso.

Si precisa che il Contratto EGG e il finanziamento ivi disciplinato non sono soggetti alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo è pari a circa Euro 287 migliaia.

17.4 Contratto di finanziamento stipulato in data 11 dicembre 2017 tra l'Emittente e BPER Banca S.p.A.

BPER Banca S.p.A. ("**BPER**" o la "**Banca**") ha concesso un mutuo alla Società dell'importo di Euro 1.100.000,00 in virtù di un contratto stipulato in data 11 dicembre 2017, assistito dalla garanzia di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI. Inoltre, al fine di garantire il buon esito dell'operazione, la Società ha offerto alla Banca la fideiussione del Sig. Capaldo Antonio. Il finanziamento deve essere rimborsato in n. 60 rate mensili (scadenti il giorno 11 di ciascun mese di ogni anno per la durata del contratto), l'ultima delle quali scadrà l'11 febbraio 2022. È previsto un tasso di interesse annuo pari all'EURIBOR (*Euro Interbank Offering Rate*) 3 mesi, maggiorato di un margine pari al 2,500% (con *floor* a 2,500%).

Ferma restando, ove occorra, l'applicazione dell'articolo 1186 cod. civ., la Banca potrà risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. qualora la Società non adempia ad anche uno solo degli obblighi assunti con il contratto di finanziamento, tra i quali risultano – oltre a obblighi usuali per finanziamenti di questo tipo ed importo che non costituiscono criticità per l'Emittente – l'obbligo di non costituire patrimoni o finanziamenti destinati a uno specifico affare ai sensi, rispettivamente, degli artt. 2447-*bis* e 2447-*decies* cod. civ., salvo preventivo parere favorevole della Banca; non apportare modifiche allo statuto e/o all'atto costitutivo, salvo preventivo parere favorevole della Banca; non deliberare operazioni di conferimento di beni, trasformazione, fusione, scissione e cessione di rami d'azienda, ovvero operazioni straordinarie sul proprio capitale sociale, salva la possibilità per la Banca di autorizzare tali operazioni. Infine, si segnala che tale contratto di finanziamento non prevede *covenant* finanziari.

Alla Data del Documento di Ammissione il debito residuo è pari a circa Euro 621 migliaia.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Ammissione

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Per le informazioni relative alle relazioni e ai pareri degli esperti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.3 del Documento di Ammissione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Per le informazioni relative alle informazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.4 del Documento di Ammissione.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al settore in cui l'Emittente opera e all'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del Documento di Ammissione

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale la Società ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “*Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi del CESR (Committee of European Securities Regulators)*”, ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi

L’operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni e dei Warrant su AIM Italia.

La quotazione di TrenDevice sul mercato AIM Italia è sostenuta dalla volontà di accelerare il processo di crescita aziendale grazie alla raccolta di risorse finanziarie aggiuntive e ai conseguenti vantaggi in termini di immagine e di visibilità.

In particolare, la società utilizzerà i proventi della quotazione per realizzare i seguenti principali obiettivi:

- consolidamento e ampliamento del *business e-commerce*;
- apertura di negozi *retail* sul territorio italiano;
- sviluppo della piattaforma di *reCommerce* proprietaria;
- lancio di servizi aggiuntivi ad alta marginalità.

I proventi della quotazione saranno quindi destinati secondo le seguenti proporzioni:

- attività di *lead generation*, acquisizione nuovi clienti e *branding*: circa 37%;
- sviluppo IT: circa 30%;
- *retail stores*: circa 15%;
- ricerca e sviluppo (R&D): circa 18%.

Per informazioni sugli obiettivi di crescita e sviluppo dell’Emittente descritti nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4, del Documento di Ammissione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe dei titoli offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi i codici internazionali di identificazione dei titoli (ISIN)

Gli Strumenti Finanziari oggetto del presente Documento di Ammissione sono le Azioni e i Warrant dell'Emittente.

4.1.1 Le Azioni e le PAS

Le Azioni dell'Emittente sono azioni ordinarie. Alle Azioni ed alle Azioni di Compendio è attribuito il codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0005422792.

Alle PAS è attribuito il codice ISIN (*International Security Identification Number*) IT0005424632.

4.1.2 I Warrant

I Warrant sono emessi in attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria della Società del 30 settembre 2020 che ha disposto, *inter alia*: di emettere massimi n. 4.915.124 Warrant, di cui: (i) massimi n. 4.474.537 Warrant da assegnarsi gratuitamente e in via automatica ai sottoscrittori delle Azioni nell'ambito del Collocamento funzionale alla quotazione sull'AIM Italia, e (ii) massimi n. 440.587 Warrant da assegnarsi gratuitamente e in via automatica agli azionisti che hanno sottoscritto l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019. In entrambi i casi *sub* (i) e *sub* (ii) che precedono, i Warrant saranno assegnati gratuitamente nel rapporto di n. 1 *warrant* per ogni: (i) n. 1 azione sottoscritta nell'ambito del Collocamento e (ii) n. 1 azione detenuta dagli azionisti della Società che hanno sottoscritto e liberato l'aumento di capitale in *crowdfunding* deliberato dall'assemblea della Società in data 11 giugno 2019.

I Warrant sono denominati "WARRANT TRENDEVICE 2020-2023" e agli stessi è attribuito il codice ISIN IT0005422966.

Per maggiori informazioni sui Warrant si rinvia al testo del Regolamento Warrant.

4.2 Legislazione in base alla quale i titoli sono stati creati

Le Azioni e i Warrant sono stati emessi in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli Strumenti Finanziari

4.3.1 Le Azioni e le PAS

Le Azioni della Società, prive di indicazione del valore nominale, hanno godimento regolare, sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Le PAS non sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, attribuiscono gli stessi diritti e obblighi delle Azioni, ad eccezione di quanto di descritto *sub* Paragrafo 4.5.1 che segue.

4.3.2 I Warrant

I Warrant, di cui verrà richiesta l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, sono al portatore e saranno immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I Warrant circoleranno separatamente dalle Azioni cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

4.4 Valuta di emissione degli Strumenti Finanziari

Gli Strumenti Finanziari sono denominati in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi agli Strumenti Finanziari

4.5.1 Le Azioni e le PAS

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente è suddiviso in n. 10.440.587 Azioni, di cui n. 1.500.000 azioni speciali PAS detenute dai Soci Fondatori e da Mixma (di cui n. 764.604 PAS detenute dal Dott. Capaldo, n. 675.414 PAS detenute dal Sig. Palmisano e n. 59.982 detenute da

Mixma). Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2 del Documento di Ammissione.

In particolare, l'articolo 6 del Nuovo Statuto prevede – oltre alle Azioni ordinarie – anche azioni speciali *price adjustment shares* (PAS):

1. Le Azioni ordinarie

Tutte le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.

Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa. Gli amministratori, in presenza delle condizioni di legge, possono deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi.

Non sono presenti disposizioni statutarie che prevedono restrizioni sui dividendi. I dividendi o il saldo sui dividendi saranno corrisposti agli azionisti secondo le disposizioni di legge e regolamentari e secondo quanto di volta in volta deliberato dall'Assemblea di approvazione del bilancio in merito. L'importo dei, e la data di decorrenza del diritto ai, dividendi e ogni altro aspetto relativo agli stessi, nonché le modalità e i termini del relativo pagamento sono fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione degli utili stessi. Non possono essere pagati dividendi se non per utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato. Non esistono procedure particolari per i titolari del diritto al dividendo non residenti. I dividendi non riscossi entro 5 anni dalla data in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente.

Le Azioni non attribuiscono diritto al rimborso del capitale, fermo restando quanto previsto in caso di liquidazione della Società. In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

2. Le PAS

Le PAS attribuiscono gli stessi diritti e obblighi delle Azioni, ad eccezione di quanto di seguito descritto:

- (i) sono soggette ad annullamento automatico integrale alla Data di Verifica (come *infra* definita) se l'EBITDA Adjusted registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, da calcolarsi a cura del consiglio di amministrazione sulla base dei risultati economici di cui al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (ovvero, se del caso, del bilancio consolidato), risulti inferiore ad Euro 2,1 milioni; l'annullamento non determina riduzione del capitale sociale, con l'effetto dell'incremento della parità contabile delle azioni residue in circolazione, e non conferisce ai soci titolari delle PAS annullate alcun diritto di liquidazione;
- (ii) sono soggette a conversione automatica integrale in Azioni alla Data di Verifica (come *infra* definita) in rapporto di 1:1 se l'EBITDA Adjusted registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, da calcolarsi a cura del consiglio di amministrazione sulla base dei risultati economici di cui al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (ovvero, se del caso, del bilancio consolidato), risulti superiore ad Euro 2,1 milioni.

Per “**EBITDA Adjusted**” si intende: il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L'annullamento o la conversione delle PAS in Azioni è regolata dalle seguenti disposizioni:

- (i) ai fini della verifica dell'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022, il consiglio di amministrazione redige e approva, entro 10 (dieci) giorni dall'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, un prospetto contenente i criteri utilizzati ai fini del calcolo dell'EBITDA Adjusted e l'indicazione del valore puntuale dell'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022 (“**Prospetto**”);
- (ii) la società di revisione legale dei conti, su incarico del consiglio di amministrazione, verifica la correttezza del calcolo dell'EBITDA Adjusted ed emette, entro 10 (dieci) giorni dalla data di approvazione del Prospetto, una relazione in conformità al principio di revisione internazionale ISRS 4400 “*Engagements to perform agreed-upon procedures*” che attesta la correttezza del valore dell'EBITDA Adjusted al 31 dicembre 2022 riportato nel Prospetto (“**Relazione**”);

- (iii) il consiglio di amministrazione constata il numero puntuale di PAS da convertire in Azioni ovvero da annullare, con delibera assunta con il voto favorevole del o dei consiglieri di amministrazione indipendenti nominati, entro 10 (dieci) giorni dall'emissione della Relazione da parte della società di revisione legale dei conti ("**Data di Verifica**");
- (iv) una volta constatato da parte del consiglio di amministrazione il numero puntuale di PAS da convertire in Azioni ovvero da annullare, la conversione o l'annullamento avviene in via automatica, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei rispettivi titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, bensì con conseguente modifica, in caso di annullamento, della parità contabile delle Azioni residue;
- (v) in conseguenza delle operazioni che precedono, il consiglio di amministrazione provvederà a: (A) annotare nel libro soci l'eventuale annullamento o conversione delle PAS alle date sopra stabilite; (B) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello statuto con le conseguenti modifiche, ivi inclusa la modificazione del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale, procedendo ad ogni formalità relativa; (C) comunicare la conversione e/o l'annullamento mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società, nonché effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie e/o opportune.

Le PAS sono intrasferibili sino alla Data di Verifica; in deroga a quanto precede le PAS sono assimilate alle azioni ordinarie in caso di offerta pubblica di acquisto e di obbligo e di diritto di acquisto ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Statuto, e sono quindi trasferibili.

Per maggiori informazioni sulle Azioni e sulle PAS si rinvia al testo del Nuovo Statuto.

4.5.2 I Warrant

I Warrant circoleranno separatamente dalle Azioni a cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 (una) Azione di Compendio per ogni 4 (quattro) Warrant posseduti, ad un prezzo per ciascuna Azione di Compendio pari al prezzo di Collocamento, fissato in Euro 0,81 per Azione, aumentato del 30% (i.e. Euro 1,05 per ciascuna Azione di Compendio sottoscritta) ("**Prezzo di Esercizio**").

Salvo quanto previsto successivamente in tema di sospensione del Periodo di Esercizio, la sottoscrizione e liberazione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire tra: (i) il 1° giugno 2021 e il 30 giugno 2021 (compresi), (ii) il 1° giugno 2022 e il 30 giugno 2022 (compresi) e (iii) il 1° giugno 2023 e il 30 giugno 2023 (compresi) (ognuno, un "**Periodo di Esercizio**").

Il Consiglio di Amministrazione potrà, fatta eccezione per i periodi di sospensione, entro il 31 marzo 2023, a propria discrezione e previo tempestivo preavviso, stabilire uno o più periodi di sottoscrizione aggiuntivi della durata compresa tra 15 e 60 Giorni di Borsa Aperta (ciascuno un "**Periodo di Esercizio Aggiuntivo**") durante il quale sarà data la facoltà al portatore di esercitare i Warrant e di sottoscrivere le Azioni di Compendio al Prezzo di Esercizio.

Le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso di ciascun Periodo di Esercizio e dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui sono depositati i Warrant. Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato, a pena di decadenza, all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento identico a quello delle Azioni negoziate sull'AIM Italia alla data di emissione delle Azioni di Compendio.

I Warrant sono denominati "*WARRANT TRENDEVICE 2020-2023*".

Per maggiori informazioni sui Warrant si rinvia al testo del Regolamento Warrant.

4.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni verranno emesse

L'emissione delle Azioni e dei Warrant è stata deliberata in data 30 settembre 2020 dall'assemblea straordinaria della Società (con atto a rogito del Notaio Zabban di Milano, Rep. n. 73302, Racc. n. 14715).

4.7 Data di emissione e di messa a disposizione degli Strumenti Finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Nuove Azioni, emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

I Warrant saranno assegnati ai relativi beneficiari, ai sensi del Regolamento Warrant, entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli Strumenti Finanziari

Non sussistono limitazioni in merito alla libera trasferibilità degli Strumenti Finanziari dell'Emittente imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

Per informazioni in merito agli accordi di *lock-up* si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, del Documento di Ammissione.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni

L'Emittente ha previsto nel Nuovo Statuto che, a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione (la "**Disciplina richiamata**") limitatamente alle disposizioni richiamate nel Regolamento Emittenti AIM, come successivamente modificato.

In ragione di quanto sopra, si segnala che ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUF chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso⁽⁵⁾.

Fatto salvo ogni diritto di legge in capo ai destinatari dell'offerta, il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, commi 1, 1-*bis*, 1-*ter*, 3 lettera (a), 3 lettera (b) – salva la disposizione di cui al comma 3-*quater* – e 3-*bis* del TUF, ove non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata e da qualsiasi determinazione eventualmente assunta dal Panel con riferimento alla offerta stessa, nonché qualsiasi inottemperanza di tali determinazioni comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente.

L'obbligo di offerta previsto dall'articolo 106, comma 3, lettera b) TUF non troverà applicazione, alle condizioni previste dal comma 3-*quater* della medesima disposizione, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo all'ammissione delle Azioni della Società su AIM Italia.

Per altro verso, la Società – sempre a partire dal momento in cui le azioni sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia – ha altresì reso applicabile per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni di cui agli articoli 108 e 111 del TUF e i relativi regolamenti Consob di attuazione (la "**Disciplina in materia di obbligo/diritto di acquisto**").

Fatte salve diverse disposizioni di legge o di regolamento, in tutti i casi in cui il TUF o il regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e aggiornato, preveda che Consob debba determinare il prezzo per l'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF, tale prezzo sarà determinato dal consiglio di amministrazione della Società, sentito il collegio sindacale, ai sensi della Disciplina in materia di obbligo/diritto di acquisto; il consiglio di amministrazione si esprimerà, inoltre, in merito ai termini e alla procedura dell'obbligo e del diritto di acquisto laddove Consob e/o il gestore del mercato non siano competenti ai sensi della Disciplina in materia di obbligo/diritto di acquisto. Resta in ogni caso inteso che il Panel non si esprimerà in merito all'applicazione degli articoli 108 e 111 del TUF.

⁽⁵⁾ Per completezza, si segnala che ai sensi dell'articolo 106, comma 1-*bis*, del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'articolo 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

L'articolo 111 del TUF e, ai fini dell'applicazione dello stesso, le disposizioni del presente statuto e la Disciplina in materia di obbligo/diritto di acquisto, si applicano anche agli strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società nel caso in cui la percentuale per l'esercizio del diritto di acquisto indicata dal suddetto articolo venga raggiunta in relazione ai predetti strumenti finanziari.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'articolo 12 del Nuovo Statuto.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le Azioni dell'Emittente non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di altre società o enti.

4.11 Regime fiscale

Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazione Qualificate.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni che rappresentino complessivamente (i) una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'Emittente superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell'emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati o (ii) una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'Emittente superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 25%, in caso di società non quotate in mercati regolamentati.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

4.11.1 Il regime fiscale delle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina in vigore alla data del Documento di Ammissione potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (dividendi o riserve).

4.11.1.1 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "**Legge di Bilancio per il 2018**") i dividendi percepiti a partire dall'1 gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "**DPR 600/1973**") e dell'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "**Decreto Legge 66/2014**"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema gestito dalla Monte Titoli.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali). Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**"), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "**DM 26 maggio 2017**"), in attuazione dell'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la "**Legge di Stabilità 2016**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

L'art. 1, comma 100 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, integrate anche da disposizioni successive, il non assoggettamento all'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al comma 102 della citata Legge (fra cui le azioni), diversi dalle Partecipazioni Qualificate, inclusi in una Piano di Risparmio a Lungo Termine costituito ai sensi del comma 101 della citata Legge. Sono previsti meccanismi di decadenza dal beneficio fiscale e recupero delle maggiori imposte nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione oppure al venire meno delle altre condizioni richieste dalla normativa applicabile.

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono le azioni nell'ambito del regime del risparmio gestito*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, i dividendi percepiti a partire dall'1 gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "**Decreto Legislativo 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), come descritto al Paragrafo precedente.

(iii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) *Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- a) le distribuzioni a favore di società di persone il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in

corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016;

- b) in forza delle novità introdotte con l'art. 32-*quater* del D.L. 124/2019 (il "**Decreto fiscale 2020**"), così come modificato dall'art. 28 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (il "**Decreto liquidità**"), i dividendi corrisposti dall'1 gennaio 2020 a società semplici si intendono percepiti per trasparenza dai rispettivi soci con conseguente applicazione del corrispondente regime fiscale: (i) la quota di dividendi imputabile a soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) è esclusa dalla formazione del reddito complessivo per il 95% del suo ammontare, (ii) la quota di dividendi imputabile società di persone commerciali residenti concorre per il 58,14% alla formazione del reddito complessivo di questi ultimi, (iii) la quota di dividendi imputabile a persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni qualificate e non qualificate non relative all'impresa, è soggetta a tassazione con applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota pari al 26%, (iv) la quota di dividendi imputabile a enti non commerciali residenti è integralmente imponibile in capo a questi ultimi, (v) la quota di dividendi imputabile a soggetti non residenti è soggetta all'imposta sostitutiva con aliquota pari al 26% o all'1,20% ai sensi dell' art. 27-*ter* del DPR 600/1973. Un regime transitorio è previsto per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 la cui distribuzione è deliberata entro il 31 dicembre 2022, per i quali continuerà ad applicarsi la disciplina previgente a quella prevista dalla Legge di Bilancio 2018.
- c) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (quali ad esempio banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione etc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP").

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo Paragrafo sub A (vii) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinqies*, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 26 maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società ("IRES") sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui

redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento, S.I.C.A.V. e S.I.C.A.F.)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quiquies*, del TUIR (di seguito gli "**O.I.C.R.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quiquies*, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, integrate anche da disposizioni successive, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del Decreto 351, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio, qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i

principi IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo che segue.

(x) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), da soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio

Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare.

L'art. 1, comma 95 della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dall'1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, integrate anche da disposizioni successive, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva sugli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le azioni).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché (y) una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-*bis* citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva *"a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti"*. A tali fini *"una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica"* (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art. 1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-*bis*, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE viene *"attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212"*, recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

4.11.1.2 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche **"Riserve di**

Capitale”).

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73 del TUIR: *“Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta”*. In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. “riserve di utili”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(a) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e società semplici*

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale; tale qualifica appare estensibile al percettore società semplice, con applicazione del relativo regime fiscale dei dividendi.

In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del “risparmio gestito” se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(b) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (cfr. sub A (iv)). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) *Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio (“O.I.C.R.”) e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al Paragrafo A (v) *supra*.

(d) *Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società*

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al Paragrafo A(vi) *supra*.

(e) *Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V. e S.I.C.A.F)*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dall'1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, integrate anche da disposizioni successive, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(f) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto 351, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(g) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(h) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo B (g) *supra*.

4.11.1.3 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2019 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante

cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (art. 5 del Decreto Legislativo 461/1997). Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- b) Regime del risparmio amministrato (opzionale) (art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.
- c) Regime del risparmio gestito (opzionale) (art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Qualificate e Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

L'art. 1, comma 100 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, integrate anche da disposizioni successive, il non assoggettamento all'imposta sul reddito dei redditi (comprese le plusvalenze) derivanti dagli investimenti di cui al comma 102 della citata Legge (fra cui le Azioni), diversi dalle Partecipazioni Qualificate, inclusi

in un Piano di Risparmio a Lungo Termine costituito ai sensi del comma 101 della citata Legge. Sono previsti meccanismi di decadenza dal beneficio fiscale e recupero delle maggiori imposte nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione oppure al venire meno delle altre condizioni richieste dalla normativa applicabile.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari (i) al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa e (ii) al 49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
- c) residenza fiscale o localizzazione dell'impresa o ente partecipato in Stati o territori diversi da quelli a regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'articolo 47-bis, comma 1, o, alternativamente, la dimostrazione, anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui allo stesso articolo 47-bis, comma 3, della sussistenza della condizione di cui al comma 2, lettera b), del medesimo articolo. Qualora il contribuente intenda far valere la sussistenza di tale ultima condizione ma non abbia presentato la predetta istanza di interpello ovvero, avendola presentata, non abbia ricevuto risposta favorevole, a percezione di plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'articolo 47-bis, comma 1, deve essere segnalata nella dichiarazione dei redditi da parte del socio residente; nei casi di mancata o incompleta indicazione nella dichiarazione dei redditi si applica la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 8, comma 3-ter, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471. La condizione indicata nell'articolo 47-bis, comma 2, lettera b), deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso; tuttavia, per i rapporti detenuti da più di cinque periodi di imposta e oggetto di realizzo con controparti non appartenenti allo stesso gruppo del dante causa, è sufficiente che tale condizione sussista, ininterrottamente, per i cinque periodi d'imposta anteriori al realizzo

stesso. Ai fini del precedente periodo si considerano appartenenti allo stesso gruppo i soggetti residenti o meno nel territorio dello Stato tra i quali sussiste un rapporto di controllo ai sensi del comma 2 dell'articolo 167 ovvero che, ai sensi del medesimo comma 2, sono sottoposti al comune controllo da parte di altro soggetto residente o meno nel territorio dello Stato;

- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

Il requisito di cui al punto (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Il requisito di cui al punto c) deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso; tuttavia, per i rapporti detenuti da più di cinque periodi d'imposta ed oggetto di realizzo con controparti non appartenenti allo stesso gruppo del dante causa, è sufficiente che tale condizione sussista, ininterrottamente, per i cinque periodi d'imposta anteriori al realizzo stesso. Ai fini del precedente periodo si considerano appartenenti allo stesso gruppo i soggetti residenti o meno nel territorio dello Stato, tra i quali sussiste un rapporto di controllo ai sensi del comma 2 dell'art. 167 ovvero che, ai sensi del medesimo comma 2, sono sottoposti al comune controllo da parte di altro soggetto residente o non residente nel territorio dello Stato.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni, i requisiti di cui ai punti (c) e (d) si riferiscono alle società indirettamente partecipate e si verificano quando tali requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della partecipante.

Il requisito di cui al punto (d) non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-*bis* del DPR 600/73 (si consideri che l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'art. 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla L. 22.11.2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'art. 5-*quiquies* comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Con riferimento alla prima fattispecie, introdotta dall'art. 1, comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel

quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000.

Tale obbligo non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE.

Il secondo obbligo di comunicazione riguarda le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000 relative a partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'articolo 5-*quiquies*, comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito dalla L. 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000, derivanti anche da più operazioni su azioni, quote o altri titoli similari negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, è obbligatoria una comunicazione all'Agenzia delle Entrate che permetta a quest'ultima un eventuale accertamento ai sensi dell'articolo 37-*bis* del DPR 600/73 (si consideri che l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

Analogamente a quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000 (art. 1 D.L. 24 dicembre 2002 n. 209), il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza, mentre l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000 viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000, ai sensi dell'articolo 5-*quiquies*, comma 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-*quiquies*, comma 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo Paragrafo sub C(v) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quiquies*, del TUIR).

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dall'1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione

della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto 269, a far data dall'1 gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo Paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni negoziate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2019 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1 gennaio 2019. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.1.4 Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società aventi sede legale in Italia indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo

con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'art. 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive

delle medesime e dell'IRAP.

4.11.1.5 Imposta sulle successioni e donazioni

L'art. 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata successivamente reintrodotta dal Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, e veniva successivamente modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, con effetto a partire dall'1 gennaio 2007.

Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 (il "**Decreto Legge 262/2006**", convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D.Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex art. 16, comma

1, Legge 18 ottobre 2001, n. 383).

4.11.1.6 Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

- (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200;
- (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o di "enunciazione".

4.11.1.7 Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000 ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come di seguito individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.11.1.8 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 e ss. del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (il "**DL 201/2011**"), così come modificati dall'art. 1, comma 710 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (la "**Legge di Bilancio 2020**"), le persone fisiche e, a decorrere dal 2020, gli enti non commerciali, i *trust*, le fondazioni e le società semplici ed equiparate residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "**IVAFE**").

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al Paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

Ai sensi del comma 20 del citato art. 19, così come modificato dall'art. 134 del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (il "**Decreto Rilancio**"), convertito in legge con legge 17 luglio 2020, la misura massima dell'imposta dovuta dai soggetti diversi dalle persone fisiche è pari ad Euro 14.000, come previsto per l'imposta di bollo.

4.11.1.9 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

4.11.2 Il regime fiscale relativo ai Warrant

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei Warrant – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il "**D.Lgs. 461/1997**"), dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il "**D.Lgs. 138/2011**"), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati. Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia se conseguite da persone fisiche residenti in Italia, non nell'esercizio di

imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR).

Le plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2019 derivanti da cessioni di warrant sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%, sia se i warrant non consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata sia se i warrant consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata.

Al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite Partecipazioni Qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-bis del Codice Civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di Cessione di Partecipazione Qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati per definire una Partecipazione Qualificata. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una Cessione di Partecipazione Qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, ovvero da soggetti fiscalmente non residenti in Italia per il tramite di una stabile organizzazione in Italia cui i warrant sia effettivamente connesso, concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente nell'esercizio in cui sono state realizzate. Tuttavia, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del TUIR tali plusvalenze potrebbero essere esenti da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare (sulle condizioni per l'applicabilità del regime di cui al citato articolo 87 del TUIR si faccia riferimento a quanto riportato al paragrafo C, sub (iii)). Secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 36/E del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di *participation exemption*, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione (ai quali potrebbero essere assimilabili i warrant) si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta – e trova applicazione il regime di tassazione ordinario – se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di attività d'impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 TUIR concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del TUIR tali plusvalenze sono soggette ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare. A decorrere dall'1 gennaio 2018, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 87 TUIR e tali plusvalenze siano realizzate da persone fisiche esercenti attività d'impresa le medesime concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14%. Per espressa previsione del D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. 11 luglio 2017 il predetto innalzamento non trova applicazione per i soggetti di cui all'art. 5 TUIR.

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società (con esclusione degli organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 73, comma 5-quinques, TUIR), i trust non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia, cui si rimanda.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.

Le plusvalenze realizzate dagli OICR italiani (diversi dagli OICR Immobiliari come infra definiti) di cui all'art. 73, comma 5-quinques sono esenti dalle imposte sui redditi in capo all'OICR, purché il fondo o il

soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. Le plusvalenze realizzate dagli OICR Immobiliari italiani (come infra definiti) non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

Le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata realizzata da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia cui tali warrant possano ritenersi effettivamente connessi non sono soggette a tassazione in Italia se:

- a) i cedenti sono fiscalmente residenti in stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche (cfr. articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997);
- b) i warrant e le azioni siano negoziati in mercati regolamentati.

Le plusvalenze realizzate dall'1 gennaio 2019 da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia cui tali warrant possano ritenersi effettivamente connessi ad esito della cessione di warrant che consentono l'acquisizione di una partecipazione qualificata sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%. Resta ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio stato di residenza. La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionisti Venditori

Non applicabile.

5.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita

Non applicabile.

5.3 Se un azionista principale vende i titoli, l'entità della sua partecipazione sia prima sia immediatamente dopo l'emissione

Non applicabile.

5.4 Accordi di *lock-up*

Le Nuove Azioni emesse dalla Società in virtù dell'Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

I Soci Fondatori, Eldonor e Mixma – ciascuno dei quali rispettivamente titolare, alla Data del Documento di Ammissione, di n. 4.893.390 Azioni (Dott. Capaldo), di n. 4.322.610 Azioni (Sig. Palmisano), di n. 400.000 Azioni (Eldonor) e di n. 384.000 Azioni (Mixma) – nella loro qualità di azionisti di TrenDevice, hanno assunto nei confronti del Nomad un impegno ("**Accordo di Lock-Up**"), valido fino a 24 mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni, che prevede, *inter alia*, di (i) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma del 100% delle Azioni (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari) detenute da ciascuno degli aderenti alla data di sottoscrizione dell'Accordo di Lock-Up e (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate. Tali impegni potranno essere derogati solamente con il preventivo consenso scritto del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso salve, tra le altre, le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari e le operazioni con lo Specialista di cui al Regolamento Emittenti AIM. Inoltre, gli obblighi temporanei di inalienabilità divengono inefficaci nel caso in cui uno o più degli aderenti all'Accordo di Lock-Up intendano aderire a un'offerta pubblica di acquisto o di scambio totalitaria promossa sulle Azioni.

Specifici obblighi di *lock-up* sono stati assunti anche dalla Società.

6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI SULL'AIM

I proventi netti derivanti dal Collocamento, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento spettanti a EnVent quale intermediario incaricato del Collocamento delle Azioni, vengono stimati in circa Euro 2 milioni. Si stima che le spese totali relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant sull'AIM Italia ammontino a circa Euro 0,7 milioni e saranno sostenute direttamente dall'Emittente.

7. DILUIZIONE

7.1 Valore della diluizione

7.1.1 Confronto tra le partecipazioni e i diritti di voto degli attuali azionisti prima e dopo l'aumento di capitale

Nell'ambito del Collocamento Istituzionale sono state offerte in sottoscrizione a terzi le Nuove Azioni. Assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti della Società alla Data del Documento di Ammissione subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente in misura pari al 30%.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, del Documento di Ammissione.

7.1.2 Confronto tra il valore del patrimonio netto e il prezzo dell'offerta

La tabella che segue illustra il valore del patrimonio netto per Azione alla data dell'ultimo stato patrimoniale precedente l'Aumento di Capitale e il prezzo dell'offerta cui le Nuove Azioni sono offerte in sottoscrizione a terzi.

Patrimonio netto per Azione al 30 giugno 2020	Prezzo per Azione dell'offerta
Euro 0,070	Euro 0,81

7.2 Diluizione degli attuali azionisti qualora una parte dell'emissione di azioni sia riservata solo a determinati investitori

Si rinvia al Paragrafo 7.1.1 che precede.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
TrenDevice S.p.A.	Emittente
EnVent Capital Markets LTD	<i>Nominated Adviser e Global Coordinator</i>
EnVent S.r.l.	<i>IPO Financial Advisor</i>
Ginini-Antipode	<i>IPO Financial Advisor</i>
BDO Italia S.p.A.	Società di Revisione
Pedersoli Studio Legale	Consulente legale e fiscale

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Ammissione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

Non applicabile.

8.3 Luoghi in cui è disponibile il Documento di Ammissione

Il Documento di Ammissione è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.trendevice.com

8.4 Appendice

I seguenti documenti sono allegati al Documento di Ammissione:

- il Regolamento Warrant;
- il Bilancio d'Esercizio 2019, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 14 aprile 2020; e
- la Relazione Semestrale 2020, unitamente alla relazione limitata della Società di Revisione emessa in data 3 settembre 2020.